Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 27 agosto 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6707 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SUL POPOLO CECOSLOVACCO INCOMBE UN DURO E LUNGO REGIME DI LIBERTA' VIGILATA

INTERMINABILI NEGOZIATI A MOSCA L'U.R.S.S. NON VUOLE RITIRARE LE TRUPPE

Cento o duecentomila russi dovrebbero rimanere a guardia della frontiera con la Germania Occidentale
Nel Paese aumentano l'ansia e il pessimismo per il prolungarsi delle discussioni con i cinque invasori

L'ARMATA JUGOSLAVA IN STATO DI EMERGENZA - RICHIAMO DI RISERVISTI

La battaglia al Cremlino

Mosca, 26

Nuovo colpo di scena nello svolgimento del vertice-maratona sulla Cecoslovacchia: la partenza del gruppo Svoboda-Dubcek sarebbe stata rimandata a domani per il lungo protrarsi dei colloqui «allargati» con la Unione Sovietica e gli altri quattro Paesi «fratelli» cui fanno capo gli eserciti occupanti la Cecoslovacchia. Per ore e ore, auto diplomatiche erano state in attesa in un cortile del Cremlino, e la partenza a breve scadenza era stata data per scontata. Ora sembra ci sia stato un mutamento di piani, in quanto nelle ultime ore la discussione si è fatta più laboriosa con l'estensione del vertice a Ulbricht, Gomulka, Kadar e Zivkov.

Non sarebbe, del resto, solo l'ingresso di nuove voci, a ritardare un accordo, quanto il fatto che Svoboda e Dubcek starebbero cercando di migliorare il compromesso che si profila, ancora lontano dall'istanza espressa anche stasera in un appello del comitato centrale e dell'Assemblea di Cecoslovacchia: ritiro immediato delle truppe. Su questo punto, a quel che si sa, la posizione sovietica e alleata è risultata inalterabile: le truppe se ne andranno gradualmente e parzialmente, lasciando dietro di sè una concentrazione (di centomila o 200 mila uomini, a quanto sembra) presso il confine tedesco-occidentale, un bastione delle forze di Varsavia, a significare l'ultimo confine a Ovest, e forse anche altre basi.

Le forze sovietico-alleate resterebbero così a garantire i nuovi vincoli imposti alla «leadership» céca, riabilitata politicamente nelle persone, ma non nelle idee e nel margine di azione. Questi vincoli consisterebbero nella censura sulla stampa per quanto riguarda i rapporti esterni della Cecoslovacchia: niente polemiche o critiche all'Unione Sovietica e agli altri Paesi comunisti, niente più revisionismo verso Occidente o politica di avvicinamento agli Stati esterni ora esplicitamente accomunati agli «imperialisti», Romania e Jugoslavia. Resterebbe libertà di critica in campo amministrativo e interno, ammesso che sia possibile tracciare un confine tra temi interni ed esterni. Dunque, a determinare il nuovo rinvio della conclusione della «missione di salvataggio» di Svoboda e Dubcek sarebbe stata la speranza di ottenere qualcosa in più di una libertà con rigidi, ristretti confini, e per di più vigilata per un arco di tempo i cui limiti non sono fissati.

Giornata di attesa acuta, di mutamenti improvvisi, di buio profondo sulle fasi cronologiche e cronistiche della «battaglia» in corso al Cremlino: si sono intrecciate le voci più inverosimili dovute al «fiuto» scadente dei corrispondenti esteri alle prese con una cortina impenetrabile di silenzio e con ben poche «fonti attendibili» a disposizione; a un certo punto, il corrispondente della agenzia «Tanjug» ha comunicato che l'URSS aveva accettato di ritirare progressivamente le truppe di invasione, fino al totale abbandono della Cecoslovacchia.

Stasera, la contraddittorietà delle illazioni non è minore: c'è chi ancora ritiene che la partenza di almeno una parte del drappello cecoslovacco avrà luogo entro stanotte, per raggiungere Praga e rassicurare comitato centrale, Presidium e Assemblea nazionale sempre più in allarme per l'acutizzarsi della situazione interna. Questi organismi hanno preannunciato che essi stessi manderanno una delegazione allargata a Mosca, se Svoboda non otterrà il ritiro delle truppe sovietiche, per continuare la trattativa. Ma è difficile credere che altri possano fare più di quanto ha realizzato Svoboda con Dubcek e Cernik. Una prova di pazienza, di forza, di astuzia politica nell'inserirsi in apparenti esitazioni in seno all'ufficio politico del PCUS, sola spiegazione per il prolungarsi dei colloqui, che altrimenti avrebbero avuto ben poche speranze di diventare trattativa.

Svoboda e i suoi avevano alle spalle la tremenda forza di un popolo compatto e concorde nell'appoggiare i suoi leaders e la grave lacuna dell'operazione dei «Cinque», dell'aver cioè constatato troppo tardi l'assenza totale in Cecoslovacchia di una fazione filosovietica disposta ad appoggiarsi alle forze «esterne», cosicchè la carta della forza militare veniva privata di un puntello essenziale. Ma questa sola investitura di una forte volontà nazionale — si nota questa sera in circoli non solo occidentali — non poteva valere a dar luogo a un negoziato così lungo, se non vi fossero stati anche altri appigli: una dialettica nello stesso gruppo sovietico, e la possibilità per Svoboda e Dubcek di avviare una «trattativa incrociata» e non solo tra due parti, cecoslovacca e sovietica.

Per questo, dunque, l'ingresso in campo dei quattro alleati di Mosca, Gomulka, Ulbricht, Kadar e Zivkov, avrebbe prodotto una revisione di rapporti nella trattativa, rimescolando entro certi limiti le carte: pertanto ancora incertezza, ancora «suspense» in quella che sembra essere la più complessa, e più drammatica crisi degli Stati e del movimento comunisti.

Belgrado teme il peggio

Belgrado, 26

Le forze armate jugoslave, assieme agli effettivi della difesa civile, sono state poste oggi in stato di emergenza «per far fronte a possibili sviluppi della situazione determinata dall'intervento armato in Cecoslovacchia dei cinque Paesi del Patto di Varsavia»; contemporaneamente è stato ordinato il richiamo di contingenti della riserva.

Secondo indiscrezioni trapelate dagli ambienti politici di Belgrado, le misure decise dal Governo contemplerebbero, tra l'altro, il rafforzamento del dispositivo di difesa alle frontiere orientali del Paese, verso l'Ungheria e la Bulgaria, dove starebbero affluendo nuovi reparti delle diverse specialità di terra e dell'aria dell'Armata popolare. Oltre a diverse categorie di ufficiali, di sottufficiali e di specialisti della riserva, sarebbero stati richiamati alle armi i militari di truppa di tre classi, del 1937, del '38 e del '39. I militari di tutte le armi, compresa la Marina, che si trovavano in licenza, hanno dovuto ripresentarsi in tutta urgenza ai propri comandi. E' stato inoltre sospeso per il periodo di tre mesi, «ovvero a tempo indeterminato», l'invio in congedo dei militari la cui ferma doveva scadere alla fine di agosto e ai primi di settembre.

Nel Paese, in seguito all'intervento in Cecoslovacchia dei sovietici e dei loro alleati, si è venuta creando una vera psicosi di «timore del peggio»; gli sviluppi degli avvenimenti vengono seguiti con ansia e preoccupazione, e le notizie diffuse dagli organi di informazione contribuiscono ad alimentare la preoccupazione che anche la Jugoslavia possa subire la tragica sorte toccata all'amico popolo cecoslovacco. «La prassi inaugurata dall'Unione Sovietica in Cecoslovacchia» è stata definita dai maggiori esponenti politici jugoslavi, e dallo stesso Maresciallo Tito, come «estremamente pericolosa per tutti i Paesi socialisti» visto che, «per ironia delle cose, sono proprio essi i predestinati a essere aggrediti».

Queste valutazioni e il fermo proposito dei cittadini di tutte le nazionalità della Federazione — indicato dal Comitato centrale comunista nella sua ultima riunione plenaria — «di difendere con tutte le forze e con tutti i mezzi l'indipendenza della patria», non hanno certamente contribuito a rassicurare gli animi, così come l'avvertimento che «le forze armate sono pronte a fare risolutamente il proprio dovere per la difesa del Paese», nonchè le disposizioni di sicurezza già intraprese e quelle in corso. Queste ultime misure hanno contribuito ad accrescere soprattutto i timori delle popolazioni della Vojvodina, della Serbia orientale e della Macedonia, ai confini con l'Ungheria e la Bulgaria, le quali hanno già iniziato a fare provviste di viveri, che vengono occultati in luoghi ritenuti sicuri.

Da rilevare che, stasera, la televisione sovietica ha lanciato il più virulento attacco contro la Jugoslavia da 20 anni a questa parte: ne ha dato notizia il corrispondente dell'agenzia «Tanjug» dalla capitale sovietica, precisando che il commentatore televisivo russo Viktor Shragin ha accusato i leaders jugoslavi e romeni di essersi uniti al «coro imperialista che condanna l'invasione della Cecoslovacchia», definita da Shragin «azione dei cinque Paesi». Shragin ha anche detto che si hanno prove di una proposta fatta al Governo liberale cecoslovacco, «di formare a Belgrado un Governo céco in esilio». Il commentatore televisivo sovietico ha anche accusato i due Paesi «progressisti» di aver allacciato relazioni sia diplomatiche che commerciali con la Germania Federale.

DECISA OPPOSIZIONE ALLA POLITICA SOVIETICA

CEAUSESCU SOLLECITA LA FINE DELL'INVASIONE

Nuovi attacchi della stampa russa alla Romania

Brasov, 26

Il Presidente romeno Ceausescu ha chiesto oggi il ritiro delle truppe sovietiche e degli altri alleati del Patto di Varsavia dal territorio cecoslovacco e il reinsediamento di Dubcek alla guida del PC céco. Ceausescu — strenuo oppositore dell'intervento militare, che si teme possa venir allargato anche alla Romania — ha espresso anche la speranza che la crisi possa essere superata nel corso dei colloqui di Mosca.

Parlando nel corso di un imponente comizio nella città industriale di Brasov, insieme al Primo Ministro Maurer, il capo di Stato romeno ha affermato che l'occupazione della Cecoslovacchia è stata causa «di gravi conseguenze» per la unità comunista.

Più di 25 mila persone hanno vivamente applaudito il Presidente allorchè ha detto che il Paese «continuerà sulla via dell'indipendenza nazionale, della piena sovranità e della non interferenza negli affari degli altri Paesi». «Tutti i Paesi socialisti — ha continuato Ceausescu — debbono, una volta per tutte, rispettare quei principi che sono alla base dell'unità e dell'amicizia socialista e ne costituiscono l'essenza».

Il Capo di Stato romeno non ha fatto alcun riferimento ai continui attacchi rivolti dalla stampa sovietica contro di lui, cioè di aver aiutato «le forze controrivoluzionarie» in Cecoslovacchia. L'unica risposta alle acuse di Mosca è stata pubblicata oggi dall'organo del PC romeno, «Scinteia», in cui si legge che il popolo sovietico ha ricevuto un'immagine distorta della posizione romena in questo delicato momento.

Ceausescu ha concluso il suo discorso affermando che le grandi potenze non debbono «fare nulla che possa aggravare la situazione, ma dovrebbero lavorare congiuntamente alla Cecoslovacchia per trovare una soluzione nello spirito dell'internazionale socialista». Da rilevare che, nella traduzione del discorso di Ceausescu distribuita ai giornalisti, è stato soppresso il passo relativo alla richiesta del Presidente romeno per la fine dell'occupazione in Cecoslovacchia:

Oggi, intanto, l'organo del Governo sovietico «Izvestia», ha mosso nuove accuse alla Romania, sostenendo che i suoi capi si adoperano per dare l'impressione in Occidente che il loro Paese sia minacciato di invasione. Il giornale trova strano che i dirigenti romeni non abbiano provveduto a dare una immediata smentita alle voci «infondate» circa una possibile invasione della Romania.

Conseguenze della crisi

ANNULLATA LA VISITA di Gomulka in Francia

Parigi, 26

La visita ufficiale in Francia del Segretario del Partito comunista polacco, Gomulka, prevista per i primi di ottobre, è stata annullata. Si tratta, secondo quanto scrive il giornale «France Soir», del «primo effetto diplomatico dell'invasione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti del Patto di Varsavia».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Brasov — Il Presidente romeno difende, in un affollato comizio di lavoratori, il diritto della Cecoslovacchia alla sua indipendenza

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Questi giovani non esitano a mostrare i pugni al fotografo russo (forse un agente della polizia segreta) che li ritrae da bordo di un'autoblindo

PRAGA NUOVAMENTE PARALIZZATA DA UN BREVE SCIOPERO GENERALE DI PROTESTA

Al limite di rottura la tensione fra la popolazione e gli occupatori

Le pattuglie russe sparano, uccidono, distruggono - Tolte le armi alla milizia popolare

Praga, 26

Aumenta sempre più la tensione in Cecoslovacchia, mentre con un misto di impazienza, speranza e paura il Paese attende i risultati dello storico confronto al Cremlino tra i suoi rappresentanti e i dirigenti sovietici: un'atmosfera carica di elettricità ha regnato oggi a Praga e negli altri centri, contagiando anche le truppe di occupazione, e in particolare quelle sovietiche, che avvertono i segni della generale ostilità e, dovunque vadano, leggono sui muri, sui manifesti e sui cartelli l'invito in caratteri cirillici «Domoi», la versione russa di «Tornate a casa». In questa situazione le autorità responsabili si adoperano in ogni modo per evitare gesti inconsulti nei confronti delle truppe di invasione, che potrebbero rivelarsi fatali in un momento tanto delicato.

Tuttavia, il progressivo peggioramento della situazione fa temere ore ben più buie di quelle finora vissute dai cecoslovacchi: stasera il corrispondente da Praga dell'agenzia jugoslava «Tanjug» ha confermato che la tensione tra la popolazione e le truppe è «enorme» e ha previsto che essi non potranno essere controllati ancora a lungo. Tanto più incandescente è la situazione in quanto mancano precise notizie da Mosca, e questo silenzio non fa che alimentare un sentimento sempre più diffuso di pessimismo sull'esito delle trattative. Si rinnovano in queste ore gli appelli per il ritorno della delegazione céca da Mosca e si chiede la continuazione a Praga dei colloqui in corso.

Oggi, a Praga, la crescente tensione è stata rispecchiata abbastanza fedelmente nel clima di nervosismo e di esasperazione che ha fatto da cornice ai funerali di un uomo di 27 anni, Zdenek Prihoda, considerato la prima vittima dell'invasione; Prihoda era un operaio che, la mattina di mercoledì scorso, venne travolto e ucciso da un carro armato russo, dinanzi alla stazione radio della capitale. Al rito funebre hanno partecipato duemila persone, recanti bandiere nazionali: molti piangevano; un uomo è stato colto da malore e, mentre veniva condotto via da alcuni amici, ha gridato a un gruppo di giornalisti e fotografi di Paesi occidentali, riuniti dinanzi alla cappella del cimitero: «Dite al mondo che odiamo i russi, dite al mondo la verità, dite al mondo che cosa sta accadendo qui, vi prego». Un giovane amico della vittima ha preso la parola dinanzi ai presenti e ha dichiarato tra l'altro: «Perchè i russi non partono? Noi non abbiamo fatto loro nulla. Noi vogliamo la nostra libertà». La cerimonia si è conclusa con il canto dell'inno nazionale.

I funerali del giovane sono stati celebrati circa un'ora dopo uno sciopero generale di 15 minuti, il cui inizio è stato segnalato dall'urlo delle sirene, e che ha rappresentato un ulteriore gesto di sfida e di protesta per l'occupazione del Paese. Anche le campane delle chiese e i clacson delle vetture si sono associati alle sirene per indicare l'inizio della manifestazione: le strade si sono fatte deserte, ma molte persone sono apparse alle finestre degli uffici e delle case.

Più tardi, molti di coloro che avevano partecipato ai funerali di Prihoda sono giunti, a bordo di torpedoni, nella piazza San Venceslao, dove hanno gridato frasi ostili all'indirizzo dei militari russi. I torpedoni erano ricoperti con bandiere nazionali, e altre bandiere sventolavano dai finestrini. Nella piazza, cuore della Praga vecchia, la folla ha fischiato all'indirizzo dei soldati russi quando alcuni ufficiali hanno parlato attraverso altoparlanti, invitando i praghesi a mantenere l'ordine e definendo sè stessi amici della Cecoslovacchia e del popolo céco: a questo punto, alcuni carristi russi hanno risposto ai fischi della folla con raffiche di mitragliera, sparate in aria.

Si accentua l'impressione che l'atteggiamento dei soldati russi, al pari di quello dei praghesi, vada irrigidendosi: nei giorni scorsi, i militari sovietici apparivano più disinvolti e sorridevano spesso dinanzi alle battute ironiche della folla. Ora, essi appaiono seri, guardano con disprezzo o con odio la folla e sembrano turbati dagli insulti che vengono rivolti loro: i militari più giovani mostrano anche una certa paura; tutti tengono a portata di mano le loro armi. Inoltre, non si notano più i dialoghi, così frequenti nei giorni scorsi, tra soldati occupanti e popolazione, quando quest'ultima adoperava ancora, nel rivolgersi ai russi, il termine «compagni».

Nelle vie, gli automezzi russi sembrano meno numerosi, e, comunque, meno in vista; invece, si moltiplicano le pattuglie a piedi (15 o 20 uomini con baionetta e mitra) che percorrono incessantemente le strade.

Una radio clandestina ha affermato che soldati russi hanno aperto il fuoco contro tre Ministri del Governo cecoslovacco mentre questi ultimi, ieri sera, tornavano alle loro case da una riunione del Consiglio dei Ministri svoltasi nel Castello di Praga; il Governo ha chiesto che le autorità russe prendano immediate misure per impedire episodi del genere.

Un portavoce della polizia legale ha fornito alcune informazioni sul comportamento delle truppe sovietiche, dicendo che praticamente si comportano come segue: se trovano qualcuno nelle strade dopo il coprifuoco, sparano; se vengono fatte segno a lanci di pietre, sparano; se una macchina non si ferma all'ordine, sparano. Il portavoce ha riferito, poi, su qualche episodio di intolleranza delle truppe di occupazione: ha raccontato, per esempio, che patrioti cecoslovacchi distribuivano manifestini e giornali clandestini spostandosi su automobili, sulle quali avevano dipinto gli emblemi della Croce Rossa. Incontrati da pattuglie sovietiche durante il coprifuoco, non si sono fermati all'ordine di arresto; i sovietici allora hanno sparato, uccidendo o ferendo quanti erano a bordo. Il portavoce ha aggiunto che tutta la polizia civile cecoslovacca è rimasta fedele al Governo legale e ha negato, rispondendo a una domanda, di sapere se la polizia cecoslovacca ha arrestato dei collaborazionisti.

Ieri, a Praga, tre automobili americane con targa diplomatica sono state fermate e perquisite da soldati sovietici: contro una delle automobili (a bordo vi era l'addetto militare colonnello Irving Pahl) sono stati sparati colpi d'arma da fuoco. In un'altra circostanza, soldati sovietici armati sono entrati nel giardino dell'Ambasciata ameri-

(Continua in 2.a pag.)

ANCHE LA DISTENSIONE TRA LE VITTIME DEI PANZER ROSSI

HANNO NUMEROSI SOSTENITORI I CARRI ARMATI SOVIETICI IN CECOSLOVACCHIA

IL PCI NON È AFFATTO UNANIME NELLA CONDANNA DELL'AGGRESSIONE

Una ventina di membri del Comitato centrale non approverà il documento di dissenso della segreteria
Atteggiamenti non ortodossi in molte federazioni provinciali - Verso una riunione dei P.C. occidentali

Roma, 26

I comunisti italiani non sono affatto unanimi nella condanna all'aggressione sovietica e degli altri paesi del Patto di Varsavia alla Cecoslovacchia. Se ne dovrebbe avere una prova evidente già domani quando si riunirà il comitato centrale del partito per discutere appunto la crisi di Praga. Si prevede infatti che almeno diciannove appartenenti al massimo organo comunista si dissocieranno dalla 'riprovazione' ufficialmente formulata a proposito dell'invasione della Cecoslovacchia. Tuttavia non ci si attende che questo gruppo di dirigenti presenti un proprio documento in opposizione a quello della segreteria del partito, nè che voti esplicitamente contro quel documento. I dissensi si esprimeranno nella semplice astensione dal voto.

In via delle Botteghe Oscure queste voci non hanno naturalmente trovato conferma, anzi sono state implicitamente smentite con una dichiarazione nella quale è detto che si attende che sull'atteggiamento di Longo si registri la quasi unanimità dei consensi del Comitato centrale. Negli stessi ambienti si è però ammesso che il dibattito sulla crisi cecoslovacca in corso in 27 federazioni provinciali del partito ha dato in qualche caso risultati «incerti», ed ha fato emergere atteggiamenti non ortodossi. Da Da un primo esame generale della situazione (ma i dibattiti nelle federazioni non sono ancora terminati) sarebbero già cinque le provincie nelle quali si sarebbe delineato con tutta evidenza un atteggiamento in contrasto con la deliberazoine della direzione nazionale del PCI.

La situazione viene considerata con disagio dai dirigenti comunisti impegnati a fondo sul piano tattico a distinguere le loro responsabilità dall'azione condotta in Cecoslovacchia dai sovietici e la cui odiosità minaccia di nuocere alle fortune politiche ed elettorali del PCI. E' per questo che essi insistono ad alimentare la loro 'polemica' con i sovietici, polemica che, limitandosi a considerare l'episodio di Praga come un fatto a sè e rifiutandosi di riconoscerlo come una inevitabile conseguenza della brutale logica del sistema comunista, rivela in breve il proprio carattere meramente strumentale.

In questo quadro di trasparenti espedienti tattici, va inquadrata una nota apparsa oggi sull'«Unità» e nella quale l'on. Giancarlo Pajetta risponde ai rilievi apparsi sulla «Pravda» nei confronti di alcuni partiti comunisti. Il dirigente comunista parte da considerazioni generali di metodo per riaffermare l'autonomia di ogni partito comunista. «Siamo stati e siamo fermamente contro ogni pretesa o prassi di ingerenza — scrive Pajetta — siamo altrettanto contrari a considerarci e a considerare gli altri partiti come chiusi e difesi dal recinto del proprio orto, perchè non pensiamo che le osservazioni critiche, i giudizi, persino le polemiche, debbano considerarsi quasi momenti di rottura e tanto meno querele che potremmo definire di carattere giurisdizionale».

L'on. Pajetta rileva poi che sulla stampa comunista si può trovare, al contrario, «la testimonianza del metodo di intendere il dibattito politico come un metodo normale fra comunisti, e il confronto delle idee, anche la polemica, come utili strumenti di ricerca e di possibili chiarificazioni». La condizione, aggiunge l'on. Pajetta, perchè questo metodo sia utile, è che i comunisti di ogni Paese ammettano che possono esservi divergenze, dissensi anche gravi, senza che sia necessario attribuirne la causa nell'influenza della propaganda imperialista, nelle connessioni illegitime, nei tatticismi deteriori dettati dall'opportunismo».

L'esponente comunista affronta a questo punto quanto ha scritto recentemente sulla «Pravda» Juri Jukow, il quale, come è noto, asseriva che «taluni nostri amici all'esterno sono chiaramente disorientati dalla propaganda imperialista; non hanno compreso l'essenza della situazione creatasi e si affrettano ad esprimere immediatamente il loro dissenso con le azioni dei Paesi socialisti che adempiono il loro impegno assunto a Bratislava. Rifiutiamo decisamente — risponde l'on. Pajetta — per quel che ci riguarda l'accusa di incoerenza come respingiamo quella di esserci affrettati in una vicenda che, se ha richiesto meditazione e ricerca tino a ieri, richiedeva in questi giorni pronta chiarezza».

I membri del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo ascolteranno domani, subito dopo la relazione dell'on. Longo, esposizioni informative degli on. Amendola, Pajetta e Galluzzi, responsabile quest'ultimo della commissione esteri del partito. Non si sa ancora se il dibattito seguirà immediatamente a queste relazioni per assumere un'ampia dimensione, o sarà invece rinviato di qualche giorno in attesa che sulla situazione cecoslovacca emergano altre indicazioni. Intanto negli ambienti di via delle Botteghe viene smentita la notizia secondo la quale si penserebbe ad una convocazione anticipata del Congresso nazionale del partito, la cui riunione è già stata fissata per il prossimo mese di gennaio.

Sempre secondo indiscrezioni attinte in ambienti comunisti, l'on. Longo annuncerebbe fra l'altro, nella sua relazione di domani, un programma di contatti e di iniziative che il PCI prenderebbe a breve scadenza con i partiti comunisti della Francia e del Belgio, programma che accennerebbe, per l'immediato, ad una riunione di tutti i partiti comunisti occidentali a breve scadenza.

LA SITUAZIONE

Ribadendo i concetti espressi l'altro giorno davanti alla Commissione esteri della Camera, il Ministro Medici ha nuovamente condannato, di fronte alla Commissione esteri del Senato, l'invasione da parte sovietica della Cecoslovacchia. Egli ha anche annunciato il rinvio della firma da parte italiana al trattato anti-H che i fatti di Praga rimettono in discussione assieme all'intero problema dei rapporti Est-Ovest.

All'esposizione del Ministro è seguita un'ampia discussione che ha visto la condanna unanime delle varie parti politiche alla aggressione perpetrata da Mosca ad un Paese e ad un popolo che hanno inequivocabilmente ribadito di voler essere liberi. Sui fatti di Cecoslovacchia, com'è già noto, si discuterà più ampiamente nelle aule parlamentari di Montecitorio e di Palazzo Madama nella seconda metà della settimana in corso. Il dibattito, che sarà aperto da una dichiarazione del Governo, fatta dal Ministro Medici, si concluderà entro la serata di sabato 31. Prima si terrà a Montecitorio e poi a Palazzo Madama.

Un esame approfondito della situazione creatasi e che è molto atteso è quello che si terrà oggi in sede di comitato centrale del Partito comunista. La posizione di «dissenso» da Mosca, assunta dai dirigenti comunisti non trova a quanto pare, unanimi consensi nel partito. Tale posizione, che è stata già considerata generalmente come ambigua ed equivoca, perchè si limita ad una valutazione contingente e non ad un esame approfondito di quelli che sono i principi fondamentali del comunismo, troverebbe riserve in seno al Comitato centrale del PCI dove non tutti i dirigenti sarebbero d'accordo nell'approvare la relazione che verrà fatta dall'on. Longo.

D'altra parte, sui limiti del dissenso tra i comunisti italiani e l'URSS sono già state espresse svariate valutazioni dai vari partiti, come si è potuto constatare anche nelle più recenti prese di posizione. Ma la discussione al Comitato centrale del PCI sarà interessante appunto per vedere se e fin dove la crisi cecoslovacca ha avuto ripercussioni tra i comunisti nostrani, nelle loro coscienze, soprattutto; e per vedere se e fin dove sta provocando contrasti e diversità di opinioni nella base e tra i dirigenti periferici nei riguardi delle posizioni assunte dal gruppo dirigente centrale del partito. Quest'ultimi continuano ad ogni modo a cercare di sottolineare il loro contrasto con Mosca per dimostrare di «avere le carte in regola». Proprio in questa tendenza rientra evidentemente anche un articolo di Pajetta sull'«Unità», articolo che polemizza con la «Pravda».

ANNUNCIO UFFICIALE DEL MINISTRO MEDICI ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

L'Italia sospende la firma del trattato anti-nucleare

I fatti di Praga impongono una revisione di tutti i rapporti politici con i Paesi dell'Est
Bettiol: «Si deve ormai considerare finita la distensione» - Brodolini: rilanciare l'Europa

Roma, 26

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Ministro degli Esteri sen. Medici che gli ha riferito sugli sviluppi della crisi cecoslovacca e sugli orientamenti che il nostro Governo ha al riguardo nonchè sui contatti continui che in questi giorni sono in corso, appunto in relazione alla crisi suddetta, tra l'Italia e gli altri Paesi alleati della NATO. Medici si è poi recato in serata alla Commissione esteri del Senato per fare un'ampia relazione sugli avvenimenti in corso, aprendo così il dibattito che si è protratto fino a tarda sera.

Nella sua relazione Medici ha detto che sotto l'aspetto della morale internazionale e dei relativi impegni giuridici l'aggressione alla Cecoslovacchia costituisce persino un'aperta violazione dello stesso Patto di Varsavia. Ha ricordato che l'invasione è in aperto contrasto con i principi fondamentali del trattato di non proliferazione nucleare. Questa violazione ha avuto dirette conseguenze anche in nostro danno. Il Governo italiano essendo sinceramente favorevole alla firma del trattato aveva deciso di procedere in tal senso il giorno 26 agosto. I pieni poteri erano già stati firmati e i nostri Ambasciatori ne erano stati avvertiti. Gli avvenimenti di Praga hanno purtroppo imposto una pausa di riflessione.

Firmare mentre è in corso la occupazione della Cecoslovacchia implicherebbe da parte dell'Italia un disconoscimento della violazione del trattato stesso — da parte dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati nel Patto di Varsavia — con le più gravi conseguenze e anche per il futuro. Il Ministro degli Esteri ha detto che si è di fronte ad un atto di estrema gravità destinato a determinare profonde ripercussioni internazionali. Esso segna una svolta grave di conseguenze all'interno del sistema comunista e al di fuori, e impone un attento riesame dell'intera situazione internazionale.

Vi è motivo di ritenere che l'Unione Sovietica ha aperto una nuova fase nella politica internazionale. E' evidente la preoccupazione di Mosca di non danneggiare le relazioni con terzi Stati. Ma la logica dell'intervento armato, l'affermazione del principio dell'interferenza negli affari interni di altri Stati sono destinati ad avere sulla stessa struttura del campo comunista conseguenze che vanno al di là di ogni calcolo. Medici ha poi ribadito la convinzione del Governo italiano che l'azione sovietica ha inferto un durissimo colpo al processo di distensione, annullando gli sforzi fatti per anni in tale direzione dall'Italia e dagli altri Paesi. La volontà italiana di giungere alla distensione è dimostrata dalle numerosissime iniziative prese nel campo culturale e soprattutto economico.

«Non siamo stati noi — ha detto Medici — ma un comunista, il Presidente Tito, ad affermare che 20 anni sono andati perduti». Il sen. Medici ha aggiunto che sul piano della politica internazionale si ritiene necessario di procedere — in consultazione con gli alleati — ad un ponderato riesame dei rapporti con l'Est europeo. Sotto questo profilo gli avvenimenti cecoslovacchi indicano già alcune esigenze nei grandi settori della sicurezza europea, della collaborazione atlantica e della politica europeistica. Quanto ai programmi per la sicurezza europea che dovrebbero portare ad un superamento dei blocchi attraverso la creazione di un nuovo sistema di sicurezza collettiva, il Ministro degli Esteri ha asserito che essi erano da tempo oggetto di attento esame sul piano internazionale. L'aggressione subita dalla Cecoslovacchia riconferma la piena validità della politica atlantica e fa risaltare le fondamentali differenze fra il Patto Atlantico e quello di Varsavia. Medici ha concluso affermando che è urgente rilanciare la politica europeistica instancabilmente promossa dall'Italia.

Nella discussione che è seguita sono intervenuti fra gli altri: Valori (PSIUP) che ha ricordato le prese di posizione degli organi del suo partito contrarie all'intervento sovietico ma che si differenziano tuttavia da altre prese di posizione per la misura e il linguaggio e per lo sforzo di non limitare il discorso a un sì o a un no. Un partito operaio come il PSIUP ha sentito il dovere di aprire un discorso sulle cause di fondo che hanno portato a questa tragica situazione. Così abbiamo appoggiato i cecoslovacchi nelle loro richieste «ma non ci siamo uniti alla canea dell'antisovietismo, sapendo che cosa l'URSS rappresenta per la causa della lotta antimperialista». Secondo Valori le Commissioni Esteri e il Parlamento sono stati sollecitati a una convocazione solo per una parata antisovietica e per un rilancio filoatlantico.

Un errore per il PCI il rinvio della firma

D'Andrea (liberale) ha sostenuto che «dopo l'invasione delle forze corazzate sovietiche a Praga, è chiaro che noi non potremmo sottoscrivere un Patto che ha avuto subito una così flagrante violazione». Cifarelli (PRI): gli avvenimenti della Cecoslovacchia impongono un riesame approfondito della politica di distensione per confermarla; per portarla innanzi è necessario che sia superato l'angoscioso interrogativo sulla obiettiva situazione e sui contrasti e sui rapporti di forze tra i capi del Cremlino. La invasione della Cecoslovacchia pone tutti gli italiani di fronte a urgenti e inderogabili esami di coscienza. Per i comunisti non basta condannare «l'errore politico» commesso dalla Russia sovietica; bisogna che sia portato innanzi il discorso della coesistenza tra comunisti e libertà, con riferimento sia alle democrazie degli ordinamenti statali sia ai diritti della persona, sia all'indipendenza delle nazioni e al loro diritto di essere autonome da Mosca.

Scoccimarro (PCI) ha polemizzato con il Governo e con i paesi del Patto Atlantico. Egli ha detto che coloro che tacciono sul genocidio che si sta operando nel Vietnam, sui fatti di San Domingo e di altri posti non hanno il titolo politico e morale per esprimere indignazione per i fatti della Cecoslovacchia. La nostra riprovazione per l'intervento sovietico in Cecoslovacchia non ha nulla in comune con i motivi e gli scopi di riprovazione giunti da altre parti politiche, che se ne servono per indurre il Governo a una politica estera impostata sulla sospensione della firma del Trattato anti-H, sul rafforzamento del Patto Atlantico e sul mutamento dei rapporti tra Est e Ovest. Il rinvio della firma — ha detto — è un errore perchè l'approvazione del trattato costituirebbe un atto favorevole alla distensione della quale per prima trarrebbe vantaggio la Cecoslovacchia. Scoccimarro ha avanzato anche il dubbio che la richiesta di convocazione del Parlamento da parte dell'on. Sullo abbia come obiettivo un voto dell'assemblea che modifichi il precedente voto del parlamento favorevole al trattato anti-H.

Il democristiano Bettiol ha detto che l'Italia deve giudicare finita la distensione fasulla tra Est e Ovest, che è stata una trappola per la causa della libertà europea. E' indispensabile invece rafforzare il Patto Atlantico e la politica europeistica, mentre non si dovrebbe firmare il Trattato anti-H che desta molte perplessità. Il socialista Brodolini ha rilevato che le conseguenze dell'aggressione sono destinate a pesare assai negativamente sulla situazione internazionale e sulle prospettive di distensione e di superamento dei blocchi. In questa situazione occorre rilanciare una seria politica europeistica: occorre anche un impegno coerente di governo e di popoli che consenta di indebolire l'oltranzismo della guerra fredda. Delle posizioni dei partiti comunisti, anche di quello italiano, i socialisti non ignorano le contraddizioni e i limiti, ma non possono non dare atto al PCI di essere intervenuto come forza di pressione positiva verso l'URSS e i suoi alleati.

Il dibattito è proseguito fino a tardissima sera, con numerosi interventi di altri senatori che hanno ripetuto le tesi già esposte dai loro colleghi di gruppi. Ultimo oratore il capogruppo democristiano Gava che si è detto favorevole alla sospensione della firma del trattato e ha affermato che il PCI ha «positivamente influito sul nuovo corso democratico della Cecoslovacchia, mentre l'URSS si è mostrata refrattaria a ogni sviluppo democratico e liberale del comunismo». Gava ha poi criticato il PCI perchè non ha condannato globalmente la politica egemonica di Mosca. Ha infine replicato brevemente Medici annunciando che risponderà dettagliatamente alla Camera e al Senato, alle osservazioni e alle obiezioni fatte nello odierno dibattito.

CONCLUSO L'ESAME degli incartamenti Rocca

Roma, 26

Secondo indiscrezioni raccolte a Palazzo di Giustizia, il dott. Gabriotti, cui il Procuratore generale affidò or è circa un mese la prosecuzione dell'inchiesta sul «Caso Rocca» iniziata dal dott. Pesce della Procura di Roma, ha terminato l'esame del copioso materiale prelevato dal suo predecessore nell'ufficio del colonnello ucciso. Allo spoglio ha presenziato il col. Alemanno, del SID, che — a quanto si riferisce — avrebbe prelevato alcuni fascicoli e documenti in cui ha ritenuto di ravvisare elementi di segreto militare o politico.

APERTO PER I CÉCHI il confine con l'Austria

Roma, 26

L'Ambasciata di Cecoslovacchia annuncia a tutti i suoi concittadini che si trovano in Italia che le vie di comunicazione per il ritorno in patria sono in funzione.

Tutti i valichi stradali tra l'Austria e la Cecoslovacchia sono aperti. Sono riattivate le linee ferroviarie da Vienna per Praga, Brno e Bratislava; c'è poi un servizio di pullman Vienna-Mikulov-Brno. Coloro che sono muniti di biglietti di aereo possono andare a Vienna e lì prendere uno dei suddetti mezzi di comunicazione.

DALLA PRIMA PAGINA

AL LIMITE DI ROTTURA

cana, allontanandosi dopo essere stati informati che si trovavano in territorio statunitense. Soldati russi sono anche entrati nell'appartamento di un impiegato dell'Ambasciata, sequestrando un fucile di sua proprietà. Una protesta per questi episodi è stata formulata oggi dal Dipartimento di Stato americano a un rappresentante sovietico.

Nuovi atti di violenza sono stati resi noti da Radio Praga e da altre emittenti libere; si è appreso così, che a Prostejov sono state uccise tre persone e che a Bucovice è accaduto un episodio tra il tragico e il grottesco: soldati sovietici hanno sparato contro alcuni bambini che avevano puntato contro di loro delle armi-giocattolo. Non si sono registrate vittime, o almeno l'emittente non lo ha detto, facendo invece appello ai genitori perchè distruggano immediatamente questo tipo di giocattoli.

A Praga, stamane, soldati russi hanno sequestrato il deposito d'armi delle milizie popolari; scopo dell'operazione è stato — secondo una radio libera — quello di utilizzare queste armi come prova della preparazione di un'azione controrivoluzionaria in Cecoslovacchia. E' stata occupata dai sovietici anche la Banca Nazionale, in seguito al rifiuto degli impiegati di cambiare rubli con corone. Dal canto suo, la radio libera della Boemia occidentale ha annunciato che, la notte scorsa, gli occupanti hanno completamente distrutto la stazione radiotelevisiva di Pilsen, la più moderna del Paese. L'emittente libera ha precisato che ci vorranno almeno tre anni per rimettere in funzione la stazione.

Particolarmente grave si delinea, intanto, il bilancio degli incidenti avvenuti nella notte tra sabato e domenica: i soldati hanno sparato anche contro autoambulanze, auto della polizia e automezzi addetti a trasporto di viveri. Il più grande ospedale di Praga, quello di Krc, è stato chiuso dai sovietici e i pazienti sono stati trasportati altrove: alcuni ammalati sono morti durante il trasferimento.

Secondo la notizia di una radio, a Martin, centro industriale slovacco, gli abitanti hanno vissuto una «notte d'orrore». Non si conoscono molti particolari, ma sembra che vi sia stato un numero ingente di vittime. I soldati delle forze d'occupazione hanno combattuto contro gli operai per occupare una fabbrica, i cui macchinari sono stati tutti distrutti.. I soldati si erano innervositi per la mancanza delle indicazioni stradali: perso l'orientamento, si sarebbero radunati nel centro di Martin, e la non collaborazione della popolazione avrebbe determinato la sparatoria. A Praga, infine, nella zona di Podoli, la polizia municipale ha trovato un'automobile crivellata di proiettili: nella vettura c'erano i cadaveri di quattro giovani di età tra i 15 e i 20 anni.

Diretto in Belgio e Olanda

RUDY DUTSCHKE ha lasciato l'Italia

Milano, 26

«Rudy il rosso» ha lasciato l'Italia, dove ha trascorso un periodo di vacanza. Rudolph Dutschke è ripartito dall'aeroporto della Malpensa con il volo 272 dell'«Alitalia», diretto a Bruxelles e Amsterdam.

SCONTRI A ROMA TRA POLIZIA E DIMOSTRANTI

FALLITO ASSALTO ALL'AMBASCIATA RUSSA

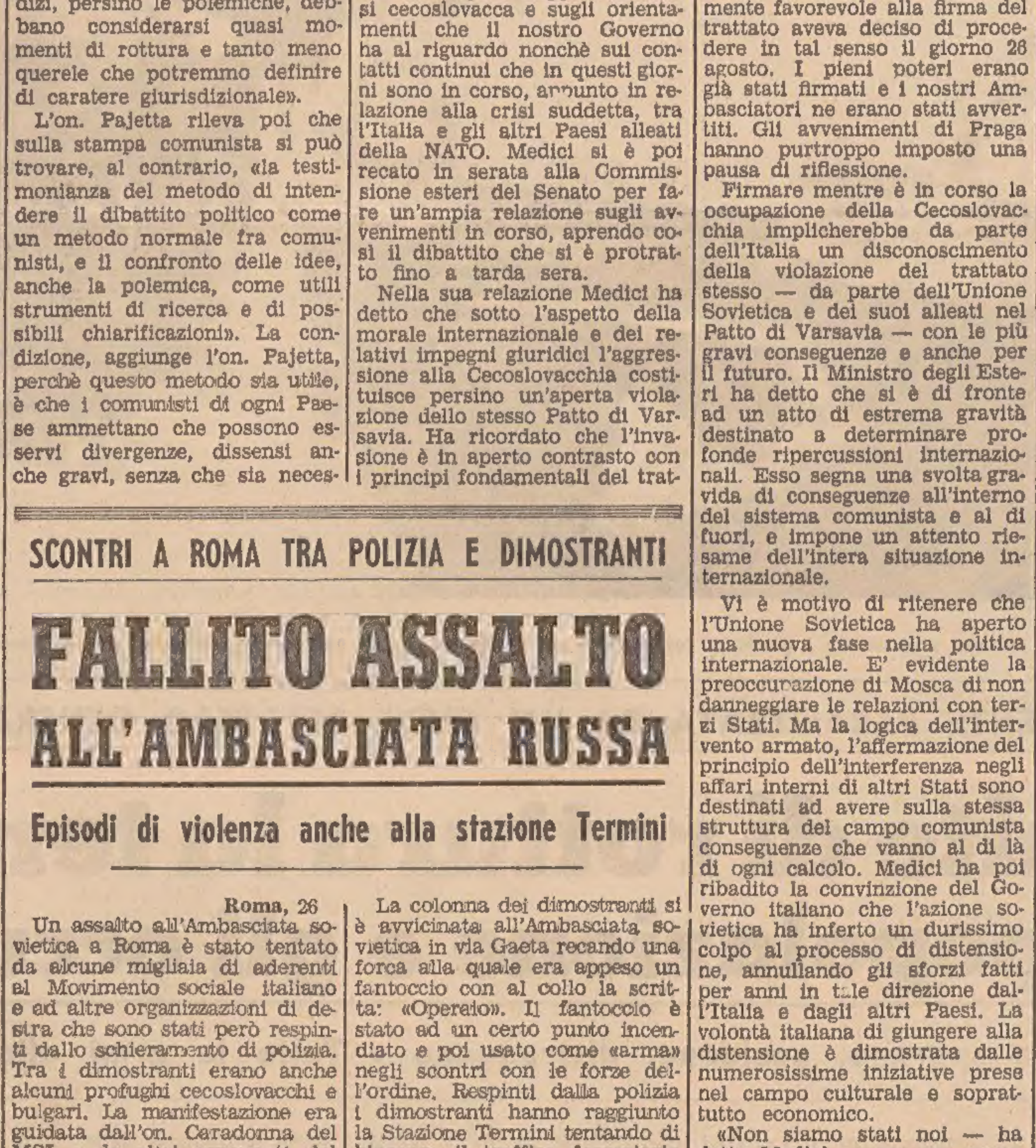
Episodi di violenza anche alla stazione Termini

Roma, 26

Un assalto all'Ambasciata sovietica a Roma è stato tentato da alcune migliaia di aderenti al Movimento sociale italiano e ad altre organizzazioni di destra che sono stati però respinti dallo schieramento di polizia. Tra i dimostranti erano anche alcuni profughi cecoslovacchi e bulgari. La manifestazione era guidata dall'on. Caradonna del MSI e da altri esponenti del Movimento. Negli scontri sono rimasti contusi sei agenti e tre giovani. I fermi sono stati una ventina nessuno dei quali è stato mantenuto.

La colonna dei dimostranti si è avvicinata all'Ambasciata sovietica in via Gaeta recando una forca alla quale era appeso un fantoccio con al collo la scritta: «Operaio». Il fantoccio è stato ad un certo punto incendiato e poi usato come «arma» negli scontri con le forze dell'ordine. Respinti dalla polizia i dimostranti hanno raggiunto la Stazione Termini tentando di bloccare il traffico ferroviario e quello stradale nel piazzale dei Cinquecento. Sono andate in frantumi numerose vetrine pubblicitarie dell'Unione Sovietica.

IL CONGRESSO CLANDESTINO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Praga — Un'immagine del congresso straordinario del partito comunista cecoslovacco, che si è tenuto clandestinamente giovedì scorso in una località sconosciuta nei dintorni della capitale

BORSE E MERCATI

Milano: scambi attivi

Milano, 26

Rialzo diffuso con scambi più attivi ieri alla Borsa di Milano. La settimana borsistica ha avuto inizio con un mercato bene intonato e scambi più attivi. Il ritorno dalle ferie di numerosi operatori ha permesso un più nutrito intrecciarsi degli affari, mentre il denaro è risultato quasi sempre prevalente. Più calmi solo i siderurgici che correggono in parte le plusvalenze precedenti.

La domanda si è diretta principalmente ai valori patrimoniali dalle Mira Lanza alle Italcementi ed alle Mediobanca. In rialzo, sul finale, anche gli immobiliari, sempre in tensione i mercuriferi ed irregolari gli assicurativi dove persiste l'interessamento sulle Ras.

La chiusura avviene su basi ferme, con progressi oltre che per i valori suddetti per Anic, Lepetit, Saffa, Gim, Metalli, Linificio, Cementir, Italcementi e Monteponi. Tra i valori a scarso flottante da segnalare il sensibile miglioramento delle Linificio e l'altrettanta marcata flessione delle Bernasconi. Stabili i valori di massa.

TITOLI TRATTATI: di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 94 milioni; obbligazioni 626.000.000; azioni n. 975.700.

DOPOBORSA — Qualche scambio a prezzi migliori: Generali 59250-59350; Mediobanca 77200-77300; Siele 6560; Amiata 17860; Italcementi 25100-25150; Mira Lanza 45.000; Viscosa 3400-3405. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	23-8	26-8
Alimentari		
Certosa	2830	2851
Eridania	2438	2458
Es. Molini	2575	2595
Motta	6456	6470
Rom. Zucc.	134.50	135
Rom. Zucc. pr.	381.50	381.50
Assicurativi		
Ass. Generali	58160	59250
Ass. Milano	32600	33400
Ass. Mil. pr.	26050	26150
Ass. Torino	9300	9400
Ass. Tor. pr.	5690	5720
Fond. Incendio	10580	10670
Fond. Vita	24400	24440
L'Assicuratrice	70810	71500
Ras	44020	44500
S.A.I.	29220	29500
Bancari		
Mediobanca	76120	76890
Chimici		
Anic	1305	1326
Brioschi	11700	11700
Gas Napoli	909	909
Caffaro	295.25	294.75
Erba	10170	10250
Erba pr.	6310	6300
Italgas	1197	1199
Lepetit ord.	4650	4865
Lepetit pr.	4820	4850
Liquigas	179.87	181.50
Mira Lanza	44350	44920
Ossigeno	1651	1671
Pibigas	89	89
Rumianca	1415	1410
Saffa	4860	4910
Sarom	1074	1075
Montedison	1092.50	1094
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1321	1326
Marelli	606	610
Sip	2683	2691
Tecnomasio	955	950
Terni Nuova	256	255.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2455	2480
Bastogi	2072	2080
Breda	4010	4015
Finmare	345	347
Finsider	589	587.50
Generalfin	859	863.25
Gim	3445	3490
Invest.	2715	2716
Italpi	2551	2555
La Centrale	6429	6500
Pirelli & C.	3812	3840
Sme	2315	2330
Stet	2955	2954
Sviluppo	2250	2255
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2720	2750
Beni Stab.	3923	3930
Bonif. Ferraresi	1001	1006
Co. Ge.	8930	8950
HABITAT	2910	2980
Imm. Roma	584.75	587
SAGI	1600	1600
IN. Edilizia	2520	2520
Milano Cen.	24950	24950
Risanamento	6590	6600
SACIE pr.	881	898
Silos Gen.	3030	3030

TITOLI	23-8	26-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	877	877
Fiat	2766	2781
Fiat pr.	2375	2381
Nebiolo	578.50	581
Olivetti ord.	2950	2958
Olivetti pr.	3117	3122
Tosi Franco	1715	1725
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3560	3470
Acc. Falck pr.	3598	3598
Broggi-Izar	1030	1024
Dalmine	113	1131.50
Issa-Viola	675	675
Italsider	915	909
Magona	1830	1849
Metal. Italiana	3200	3270
M. Amiata	17400	17849
Monteponi	300	320
Siele	6150	6530
Trafilerie	545	545
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3850	3874
Cot. Cantoni	14180	14250
Olcese	211	210
Cucirini	6595	6595
De Angeli	4250	4275
Cascami Seta	5150	5150
Fisac	409	408
Lanerossi	3295	3295
Gavardo	1690	1680
Scotti	111.50	112
Linificio	362	395
Marzotto pr.	1705	1705
Rossari & Varzi	7350	7400
Rotondi	27050	27050
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	440	440
Snia Visc.	3362	3400
Snia pr	2349	2373
Bernasconi	446	400
Tilane	260	260
Un. Manifatt.	20900	20900
Trasporti		
ALITALIA priv.	17600	17660
Nord Milano	3150	3165
L'Ausiliare	2449	2449
Mittel	13750	13980
Diversi		
De Ferrari	1361	1366
Cart. Binda	28600	28700
Cart. Burgo	15290	15480
Cart. Donzelli	2190	2190
Cementir	3928	3990
Cer. Pozzi	100.12	100.25
Cer. Pozzi pr.	219	219
Cer Ginori	360	362
Ciga	4430	4410
Cond. Acque TO	1070	1070
Eternit	3540	3560
Italcementi	24435	7340
Cond. Acqua RO	680.75	689
Rinascente	3759	378
Rinasc. pr	250	251.75
Mondadori pr.	3250	3270
Pirelli S.p.A.	3459	3476
Rejna	910	910
Smeriglio	65.50	65.60
SES ex Sarda	3982	3950
SGES ex Seso	1696	1698
Terme Acqui	2245	2280

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-8
Rendita	5%	10910
Redimibile 134	3.50%	10045
Ricostruzione	3.50%	8550
»	5%	9695
Redim. Trieste	5%	9615
Riforma Fond.	5%	9570
Redimibile '54	5%	95
Edilizia scol.	5.50%	9885
B.T. 1969	5%	100
» 1970	5%	100
» 1971	5%	100
» 1973	5%	100
» 1974	5%	100
» 1975 I	5%	100
» 1975 II	5%	100
» 1977	5%	100
A. FF.SS. 67/87	6%	9550
O.Pubbl.SS.A	6%	9610
» » SS.B.I	6%	9655
» » SS.B.II	6%	9620
» » SS.C.I	6%	9650
» » SS.C.II	6%	9535
» » SS.C.III	6%	9515
» » SS.B.3.a	6%	101
ENEL 1965 I	6%	97
» 1965 II	6%	97
» 1966 I	6%	9705
» 1966 II	6%	97
» 1967	6%	9705
» 1968	6%	9730
» Europa '65	6%	9670
E.N.I. '65 II	6%	9690
IMI Fin.Ind.Man.	6%	9555
IRI Sider 1953	5.50%	9785
Autostrada '63	5.50%	68
» '65	6%	9050
» '67	6%	9680
» '68	6%	97
C.F. Venezie	5%	9695
Venezie O.P.Va	5%	95
Op. Pubbliche	5%	95
» »	5.50%	8580
» »	6%	9070
» ss. I	6%	9605
» ss II	6%	9605
» ss III	6%	9640
O.P. ss. Anas	6%	9540
O.P. Dotaz. I	6%	96
O.P. Dotaz. II	6%	96
O.P.Int.St.ss.I	6%	96
O.P.Int.St.ss.II	6%	96
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96
Elfer	5%	9385
FF.SS. 1952	5.50%	9680
» 1953	5.50%	9610
» 1955	5.50%	9510
» 1959	5.50%	9345
» 1960	5%	8960

TITOLI		26-8
FF.SS. 1961	5%	8960
» 1965 I	6%	9605
» 1965 II	6%	9605
» 1966 I	6%	9605
» 1966 II	6%	9620
» 1967	6%	9625
Pub. Util.Ed. '66	6%	9770
Pub Util.Montec.	6%	9720
Pub.Util. Export	6%	9565
Op.Str.Mezz.3em.	6%	9660
Op.Str.Mezz.4em.	6%	9730
Op.Str.Mezz.5em.	6%	9740
Export quinq.	6%	9810
I.M.I XII	6%	100
» XVIII	6%	9840
» XIX	6%	9980
» XX	6%	9795
» XXI	5%	9410
» XXII	5%	9070
» XXIII	5%	8830
» XXIV	5.50%	9060
» XXV	6%	9560
» XXVI	6%	9505
» 1964	6%	10035
Cred. Nav. 63	6%	9630
Cred. Nav. '67	6%	9570
ENI 1956	6%	9955
» Gela	5.50%	9240
» 1957	6%	9940
» 1958	6%	99
» 1958/78	6%	9805
» 1964	6%	9080
» 1966	6%	9720
» Sud 1959	6%	9750
» Sud 1960	5.50%	9315
» Sud 1961	5.50%	9315
» Sud-IV	5.50%	9185
» Sud-V	5.50%	9250
» Sud-VI	5.50%	9090
» Sud-VII	5.50%	9315
» Sud-VIII	5.50%	9345
» Sud-IX	6%	9730
IRI 1954/69	6%	10010
» 1956/74	6%	9970
» 1957/75	6%	9965
» 1958/74	6%	9890
» '57/77 (XX)	6%	98
» 1958/78	6%	9930
» 1959/79	5.50%	9250
» 1960/80	5.50%	9220
» 1961/86	5.50%	9090
» 1963/83	5.50%	9095
» 1964/82	6%	9710
» 1965/83	6%	97
» Stet	6%	9990
IRI Elet opt.	5.50%	9575
Cart. Timavo	7%	102

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,30; dollaro canadese 579,15; corona danese 82,747; corona norvegese 86,997; corona svedese 120,447; fiorino olandese 171,042; franco belga 12,406; franco francese 124,917; franco svizzero 144,33; lira sterlina 1483,85; marco tedesco 154,53; scellino austriaco 24,079; escudo portoghese 21,705; peseta spagnola 8,924.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,10; lira sterlina 1481; franco svizzero 143,95; franco francese 110,25; franco belga 12; marco tedesco 154,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,75; corona danese 82,30; corona svedese 119,95; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo t.g. 44, t.p. 45; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,25.

TRIESTE

Bastogi 2080; Finmare 347; Finsider 587; Sip 2690; Sme 2330; Stet 2955; Ass. Generali 59200; Ass. Italiana 71500; Ras 44500; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Marzotto priv. 1705; Viscosa ord. 3400; Viscosa priv. 2370; Dalmine 1130; Italsider 910; Cantieri 180; Fiat ord. 2780; Fiat priv. 2380; Terni 256; Anic 1326; Liquigas 181; Montedison 1094; Beni Stabili 3930; Immobiliare 587; Pirelli S.p.A. 3475; Rinascente 378; Rinascente priv. 252.

NEW YORK
(Netta ascesa)

La Borsa di New York ha avuto ieri una apertura sostenuta e l'ascesa è stata guidata dai motoristici. Le contrattazioni sono state moderatamente attive.

LONDRA
(Chiusura mista)

Dopo una giornata di contrattazioni calme la Borsa di Londra ha chiuso ieri mista. Verso la fine della seduta c'è stato un po' di movimento, a seguito delle voci di una soluzione della crisi cecoslovacca, ed alcuni titoli hanno realizzato buone migliorie. Deboli i fondi di Stato.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Società per Azioni — Sede in MILANO — Via Montebello, 18
Capitale sociale L. 56.043.750.000

Prestito obbligazionario 6% 1964-1982

PAGAMENTO INTERESSI

A partire dal 1.o Settembre 1968, saranno esigibili gli interessi semestrali — CEDOLA N. 8 — in ragione di L. 30 PER OGNI OBBLIGAZIONE.

RIMBORSO TITOLI

A partire dalla stessa data del 1.o Settembre 1968, verrà effettuato il rimborso al valore nominale di L. 1.000 per ogni obbligazione, dei titoli sorteggiati nella prima estrazione del 21 giugno 1968, contro presentazione dei titoli stessi provvisti di cedola N. 9 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate verranno effettuate presso la CASSA SOCIALE e le consuete Casse incaricate.

L'elenco dei titoli sorteggiati è stato pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale, N. 163 del 28 giugno 1968, inviato a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale, distribuito a tutte le Casse incaricate del rimborso e verrà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

La nostra spina

MI raccontava in questi giorni a Pola un colonnello jugoslavo, di origine dalmata, che nell'isola di Lissa, di fronte a Spalato, almeno una volta alla settimana viene proiettato un film in lingua italiana, per poter soddisfare le esigenze di una parte della popolazione che ancora ama parlare la nostra lingua.

E del resto io stesso ho inteso il nostro dialetto, di matrice veneta, da Veglia ad Arbe, a Sebenico, a Spalato, a Traù, e lungo tutte le isole adriatiche. Dobbiamo dirlo assai spesso, e con orgoglio, perchè questa è una delle tante glorie della Repubblica di Venezia, che ha lasciato una orma difficilmente dimenticabile in tutto il suo impero marinaro, e dobbiamo dirlo anche perchè questo fatto fondamentale della lingua e del costume veneto delle terre adriatiche, al di qua e al di là del nuovo confine orientale, è ignorato soprattutto in Italia.

Mi diceva due mesi fa un mio collega siciliano, colto e intelligente, che è anche un notevole esponente politico a Trieste, che quando va in Sicilia, i suoi amici gli domandano se riesce a farsi capire bene a Trieste parlando in italiano, o se piuttosto deve imparare lo slavo o «l'austriaco».

So che questo è un discorso penoso, ma penso che bisogna farlo fino in fondo, quando occorre, per evitare quegli equivoci che già da duecento anni, cioè dalla fine di Venezia, ci infliggono delle batoste solenni al confine orientale.

Tutti noi, che qui siamo nati e che qui abbiamo messo da secoli le nostre radici, ci siamo intesi chiedere in varie occasioni se a casa nostra parliamo lo slavo, o il tedesco, o che altra lingua.

Rimaniamo sempre sconcertati di fronte a simili domande, e non sappiamo da dove incominciare un dialogo, di fronte a così gravi lacune sui fatti di casa nostra.

Tutti sappiamo che nel nostro Paese l'ignoranza della geografia e anche della storia viva è proverbiale, e pensiamo che questa sia una delle componenti di così gravi lacune sulle cose nostre. Ma c'è anche qualcos'altro che ha creato tali dolorosi equivoci. Molti italiani, anche seri, i quali forse in un primo tempo credevano che da noi si parlasse solamente l'italiano, in ogni zona ed in ogni strato sociale, hanno poi osservato che accanto alle nostre città venete, da Trieste a Capodistria, a Rovigno, a Pola, a Lussino, a Cherso, a Veglia, si parlava più frequentemente lo slavo che lo italiano: ed allora hanno confuso tutto, pensando che queste erano veramente delle terre straniere, e che forse giustamente erano perciò passate dall'altra parte.

A creare l'equivoco contribuirono anche gli ambienti nazionalisti nostrani, i quali parlarono sempre di una italianità compatta al confine orientale, e confusero le carte, non volendo distinguere fra una Venezia Giulia ex veneta, ed una regione giulia che sempre era rimasta fuori da tale influsso.

E poichè in politica è assai facile risolvere i problemi in modo superficiale, disattento, leggero, di ogni erba è stato fatto un fascio, e le due parti etniche della nostra Regione sono state viste nell'insieme, ed insieme sono andate a finire dall'altra parte, che non ha avuto soltanto la zona croata e slovena, come era logico e naturale, ma anche quella ex veneta, da Capodistria a Parenzo a Rovigno a Pola a Lussino, come forse gli stessi jugoslavi non avevano osato sperare. E così abbiamo perduto i quattro quinti della nostra civilissima regione, ed il quinto che ci è rimasto soffre, come soffrono tutti i corpi amputati.

Questo discorso non vale come una rivendicazione, perchè oggi parlare di rivendicazione è per lo meno fuori della concretezza, fuori della realtà: vale soltanto per ristabilire la verità, prima di tutto verso quegli italiani che non sanno, e che poi, quando vengono come turisti nelle nostre terre perdute, si meravigliano quando sentono i nostri contadini e i nostri pescatori rimasti, parlare meglio di loro la nostra lingua.

Si capisce che una parte della nostra regione ha sempre parlato il dialetto slavo, e questa parte probabilmente ha desiderato di essere annessa alla Jugoslavia: perchè la patria di ognuno è quella dove si parla la lingua in cui si nasce e si cresce. E questa parte era fuori discussione, naturalmente: se già subito dopo la prima guerra mondiale le terre slave della regione orientale fossero andate alla nuova Jugoslavia, oggi non saremmo con il confine a tre chilometri da Trieste. Un problema tanto massiccio di rivendicazioni jugoslave dopo la terribile sconfitta italiana nella seconda guerra non sarebbe nemmeno stato posto, una volta date alla Jugoslavia le terre slave, ed all'Italia quelle italiane.

Questi sono i lutti che provocano i nazionalismi e la ignoranza delle cose. Ignoranza che si paga duramente, come le vittime hanno ben visto. Dico le vittime, perchè gli altri di solito non sanno: tutti i grandi dolori sono incomunicabili, e la vita continua, con le sue leggi, ed ognuno si preoccupa dei propri problemi che non lasciano spazio a quelli degli altri.

Mi diceva un grande amico scomparso, Pier Antonio Quarantotti Gambini, che perdere la terra in cui si nasce è come una maledizione. Ti senti solo dovunque, ti manca la radice che ti alimentava da sempre, da per tutto sei un estraneo, sei fuori del tuo circolo vitale, fuori del tuo ritmo. Andare per il mondo può anche essere bello e giusto, ma quando sai che la tua terra continua a crescere come tu l'hai lasciata, e quando ritorni ritrovi la tua aria, la tua gente, i tuoi odori, i rumori di sempre. Allora il ritorno è un rinnovarsi, un respirare che ti ridà forza e fiducia. Quando hai la tua terra, allora è bello anche andare lontano.

Ma quando non l'hai più, quando essa ti diventa estranea, allora sei proprio solo, sei senza radici, senza continuità. E comprendi solamente allora quanto è difficile ricostruire un tuo mondo, all'infuori della famiglia, quante amarezze comporta l'inserirsi fra gli altri. E tanto più amaro è questo inserimento, quanto più gli altri non conoscono la tua spina.

Guido Miglia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Si sbarcano dall'aereo i regali ricevuti a Bogotà dal Papa e tra questi fa spicco un sombrero, dono dei campesinos. C'è anche una caratteristica sella in cuoio decorato

« DICK » E' ORMAI PRONTO PER RITENTARE LA SCALATA ALLA CASA BIANCA

Ha una nuova giovinezza il vecchio delfino di «Ike»

Qualcuno ha scritto che dopo la biblica resurrezione di Lazzaro nessun altro era mai «tanto risorto» come Richard Nixon, candidato del «Grand Old Party»

Così il «vecchio Dick» ce l'ha fatta. Ha sbaragliato tutti i rivali ed ottenuto al primo scrutinio la nomina del suo partito, il repubblicano, a competere per la presidenza degli Stati Uniti con l'uomo dei democratici. Dick, cioè Richard Nixon non è poi vecchio, avendo 55 anni, ma quanto a carriera politica è tra i più anziani nel partito dell'Elefante, noto anche come GOP, «Grand Old Party», il vecchio grande partito. Nixon è vecchio perchè lo è tale la sua immagine di uomo politico. Nixon era un uomo considerato politicamente spacciato nel 1962, quando venne sconfitto alle elezioni per Governatore della California, il suo Stato, che non gli ha mai voluto troppo bene o comunque non gli ha mai portato fortuna, tanto che egli lo lasciò, trasferendosi a New York. Nixon era stato eletto vice-presidente degli Stati Uniti nel 1952, l'anno in cui il generale Dwight Eisenhower, di cui è restato il pupillo, salì alla presidenza, e venne rieletto quattro anni dopo, sempre in coppia con l'ex comandante in capo delle forze alleate della seconda guerra mondiale. Dopo non aveva conosciuto che sconfitte, la più clamorosa nel 1960, quando si trovò a lottare per la presidenza contro il defunto John Kennedy. Si parlava ormai di lui come dell'uomo «due volte sconfitto», come di una figura politica appartenente alla vecchia scuola del partito, di un «ex» che non aveva più possibilità di riprendersi. Aveva subito troppi rovesci. Il suo partito gli aveva voltato le spalle. E lui stesso sembrò per un momento accettare la sorte come definitiva. Disse ai giornalisti, coi quali non aveva mai avuto rapporti troppo amichevoli, «Vi saluto, finalmente non avrete più da scrivere su di me». Lasciò l'ingrata California, dove era nato, figlio di un modesto produttore di agrumi, e venne a New York, deciso a dedicarsi esclusivamente all'avvocatura. Ma quando Barry Goldwater, il repubblicano conservatore senatore dell'Arizona, fece fiasco nel 1964, alle elezioni presidenziali, che videro la schiacciante vittoria di Lyndon Johnson e del partito democratico, qualcuno, e tra questi probabilmente in primo piano il vecchio Eisenhower, si ricordò di Nixon e lo ripropose all'attenzione del partito repubblicano, come l'uomo che avrebbe potuto riportare l'unità nella famiglia, smembratasi con la catastrofe di Goldwater.

Così Nixon riprese a viaggiare per i cinquanta Stati dell'Unione e all'estero, alla ricerca della popolarità e per affilare nuovamente le armi. Contrariamente ai suoi antagonisti nella recente convenzione repubblicana di Miami Beach, in Florida, presentatisi come candidati alla nomina del partito soltanto qualche mese fa, come nel caso del Governatore di New York, Nelson Rockefeller, o, ufficialmente, addirittura alla vigilia dei lavori della convenzione, come è stato il caso del Governatore della California ex attore di Hollywood Ronald Reagan, il «vecchio Dick» si stava preparando ormai da due anni alla tenzone. La sua vittoriosa «rentrée», giudicata da alcuni come la realizzazione dell'impossibile, devesi certamente in buona parte all'essersi egli preparato alla gara con grande anticipo sugli altri e all'avere avuto tanto tempo a disposizione per lavorarsi i grandi reggitori del suo partito. E' stato scritto che dopo la biblica resurrezione di Lazzaro, nessun altro era mai «tanto risorto» come Nixon.

In pratica egli aveva già in tasca i voti dei delegati alla convenzione prima ancora che questa iniziasse i lavori. Nixon si era lavorato la macchina politica, mentre i suoi avversari Rockefeller e Reagan avevano raccolto entusiasmi tra le folle. Bisogna pure dire che Nixon si è presentato con un'immagine, se non proprio nuova, in qualche modo più aggiornata. Il vecchio nemico ad oltranza dei comunisti, il conservatore, l'uomo dell'ordine e del prestigio della Nazione innanzi tutto, della vittoria senza condizioni, e dell'insindacabilità delle istituzioni, ha cercato di cambiare e, almeno all'apparenza, ci è riuscito. Egli sa adesso persino scherzare con la stampa e prendersi in giro. E nessuno si sarebbe mai immaginato di sentirlo parlare bene del «potere negro» e male del sistema di reclutamento alle armi. Egli ha sorpreso tutti dichiarandosi in favore di una politica di amicizia con la Russia e di comprensione con la Cina comunista. Il vecchio Dick si è fatto più duttile. Anche nell'aspetto fisico. Nessuno l'aveva mai visto sbracciarsi tanto in segno di giubilo come nella serata conclusiva della convenzione. L'uomo un poco troppo tutto d'un pezzo, è stato visto alla televisione dinamico, agile, sempre sorridente e nessuno nella arena politica americana aveva mai lanciato per aria le braccia con tanta esuberanza.

Nixon: resurrezione politica

C'è da pensare che ora debba rimettersi da tanto contorsionismo, per il quale deve essersi esercitato per mesi e mesi. Nixon non ha certamente mai dimenticato come una ragione della sua sconfitta con Kennedy sia stata la sua mancanza di calore e di giovanile energia. Ma ha saputo trarre profitto da quella lezione. Chi scrive ha avuto modo di avvedersi personalmente che il «vecchio Dick» si era fatto «giovane». Chi scrive fu sorpreso qualche settimana prima della convenzione di Miami al vedere l'uomo da tanti caricaturisti presentato pieno di cicatrici e appesantito dalle batoste elettorali, in possesso invece di una grande carica vitale. Lo riconobbi per quel suo caratteristico naso e quelle larghe mascelle che hanno da sempre formato la gioia dei «cartoonist» politici. Stava camminando su un marciapiede della Quinta Avenue, a New York, in compagnia di una persona, che identificai subito per un agente segreto, mentre una seconda guardia del corpo procedeva qualche passo dietro.

Lo chiamai d'istinto: «Mr. Nixon!». Si voltò. «Sono io, cosa c'è?». «Lei sembra molto più giovane che in fotografia e in caricatura», gli dissi, perchè quella era stata veramente la mia prima impressione. «Sicuro, sicuro, che sono più giovane. Hanno cominciato a darmi del vecchio che avevo appena 40 anni, ma dei giovanotti non ne hanno mai trovato». Mentre diceva tutto questo Nixon rideva divertito, mentre l'agente segreto mi scrutava con lo sguardo d'un cane mastino.

In novembre, assieme al Governatore del Maryland, Spiro Theodore Agnew, nato dall'immigrato greco Anagnostopoulos, da lui scelto, con molte critiche, per la vicepresidenza, il ringiovanito Dick tenterà per la seconda volta di arrivare al primo posto nella Casa Bianca. Dovrà battersi con l'uomo dei democratici ma, anche fuori dei due maggiori partiti ci sono numerosi altri contendenti, il più agguerrito dei quali è indubbiamente l'ex Governatore dell'Alabama, George Wallace, candidato del partito indipendente o terzo partito che dir si voglia, il quale sostiene che repubblicani e democratici perderanno in novembre, perchè dopo avere «tollerato gli anarchici, stanno adesso invocando l'ordine e il rispetto della legge».

Il partito comunista ha designato quale suo candidato alla presidenza la negra Charlene Mitchell; i socialisti hanno scelto Fredo Halstead, mentre il giovane negro Eldrige Cleaver, alto dirigente dell'organizzazione delle «Pantere Nere», è il candidato della Pace e della Libertà, ma dovrebbe essere decisamente tagliato fuori dalla gara, trovandosi a scontare una pena per assalto a mano armata.

Mario Albertazzi

NACQUE NEL LONTANO 1825 LA PRIMA AGENZIA GIORNALISTICA D'INFORMAZIONI

COMINCIÒ IN VIA ROUSSEAU A PARIGI LA «GRANDE CACCIA» ALLE NOTIZIE

Ad aprirla fu Charles-Louis Havas che ebbe due allievi dai nomi divenuti celebri: Wolff e Reuter Il 25 giugno 1859 alle ore 12,35: «Un dispaccio da Lonato conferma la battaglia di Solferino»

Parigi, agosto

Napoleone non vedeva di buon occhio i giornali, e in ciò non differiva gran che dagli altri dittatori, grandi e piccoli: voleva che qualsiasi notizia, anche se di scarso rilievo, subisse il setaccio preventivo della censura, e si dice che molte delle informazioni delle quali menò vanto il «Moniteur» fossero scritte o dettate direttamente da lui, non di rado in momenti di malumore.

Quattro solamente i quotidiani di Parigi durante la lunga avventura finita sulla piana di Waterloo, e di uno, la «Gazette de France», era comproprietario un giovane che l'imperatore conosceva bene e aveva fatto arricchire facilmente, senza immaginare che fosse destinato, dopo la sconfitta a diventare il creatore del giornalismo moderno: Charles-Louis Havas.

Havas nasce a Rouen nel 1783, alla vigilia quindi della rivoluzione. Il padre, che aveva per nome pure Charles, veniva da una famiglia di origine ungherese da tempo stabilitasi in Portogallo, dove esercitava il commercio. La pesante tutela britannica sul piccolo regno, specie dopo la morte di Giovanni V, fa intristire i traffici; più colpita delle altre città è Oporto e così Charles Havas decide di trasferirsi in Francia ed a Rouen riprende a commerciare prima e diviene poi, per una decina di anni, direttore della libreria all'insegna dell'«Image du Bien-Aimé».

Il piccolo Charles conosce così, assai presto, i libri e si abitua ad amarli: mentre il padre si dimostra sempre più un ottimo maestro in quelle molteplici attività che si usa definire genericamente «affari», uno zio prete lo educa e lo istruisce amorosamente e gli dà il gusto dei classici francesi, latini e greci. A venti anni Charles freme di impazienza: è stanco della modesta vita attorno alla libreria, Parigi lo attira e nella capitale spera di trovare l'occasione che trasformi la sua esistenza.

La grande occasione viene: è un'altra guerra contro gli inglesi, con il blocco continentale decretato da Napoleone. Havas riesce dapprima a diventare fornitore dell'esercito, poi ottiene dall'imperatore numerose licenze di commercio marittimo. La fortuna si schiera presto dalla parte del provinciale impetuoso e intraprendente: i negozi prosperano e il denaro affluisce in quantità crescente.

Ormai Havas passa le sue giornate fra Rouen e Parigi, la testa piena di cifre: fonda una banca, ha le mani in molte cose e la protezione dello imperatore non lo abbandona. Il blocco continentale continua, Havas accresce la sua fortuna e quando decide di sposarsi è già uno degli uomini più in vista di Parigi. Ma lo amore della carta stampata è sempre vivo in lui ed è per questo che non rifiuta di acquistare metà della proprietà della «Gazette de France». E' contento di sè e non ha paura del domani: Napoleone e la Francia, a dispetto degli inglesi, sono invincibili.

Il primo «ufficio»

Gli anni passano, i nemici aumentano ed è il crollo: alla disfatta di Waterloo segue la rovina di molti che tutto devono a Napoleone e alla rivoluzione. Al ritorno dei Borboni, Havas è messo al bando: chiusa la banca, finiti i lucrosi commerci, più nessuna influenza politica. E' quasi, a un certo momento, la fame: rammenta allora gli insegnamenti dello zio e mette a frutto il tempo speso in gioventù per imparare un po' d'inglese e di tedesco. Febbrilmente traduce articoli e notizie di giornali stranieri per il «Débats», il «Moniteur Universel» e il «Constitutional»: l'ombra della fame è allontanata, ma le giornate sono dure, la fatica pesante e il guadagno scarso e incerto. L'ascesa di Luigi Filippo al trono, dopo l'allontanamento dei Borboni, è un nuovo giro della ruota: tornano al governo uomini che Havas conosce da tempo e molti gli debbono non pochi benefici che rammentano tuttora, per sua fortuna.

E' finalmente il momento di mettere a frutto la grande idea che da tempo matura in lui: ora che la stampa quotidiana è libera, il suo sviluppo sarà rapido e sicuro se saprà rispondere ai gusti e ai bisogni del pubblico. Havas scopre che i lettori vogliono notizie, che il parigino non si accontenta più di dotti scritti ma chiede di sapere ciò che accade giorno per giorno in Francia e negli altri Paesi. E' il giornalismo moderno che compie i timidi passi d'inizio ed è merito dell'ex-banchiere di aver intuito le esigenze di una nuova società.

Sorge così, nel 1825, il primo «Ufficio Havas»: dieci anni incerti, ma alla fine l'organizzazione è solida. Havas accresce sempre più il numero dei traduttori e dei corrispondenti: riceve ogni mattina decine di giornali stranieri e consegna rapidamente ai quotidiani di Parigi e della provincia il materiale elaborato. Sa che bisogna far presto e a nessun sforzo si sottrae pur di essere sempre il primo ad avere notizia dei maggiori avvenimenti nelle capitali europee. La catena è presto completa: in cambio delle informazioni che riceve da Londra, Berlino, Bruxelles, Vienna, Napoli, Roma, Pietroburgo, egli manda cronache diffuse degli avvenimenti parigini.

Dieci anni filati per farsi le ossa, ma alla fine l'«Havas» estende il suo dominio su tutta la stampa francese e su molti giornali di altri Paesi, dominio durato più di un secolo. Presto, però, spuntano i nemici e di essi il maggiore e il più temibile è Balzac. «Esiste a Parigi — scrive il romanziere nel suo famoso "processo" alla stampa periodica —, in via Jean-Jacques Rousseau, un ufficio diretto dal signor Havas, ex-banchiere, ex-comproprietario della "Gazette de France", ex-associato a un'impresa per lo sfruttamento delle licenze accordate da Napoleone all'epoca del blocco continentale. Il signor Havas ha visto molti governi, è un adoratore del Fatto e professa scarsa ammirazione per i Principi. Il signor Havas ha dei corrispondenti nel mondo intero: riceve tutti i giornalisti di tutti i Paesi del mondo, lui per primo. Ha la sua sede in via Jean-Jacques Rousseau, di faccia al palazzo delle Poste, per non perdere un minuto. Fornisce al presidente del consiglio, appena alzato, un piccolo bollettino universale, perfettamente compilato, risultato delle corrispondenze di tutti i giornali». L'attacco, cominciato con tono così pacato, continua feroce ed è il disprezzo del gigante che ha il culto dell'individualismo contro la uniforme e anonima scrittura della giovane stampa d'informazione, stile e costume che i giornali hanno imparato attraverso i bollettini della «Havas».

In via Rousseau un giorno arrivano, quasi insieme, due giovani ebrei profughi politici dalla Germania: Wolff e Reuter. Sono accolti con cordialità e Reuter ha già in mente la divisa che alcuni anni appresso farà celebre e accreditata l'agenzia che tuttora porta il suo nome: «Rapidamente informata, informa rapidamente». Lungo tirocinio alla scuola di Havas e poi Wolff torna in Germania e Reuter (che si chiama ancora Israel Josahat Beer) parte per Londra, nascono nei mesi seguenti due nuove agenzie in concorrenza con quella parigina. Il successo non fa, però, dimenticare ai due quanto devono ad Havas: i tre si incontrano ancora a Parigi, precisamente quattro giorni dopo la firma dell'armistizio di Villafranca nel 1859, e stringono un patto di alleanza col quale si spartiscono la Europa e il mondo in zone di influenza.

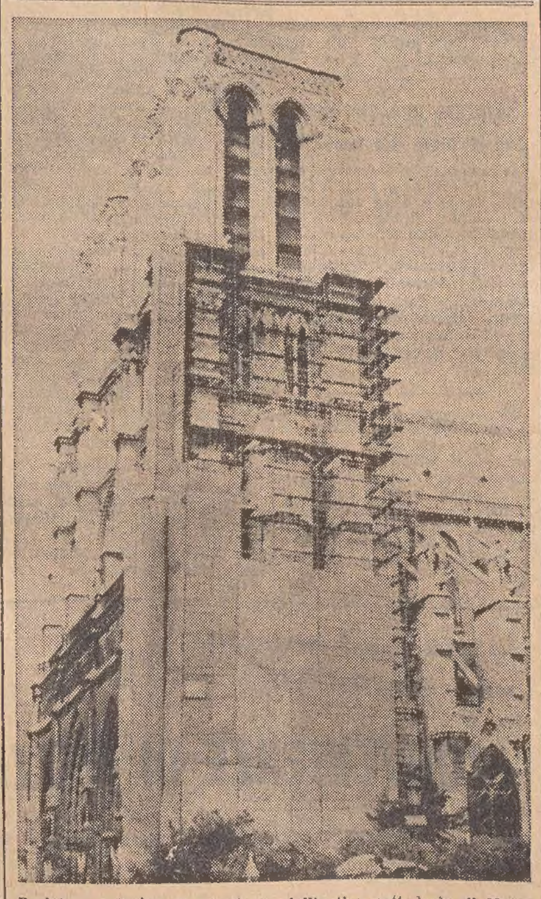
Il mondo in quattro

Wolff e Reuter sanno che la guerra franco-piemontese contro l'Austria ha dimostrato che l'«Havas» — nella quale insieme col fondatore sono ora i suoi due figli — è sempre la agenzia meglio informata e che il vecchio può essere davvero orgoglioso dei due dispacci diramati con la sua firma il primo il 7 giugno 1859 e il secondo il successivo 25 giugno alle ore 12,35: «L'imperatore Napoleone III e re Vittorio Emanuele hanno fatto il loro ingresso solenne a Milano»; «Un dispaccio da Lonato conferma la battaglia di Solferino»

Il dominio mondiale dei «tre grandi» non è però di lunga durata: di là dall'Atlantico nasce un altro colosso, l'«Associated Press», e l'accordo di Parigi è così riveduto e le zone d'influenza divise in maniera da dar posto, e un grosso posto, all'agenzia americana. La scomparsa della Germania guglielmina è fatale alla «Wolff» e la disfatta del 1940 colpisce a morte anche la vecchia agenzia parigina: dopo la liberazione, l'«Havas» è accusata di collaborazionismo, cessa di vivere e nasce al suo posto l'«Agence France Presse».

«Le grandi agenzie di informazioni — è stato scritto a proposito delle fortune e del tramonto dell'„Havas" — furono dapprima una coalizione di interessi privati: sotto la spinta delle rivalità fra le potenze, la coalizione si sfasciò. Ciò che resta, e che si rafforza, è una rete di collegamenti la quale ha finito per abbracciare il globo, abolendo distanze e tempo. "Il giro del mondo in un secondo" non è più una figura retorica. E' questo il punto di arrivo della meravigliosa avventura iniziata a Parigi, nella casa degli Havas, in un'epoca in cui non c'erano, come mezzo di trasmettere le notizie, se non i corrieri ed i segnali ottici».

Gaspare Gresti



Parigi — I lavori di ripulitura dell'antica cattedrale di Notre Dame sono in corso: tolti i tralicci di protezione le torri appaiono di un bianco splendente in contrasto con la parte bassa della facciata annerita dai secoli e che deve ancora essere lavata

Libri ricevuti

Metafisica dell'alpinismo

René Daumal: *Il Monte Analogo* (Adelphi, pagg. 186, lire 1800). Un gruppo di singolari ed esperti alpinisti, certi dell'esistenza, in qualche parte del globo, di una montagna la cui vetta è più alta di tutte le vette, decide un giorno di partire da Parigi per tentare di scoprirla e di darne la scalata. Dopo una navigazione «non euclidea», a bordo di una imbarcazione chiamata l'«Impossibile», gli esploratori approdano nella isola-continente del Monte Analogo, dove trovano una popolazione, dagli usi apparentemente stravaganti, che discende da uomini di tutti i tempi e che, come loro, vive ormai, soltanto, nella speranza di scalare la vetta. Un breve soggiorno nel villaggio di Porto-delle-Scimmie, e il gruppo dei nostri alpinisti intraprende la ascensione, arrivando in vista del campo base. A questo punto il racconto s'interrompe: siamo soltanto all'inizio di un viaggio — che forse è sempre, continuamente, all'inizio — quando la morte coglie René Daumal, l'autore di questa storia, impedendogli di descrivere il seguito della scalata al monte simbolico che unisce la Terra al Cielo. Sotto le parvenze di un romanzo d'avventure, o di un racconto fantastico, «Il Monte Analogo», pubblicato postumo nel 1952, ci offre una «metafisica dell'alpinismo» che è, anche, un itinerario minuzioso, lentamente maturato nelle esperienze dell'autore, verso un «centro», sentito come liberazione della persona da ogni suo limite, verso una vetta in cui, al di sopra di ogni specifica contraddizione, ciascun uomo attui le proprie umane possibilità. Con la leggerezza propria del saggio, facendo uso nel racconto di storie, canzoni, deduzioni, miti e dimostrazioni, Daumal trasporta il lettore nel regno dell'analogia, dove niente è vero ma tutto è veridico, per un parallelismo tra realtà raggiunta e realtà raggiungibile «attraverso un metodo» (cioè: il «mettersi sulla via») che fa cadere i nostri schemi difensivi e ci porta a contemplare con occhi nuovi il nostro paesaggio interiore. René Daumal, nato nelle Ardenne nel 1908, ha orientato tutta la sua vita verso una ricerca e un discorso volti all'essenziale. Dopo aver fatto giovanissimo, a Reims, con alcuni compagni, la esperienza «dell'al di là» con la droga, egli si trasferisce, nel 1925, a Parigi, dove studia filosofia con Alain e poi fonda, con Gilbert-Lecomte e altri amici, la rivista «Le Grand Jeu» (1928-1932), in aperta polemica con i surrealisti. Cessata la rivista, scrive saggi, pubblica una raccolta di poesie («Le Contre-Ciel», 1936) e un lungo racconto («La Grande Beuverie», 1938). Durante tutti questi anni egli approfondisce, con risultati raramente raggiunti da un occidentale, lo studio del sanscrito e della filosofia indù, traendo da queste sue conoscenze — come ben documenta il saggio di Claudio Rugafiori, qui pubblicato in appendice — l'ispirazione vitale per scrivere «Il Monte Analogo». La stesura del romanzo, iniziata nel 1939 a Pelvoux, un villaggio alpino dove Daumal risiedette qualche tempo per curarsi da un'affezione polmonare, lo accompagnerà fino alla morte, sopraggiunta a soli 36 anni, nel 1944, a Parigi. «Il Monte Analogo» è quindi anche l'autobiografia «analogica» di Daumal, precisa, circostanziata, tesa a un fine di superiore pedagogia: quello di lasciare dei segni sulla «via impossibile» perchè chiunque altro voglia tentarla li trovi, e sappia servirsene.

LA COLONNA DELL'INA

LA CHIAVE DELLA CASSAFORTE

Come avere a disposizione, al tempo giusto, la somma giusta per risolvere i più importanti problemi economici della nostra vita?

Non sono molti, purtroppo, coloro che, senza esitazioni o incertezze, sanno dare la sola risposta giusta a questa domanda; e non sono pochi coloro che la ignorano completamente.

Alla domanda sanno sicuramente rispondere in modo giusto coloro che si sono procurati in tempo la « chiave della cassaforte ». Essi sono tutti coloro che hanno scelto, tra le varie forme di assicurazione sulla vita, la forma cosiddetta « mista », cioè quella forma che è preferita da oltre la metà degli assicurati di tutto il mondo.

Quando sottoscrivete una polizza « mista », è come se metteste in cassaforte (la cassaforte dell'INA) la somma, tutta la somma, desiderata. Quella cassaforte può essere aperta soltanto da voi, o dai vostri eredi, perchè esiste una sola chiave che può aprirla — la vostra polizza — e quella chiave, finchè siete in vita, la possedete voi. Aprirete, quindi, voi la cassaforte quando avrete raggiunto quell'età in cui, di solito, il lavoro comincia a pesare; ma potranno ugualmente aprirla i vostri cari, nel momento del maggior bisogno.

Quali possano essere le vicende della vostra vita, quella somma è lì, nella cassaforte, pronta per l'impiego: servirà a voi per integrare quanto potrà darvi la previdenza obbligatoria, e consentirvi, così, una vita più serena negli anni della vecchiaia; potrà essere preziosa risorsa per i vostri familiari, per fronteggiare situazioni improvvisamente difficili.

Assicurarvi con questa polizza significa liberarvi da grosse preoccupazioni e vivere più serenamente.

Né crediate che occorrano grandi sacrifici! Ve lo mostriamo con un esempio. Una persona trentenne può garantirsi, per l'età di 60 anni, la somma di 4 milioni di lire, versando una rata di 10 mila lire al mese (poco più di 300 lire al giorno) per un periodo massimo di 30 anni. A 60 anni riscuoterà i suoi 4 milioni (più gli utili maturati). Volendo, potrà anche convertirli in una rendita vitalizia. Qualora, invece, non dovesse raggiungere quell'età, saranno i familiari (o altre persone da lei stessa designate) a ritirare subito i 4 milioni di lire, su cui non è dovuta nessuna imposta di successione.

Come abbiamo avuto già occasione di dire, l'assicurato è autorizzato dalla legge a detrarre dall'imponibile per la « complementare » e l'« imposta di famiglia », le rate annualmente versate per la sua assicurazione vita, con l'effetto di pagare meno tasse di chi non è assicurato.

Chiedete, senza impegno, altri chiarimenti! Le Agenzie dell'INA sono dovunque al vostro servizio per informarvi e consigliarvi. Potete anche inviarci l'unito tagliando incollato su cartolina postale: avrete tutte le notizie desiderate.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

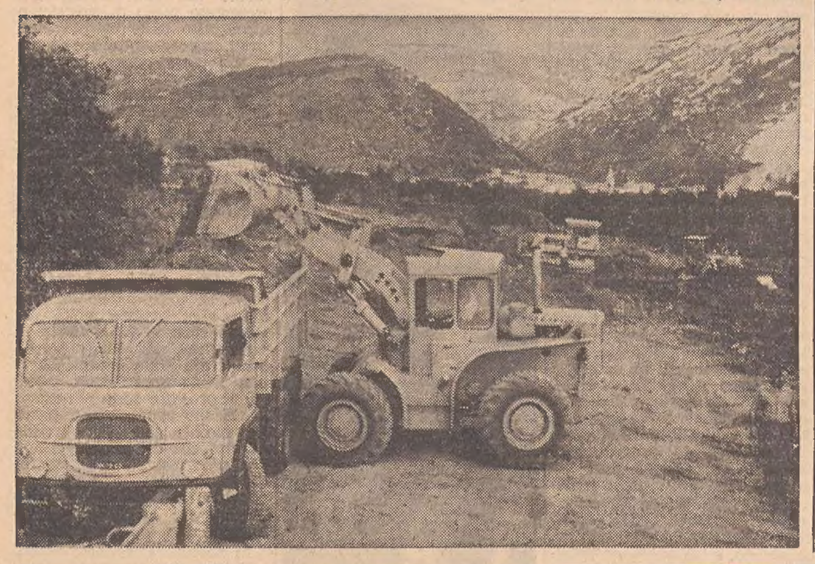
PI/23

CRONACA DELLA CITTA'

IMPONENTI LAVORI DI SCAVO INIZIATI A SAN DORLIGO

Spianata dai bulldozer la via alla Grandi Motori

Visita del Prefetto Cappellini al vasto cantiere edilizio Un incontro con i proprietari dei terreni da espropriare



(«Giornalfoto»)

Il Prefetto Cappellini ha effettuato ieri una visita al comprensorio di Bagnoli della Rosandra, dove sorgerà lo stabilimento della Grandi Motori Trieste; nel corso del suo sopraluogo ai lavori di sbancamento per la sistemazione dell'area di sedime era accompagnato dal presidente dell'Ente porto industriale, Sacerdoti, dal condirettore della GMT, Tartarelli e dal capo del Genio civile, Pellegrineschi, oltre naturalmente dal titolare dell'impresa Cinti, addetta alle operazioni di preparazione dell'area destinatata a ospitare il grande complesso industriale.

Il dott. Cappellini e l'avv. Sacerdoti, al termine della visita, si sono intrattenuti con un gruppo di agricoltori della zona, i cui terreni sono direttamente interessati ai lavori. Nel corso dei colloqui sono state chiarite alcune posizioni riguardanti l'indennità spettante per l'acquisizione dei terreni stessi e — considerata la prossima stagione delle vendemmie — gli indennizzi riguardanti i vigneti che vengono abbattuti dai bulldozer. Da un incontro successivo con il titolare della Cinti si è appreso che l'impresa si è impegnata a far ricorso, nella più larga misura possibile, alla manodopera locale. La consegna dei lavori è stata fatta il 20 agosto, e l'impresa ha iniziato la predisposizione del cantiere; in questa settimana sono attese nuove macchine, di grande potenzialità.

Viene così dato il «via» a tutta quella serie di opere che dovranno portare alla realizzazione dello stabilimento in cui verrà concentrata la produzione dei grandi motori Diesel. E' da ricordare in proposito che per l'insediamento della GMT è stato previsto un appezzamento di terreno a cavallo della strada provinciale che da Domio porta a Bagnoli, tra il monte Uselo e monte San Rocco; in un primo tempo è prevista una estensione di 600 mila metri quadrati, e più tardi un'ulteriore superficie di 290 mila metri quadrati per la futura fonderia. Oltre allo sbancamento e all'a sistemazione di queste aree figurano in programma le relative infrastrutture costituite anzitutto dalla deviazione del torrente Moccò, che attualmente attraversa l'area, per immetterlo nel torrente Rosandra presso l'abitato di Bagnoli; e inoltre dalla costruzione di un raccordo ferroviario dalla stazione di Aquilinia al nuovo stabilimento, per una lunghezza di 3 chilometri e 225, nonchè di un raccordo oltre la stazione fino al canale navigabile, utilizzando e completando parte dei binari esistenti per il caricamento dei motori e delle loro parti su natanti.

Altre opere riguardano la creazione di una strada d'accesso dal bivio di Lakotisce alla nuova fabbrica, della lunghezza di un chilometro e mezzo, e che dovrebbe costituire un tratto della futura strada dal valico di Rabuiese all'altipiano carsico, per immettersi sulla camionale e da lì raggiungere i centri interessati. Inoltre, in sostituzione della strada Domio-Bagnoli che in parte verrà incamerata nello stabilimento, si procederà all'allargamento della strada della Rosandra, alla costruzione di un tratto nuovo fino al bivio della San Dorligo-Bagnoli, dove si dirameranno una parte per San Dorligo e l'altra per Bagnoli. Altri lavori interessano la rettifica di un tratto del torrente Rosandra dopo Bagnoli; gli scarichi delle fognature nel Rosandra stesso, previa depurazione da eseguire nello stabilimento; l'allacciamento con lo elettrodotto; il potenziamento dell'acquedotto comunale per il comprensorio e l'allacciamento per la Grandi Motori.

Il progetto dei lavori di sbancamento per predisporre l'area di 600 mila metri quadrati è stato compilato dall'Ufficio del Genio civile, e comporta un volume di scavo di 3 milioni e 200 mila metri cubi, e l'asporto del materiale di risulta eccedente sul terreno delle Noghere, e in parte anche per imbonimento di un tratto di mare davanti alla raffineria Aquila-Total, dopo aver utilizzato a Bagnoli la parte necessaria per i rinterri e i terrapieni della ferrovia e delle strade.

I lavori di sbancamento sono stati suddivisi in due lotti. Il primo comporta un volume di scavo di 1 milione e 700 mila metri cubi, e una spesa a base d'asta di 1 miliardo e 200 milioni di lire; dovrà essere portato a termine entro l'anno. I terreni da occupare col primo lotto di lavori nella grande maggioranza sono stati acquisiti mediante reciproco componimento, in osservanza a quanto auspicato dalla Commissione della Camera e del Senato nell'approvazione del progetto di estensione del comprensorio industriale. L'appalto dei lavori è già avvenuto con l'aggiudicazione all'impresa Cinti di Ancona, che ha offerto un ribasso del 15.75 per cento, per cui ne deriva una somma di 1 miliardo 10.940.000 lire.

Il secondo lotto, che interesserà una spesa di 1 miliardo e 400 milioni a base d'asta, sarà appaltato fra un paio di mesi. Da rilevare infine che i lavori per la formazione dell'area per la fonderia e le adiacenze da eseguirsi in futuro comprenderanno lo sbancamento del monte San Rosso fino a quota 53.30 metri. Tale progetto non risulta ancora compilato, ma dai calcoli di massima si ritiene riguarderà lo scavo di 4 milioni di metri cubi.

Ufficiali in congedo a esercitazioni militari

Gli ufficiali in congedo della locale sezione UNUCI sono invitati a dare la loro adesione all'esercitazione di rilievo (lancio missili) che avrà luogo il giorno 6 settembre prossimo venturo sull'altipiano di Asiago. Centro di raccolta a Udine, via Mercato Vecchio, di fronte alla Agenzia UVAST, alle ore 4.45. Da qui, con partenza alle ore 5, si raggiungerà la località di Vezzena con un autopullman predisposto dal Gruppo regionale UNUCI di Udine. Si partecipa in abito civile con copricapo della propria Arma.

Una mozione locale nel precongresso del PSU

Si sono riuniti ieri sera, sotto la presidenza dell'assessore comunale De Gioia, gli aderenti alla mozione locale che sarà presentata al prossimo congresso provinciale del PSU, in vista del quale si susseguono le riunioni di corrente in seno al partito socialista (questa sera si riuniranno gli aderenti a «Unità e riscossa socialista» e domani sera quelli della «sinistra» lombardiana)). In apertura della riunione, l'ass. De Gioia ha letto un telegramma di adesione del sen. Zannier, e quindi ha introdotto la discussione sui risultati dei lavori della «commissione Tanassi» che ha deciso, con l'approvazione del consiglio nazionale del partito, di escludere gli amministratori di enti pubblici da cariche di responsabilità politica a livello di federazione.

Per quanto riguarda la situazione locale, cui la mozione fa richiamo, i convenuti hanno stabilito di inviare al Presidente della Giunta regionale, al Sindaco, al Presidente della Provincia ed ai capigruppo del PSU nelle varie amministrazioni, un documento sull'economia triestina che fa particolare riferimento all'attuazione del piano CIPE, ai problemi edilizi e della marineria.

Hanno dato la loro adesione a questa corrente, fra gli altri, Giorgio Elleri, Bruno Padovani, Ennio Pittoni, il dott. Carlo Berti, il dott. Lorenzo Fogher e l'ing. Giuseppe Vasselli.

Partito socialista unificato. Stasera, alle ore 21, presso la sezione Centro di piazza S. Giovanni 2, si terrà la riunione del gruppo aderente alla mozione «Impegno Socialista» (Giolitti).

SI PREPARA UNA SIGNIFICATIVA MANIFESTAZIONE

La città solidale con un popolo coraggioso

Dieci minuti di sciopero promossi dalla C.d.L. Al Comune si riunisce la Consulta giovanile

Il Comune e la Provincia — che a suo tempo avevano organizzato una manifestazione di solidarietà con il popolo greco, privato d'ogni libertà democratica — hanno ora concordato di promuovere un'iniziativa analoga, stavolta in segno di solidarietà verso il popolo cecoslovacco. La Giunta provinciale ha esaminato ieri sera la proposta concordata con il Comune, decidendo la piena adesione a una solenne manifestazione che significhi i sentimenti unanimi dei triestini, vivamente e accoratamente partecipi del dramma di Praga. Secondo gli attuali orientamenti, l'iniziativa dovrebbe concretarsi sabato con un concerto al Teatro «Verdi», preceduto da una dichiarazione del Presidente della Provincia, il quale interpreterebbe l'animo delle nostre popolazioni. L'incertezza sulla data dipende dalla difficoltà di riunire l'orchestra sinfonica del «Verdi», i cui componenti sono attualmente in vacanza; sono stati inoltre allacciati contatti — in via alternativa — con il complesso coristico di Praga, reduce da una trionfale partecipazione al Concorso polifonico di Arezzo.

Questa sera, alle 19.30 nella sala del Consiglio municipale, si riunirà intanto la Consulta giovanile, l'organismo che vede rappresentati i vari movimenti politici, le associazioni, le componenti studentesche, patriottiche, sportive e sindacali che raggruppano i giovani triestini. La seduta, convocata in via straordinaria, sarà interamente dedicata a una discussione sulla crisi cecoslovacca e sulla possibile adesione unanime a un atto di partecipazione ai giovani cecoslovacchi della solidarietà dei coetanei triestini.

Dalla Camera del Lavoro viene intanto confermata per questa mattina l'effettuazione di uno sciopero generale di solidarietà con il popolo cecoslovacco; e ha stabilito che la sospensione del lavoro e di ogni altra attività avvenga per dieci minuti, dalle ore 10 alle 10.10. «Sia pure in presenza di notizie — informa un comunicato della CCdL — che ventilerebbero il raggiungimento di un accordo fra i dirigenti cecoslovacchi e quelli sovietici, lo sciopero vuole significare l'incondizionata adesione dei lavoratori democratici triestini all'eroico atteggiamento tenuto dal coraggioso popolo cecoslovacco nei confronti degli aggressori».

L'iniziativa è dovuta unicamente alla Camera del Lavoro, in quanto la CISL — pur concordando, nella sostanza, con la posizione della CCdL — ha dichiarato di non aderire a tale azione, attendendo ancora domani gli sviluppi della situazione, in particolare l'esito di un incontro a Roma fra le tre organizzazioni sindacali. E la CGIL, esaminata la proposta della CCdL, ha a sua volta negato la propria adesione alla iniziativa e ciò «alla luce — dice un comunicato — dei fatti e delle più recenti notizie relative a un accordo fra le autorità legali cecoslovacche e gli altri Paesi del patto di Varsavia». Nello stesso comunicato la CGIL ha riconfermato invece «le iniziative e le espressioni di solidarietà autonomamente e per prima decise nei giorni scorsi» auspicando ancora una volta «una rapida normalizzazione della situazione in Cecoslovacchia».

Anche il gruppo del MSI — si registra infine — ha presentato al Consiglio regionale una mozione sui fatti di Praga. Nel documento, sottoscritto dai consiglieri Gefter-Wondrich, Morelli e Boschi, si esprime solidarietà «a quanti, nella Cecoslovacchia invasa e oppressa, combattono per l'insopprimibile idea nazionale»; e viene rivolto un «reverente pensiero ai caduti per la propria bandiera e per la libertà di scegliere una vita politica e sociale che non sia asservita all'imperialismo russo».

Si è svolto ieri nella nostra città lo sciopero dei dipendenti dell'Automobile Club triestino addetti ai posteggi. A quanto informa infatti il sindacato di categoria della CGIL, il personale adibito ai parcheggi controllati dall'ACT si è riunito in assemblea per esaminare i problemi sindacali aperti e che saranno oggetto di un incontro delle parti fissato per domani, mercoledì.

FISSATA PER IL 18 SETTEMBRE LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

IL BILANCIO ALLA PROVINCIA PRIMO IMPEGNO NELLA RIPRESA

Si ripropone un'altra volta il grosso problema del voto con l'assemblea divisa a metà, dodici contro dodici

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi, al termine di una vacanza estiva abbastanza limitata, il 18 settembre, mentre il Consiglio municipale che quest'anno ha tenuto sedute fino alle soglie d'agosto ritarderà la ripresa, probabilmente, fino alla metà di ottobre. Secondo quanto deciso dalla Giunta, già la prima seduta del Consiglio provinciale vedrà fissata all'ordine del giorno la presentazione del bilancio di previsione per il 1968; il Presidente dell'Amministrazione, dott. Savona, svolgerà un'illustrazione politico-amministrativa sull'atto finanziario, mentre l'assessore al bilancio, Dassovich, terrà una relazione tecnica. Si aprirà quindi un'ampia discussione, che prevedibilmente si protrarrà per numerose sedute — alternata al disbrigo della normale amministrazione — in modo da concludersi, con il voto finale, al più tardi verso la metà di novembre. L'esito della votazione è già scontato: un pareggio (12-12), come negli incontri di calcio; su un totale di 24 consiglieri l'attuale «maggioranza», che è tale solo di nome, dispone infatti della metà soltanto dei voti, l'altra metà essendo rappresentata dalle opposizioni coalizzate. E poichè la situazione è senza vie d'uscita, è praticamente scontato alla Provincia l'avvento di una nuova gestione commissariale ed il ricorso ad elezioni anticipate. Tuttavia il calendario dei lavori consiliari sembra concepito in maniera da consentire alla rappresentanza elettiva di reggere ancora l'Amministrazione in coincidenza con la preannunciata assemblea straordinaria dei Presidenti delle Province d'Italia, in programma a Trieste dal 15 al 17 ottobre nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione, e d'essere presente — il 4 novembre — alla solenne conclusione dei riti celebrativi di «Trieste '68». Subito dopo, la Giunta affronterà infatti il voto sul bilancio e dal suo esito trarrà le debite conclusioni dimettendosi: nessun'altra soluzione è prevedibile, per il passaggio del bilancio, se non la firma da parte di un commissario, nominato dalla Regione che in questa materia ha assunto le prerogative in precedenza affidate alla Prefettura.

Sarebbe questa la terza volta, in quattro anni, che i bilanci della Provincia vengono approvati da commissari, in mancanza delle necessarie maggioranze consiliari. La Giunta scaturita dalle elezioni del novembre 1964 si trovò a disporre di una «maggioranza» formata da 12 consiglieri soltanto su un totale di 24; durò in carica un anno, ed alla ripresentazione del bilancio — ritirato una prima volta, dato l'esito di parità della votazione — si dimise; e la Provincia fu retta, nel 1966, da una commissione straordinaria guidata dal Viceprefetto Pasino. E fu necessario il ricorso a nuove elezioni; esse si tennero nel novembre 1966, ma il responso delle urne non cambiò le cose; di nuovo la coalizione giuntale (DC-PSU-US) si trovò a disporre di 12 voti soltanto, contro altrettanti delle opposizioni (PLI, MSI, PCI, MIT), ma almeno per il primo anno di vita si trovò la via spianata dal nodo del bilancio, quello per il 1967, in quanto aveva provveduto a sciogliere la gestione commissariale, prima di concludere il proprio mandato. Ma ora viene al pettine il bilancio 1968, che l'attuale Consiglio non può, di nuovo, nè approvare nè respingere, data la cronica situazione di parità delle opposte forze politiche. Ma ormai il dado è tratto: in novembre, verrà posto ai voti il preventivo '68, la votazione sarà nulla, e l'atto verrà infine sottoscritto da un commissario straordinario. E vi è la tendenza a ricorrere al più presto a nuove elezioni, nella speranza di un mutamento d'equilibrio tra le forze politiche opposte, il quale consenta la possibilità di formare maggioranze stabili, in grado di governare la Provincia senza l'ombra — già in partenza — di gestioni commissariali.

LA SITUAZIONE DEI TRAFFICI CON LA CECOSLOVACCHIA

Praga non risponde ai telex degli agenti marittimi triestini

Nessuna restrizione è stata comunque imposta all'inoltro delle merci che affluiscono in porto

Non si sa se da Praga giungeranno delle disposizioni in merito ai traffici transitari attraverso il nostro porto. I telex partono da Trieste regolarmente, mentre non avviene altrettanto in arrivo. Pertanto gli spedizionieri, che sono privi di collegamenti diretti in entrata, continuano a dare corso alle operazioni per le quali sono stati incaricati. Dalla delegazione della Cechofracht di Trieste, dalla direzione dei telegrafi di Stato e da agenzie di spedizioni apprendiamo che i collegamenti telex con la Cecoslovacchia sono molto precari. Qualche comunicazione comunque riesce, perchè Praga mantiene qualche linea libera con l'Italia. Comunque le Poste e Telegrafi danno corso agli ordini che ricevono, e non hanno alcuna disposizione contraria. Anche le Ferrovie non hanno ricevuto disposizioni di sospendere le spedizioni per la Cecoslovacchia.

Circa il traffico marittimo, rileviamo che la motonave «Mrav» appoggiata alla Marovic, ha iniziato sabato scorso lo sbarco di un contingente di circa 600 tonnellate di angurie albanesi per conto cecoslovacco; l'agenzia ha consegnato parte del carico allo spedizioniere incaricato, che ha provveduto ad imbarcarlo su vagoni ferroviari, spediti poi verso il confine austro-céco. Lo scarico del «Mrav» è terminato alle ore 17 di ieri. L'agenzia AMAT attende per domani il motoveliero albanese «Vjosa», che dovrebbe avere a bordo un carico di frutta di stagione, pure per conto cecoslovacco. Altra merce dovrebbe giungere dall'oltremare con navi di varia nazionalità, sempre per ordine di enti statali céchi. Il problema riguarda, ovviamente, gli inoltri delle merci verso i centri di destinazione finale. Indubbiamente c'è parecchio caos e bisognerà attendere qualche giorno prima di conoscere quale sviluppo potranno avere i traffici triestino-cecoslovacchi.

In merito ai transiti di minerali di ferro per la Cecoslovacchia attraverso il nostro porto, apprendiamo dalla delegazione della Cechofracht di Trieste che in settembre giungeranno dall'India occidentale due navi con carichi completi. Le date di arrivo sono le seguenti: «Aida Lauro», con 10 mila tonn. di minerali circa verso il 10 del mese prossimo; «Gioacchino Lauro» con un carico equivalente, verso il 22 di settembre.

Nei primi sette mesi dell'anno in corso i traffici fra la Cecoslovacchia e Trieste hanno raggiunto l'ammontare di 61.233 tonnellate, di cui 8420 in arrivo con ferrovia e 52.813 in partenza.

STATO CIVILE

26 agosto

MORTI: La Pasquale Vincenzo a. 73; Nobile Carlo a. 87; Mlach in Viviani Anita a. 58; Sau ved. Rochetti Caterina a. 73; Tribusson Bruno a. 33; Milessa Pietro a. 78; Parovel Fulvio a. 34; D'Eredità Donato a. 67; Kropf Giulio a. 80; Marraccini Giovanni a. 69; Busletta Giovanni a. 68; Ronchiadini in Liuba Maria a. 84; Coloni Stefanoa. 75; Gregori Nicolò a. 62; Spadaro Adriano a. 65; Taucer Beatrice a. 93; Petrucco Maria Pietro a. 75; Cleva ved. Fluderle Maria a. 82; Listuzzi ved. Sbisà Maria a. 88; Martinis ved. Brunetti Lina a. 70; Cettolo ved. Piet Italia a. 84; Galeati Donatella giorni 3; Campagnaro Luisa giorni 25; Cappati ved. Massimo Ida a. 84.

NATI: 13.

Forzata defezione al convegno di Grado

Ieri sarebbero dovuti giungere a Grado i trenta studenti cecoslovacchi che il Gruppo studentesco gradese aveva invitato per due settimane, quale preludio ad un convegno mitteleuropeo della gioventù studentesca, che da questo primo incontro con studenti dell'Est avrebbe dovuto prendere l'avvio. Dopo la recente piega assunta dagli avvenimenti in Cecoslovacchia, era già scontato il mancato arrivo della comitiva, ma una delegazione del Gruppo studentesco gradese ha voluto comunque recarsi ad Udine dove ha atteso il direttissimo delle 16,47, proveniente da Vienna.

Compiuta questa formalità (nessuna comunicazione era infatti giunta per disdire l'arrivo degli ospiti di Brno) gli studenti gradesi si sono riuniti nella loro sede di via Gradenigo per discutere di importanti problemi sorti in seguito alla forzata defezione dei colleghi cecoslovacchi. Alla fine, richiesto in proposito di notizie, il presidente del Gruppo studentesco gradese, Bruno Ledri, ha così risposto: «Penso che ancora per diverso tempo l'ultima notizia degli studenti di Brno resterà il telegramma annunciante il loro arrivo per oggi e che per ironia della sorte ci è stato recapitato assieme alla notizia dell'invasione della Cecoslovacchia da parte sovietica. Non abbiamo potuto comunicare con loro, anche se questo sembra incredibile nel mondo attuale.

«Non so se e quando riusciremo a ristabilire il contatto con gli studenti céchi. Per ora — ha proseguito — tra di noi c'è la "democrazia" della Russia. Di una Russia che deve difendere il suo impero con la diplomazia dei carri armati. E tutti noi non possiamo che pensare con amarezza ai nostri amici cecoslovacchi, che avevano eletto Presidente della Repubblica Svoboda: "Libertà".

GRAVEMENTE FERITO UN OPERAIO

Piomba con la bici sull'auto che si arresta

Inaspettato l'ostacolo dei lavori in corso complice anche la strada in forte discesa

Con la propria bicicletta l'operaio Bruno Coslovich è andato a sbattere a forte velocità contro una macchina che si era arrestata davanti a un ostacolo. L'incidente è avvenuto ieri in via Commerciale all'altezza della via delle Viole, dove attualmente la strada è in riparazione. A causa dei lavori in corso, il traffico veicolare si svolge a sensi unici alternati. E' stato così che il ciclista si è trovato improvvisamente davanti all'inaspettato ostacolo e vi è andato a sbattere contro. La strada in discesa non ha ovviamente, favorito la frenata del ciclista, il quale è andato a finire in pieno contro la parte posteriore della 1100/D targata TS 55839 che era condotta dalla signora Francesca Hribar in Cecconi di 34 anni, abitante in via San Biagio 5.

Bruno Coslovich, perduto lo equilibrio, è ruzzolato malamente al suolo riportando la frattura della gamba e della clavicola destre oltre a una ferita lacero contusa all'arcata sopracigliare destra e un trauma cranico. Trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica. La prognosi è di tre mesi.

Mosca e Leningrado
1-5 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Gravi conseguenze di una banale caduta

Gravissimo un operaio per una banale caduta all'osteria. L'uomo, Dario De Biagi, di 50 anni, abitante in via delle Linfe 38, è stato ricoverato con la prognosi riservata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, per la sospetta frattura della base cranica, trauma cranico otorragia sinistra e contusioni alla tempia sinistra.

L'incidente è avvenuto ieri sera nell'interno della trattoria sita al numero 26 di via Giulia. Come hanno rilevato gli agenti del pronto intervento della Mobile, accorsi sul posto assieme ai sanitari della Croce Rossa, Dario De Biagi era accidentalmente caduto a terra mentre stava uscendo dal locale.

Scooteristi feriti nello scontro con un'auto

Due studenti di diciassette anni, una ragazza inglese e un giovane triestino, sono rimasti feriti ieri sera in un incidente stradale avvenuto in via Rossetti, all'angolo con la via Crispi. Per fortuna i due giovani non sono gravi. Lo scontro, avvenuto verso le 22, è stato rilevato dagli agenti della Polizia Stradale i quali hanno ricostruito l'incidente in base alle tracce e alle testimonianze raccolte.

Roberto Marchesini, di 17 anni, abitante in piazzale Popovich 5, stava guidando lungo la via Rossetti, diretto verso il viale XX Settembre, la propria Vespa targata TS 36466 recando sul sellino posteriore la coetanea Irene Upton, residente a Londra ed ospite a Trieste della nonna, la quale abita in via Biasoletto 8. All'incrocio con la via Crispi, lo scooter è entrato in collisione con la Fiat 500 targata TS 41743, al cui volante era seduto Vinicio Mariani, di 27 anni, abitante al numero 1922 di Rozzol in Monte, il quale proveniva dall'ato della via Crispi. In seguito all'urto, la motoretta si è rovesciata al suolo e i due studenti sono ruzzolati sulla massicciata. La giovane inglese ha riportato contusioni e ferite alle gambe mentre Roberto Marchesini se l'è cavata con contusioni alle mani. Entrambi sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi. Irene Upton è stata giudicata guaribile in una settimana; per il ragazzo la prognosi è invece di tre giorni.

Il Comune informa che, alla stregua di quanto già fatto negli anni passati, la Piscina comunale «Bruno Bianchi», rimarrà chiusa dal prossimo 22 settembre per i consueti lavori di manutenzione.

Operaio con il braccio sotto una traversina

In un infortunio avvenuto ieri alla stazione ferroviaria di Campo Marzio, è rimasto ferito al braccio e alla mano sinistri l'operaio Antonio Drigo, di 52 anni, residente a Giussago, in provincia di Venezia. L'uomo, che lavora per conto dell'impresa Cechelin-Marsal, stava mettendo in opera una rotaia assieme ad altri compagni di lavoro, quando è rimasto compresso con l'avambraccio sotto la pesante traversina di ferro. Egli ha così riportato una ferita lacero contusa ed abrasioni multiple alla mano e all'avambraccio per cui, trasportato all'Ospedale, è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con la prognosi di due settimane.

«Piano R» stanotte con fermi e contravvenzioni

«Piano R» questa notte in vari rioni cittadini. Squadre di agenti hanno controllato automobili e locali pubblici. L'azione di polizia, che si inquadra nei normali servizi di prevenzione è iniziata alle 23 per concludersi alle cinque del mattino. Gli agenti che formano i vari pattuglioni hanno fermato due persone: un ubriaco e una donna che — a quanto pare — non era in regola con i documenti. Gli agenti hanno elevato anche alcune contravvenzioni.

CONDUCENTI! NEPPURE ALLE BASSE VELOCITA' E' LECITO CONCEDERSI DISTRAZIONI O IMPRUDENZE.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Piazza Unità telef. 24783 Visti Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME 8. 11. 19.
AURONZO. AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7. Prad.
GENOVA via Mantova. Cremona, giornaliere ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45 8.15. 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee treni. aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

NE BENEFICIANO CINQUEMILACINQUECENTO RAGAZZI

Anche nell'estate pazza vacanze sane nelle colonie

Al mare o in montagna, l'importante è uscire per qualche tempo dalla quotidiana vita di città, per ritemprarsi le forze e riposarsi nel fisico: una parentesi gaia e sana, un autentico trampolino indispensabile per riprendere l'attività — indifferente quale essa sia — a estate tramontata. Questa, purtroppo, non è stata una stagione di vacanze particolarmente favorevole sotto il profilo atmosferico: ma bisogna accontentarsi di quello che madre natura ci offre, con un pizzico di ottimismo, e cercar di sfruttare al massimo le ore di sole (più che le giornate) che questa pazza estate, oltremo o avara, non elargisce certamente.

Ecco, dunque, perchè i nostri ragazzi cercano di trarre il massimo giovamento da queste «vacanze 68», con l'intento soltanto di dimenticare l'assillo degli studi che verranno, i banchi di scuola che li attendono, le ore di studio e di impegno che dovranno affrontare. Ora si godono gli ultimi giorni di vacanza, chi con i genitori, chi da qualche parente che ha la ventura di non abitare nella giungla d'asfalto, e chi invece nelle colonie organizzate, dove il mattino ci si sveglia al suono della tromba, seguito dall'alzabandiera, e il giorno è completamente impegnato in passeggiate, in giochi, in uno scorrazzare continuo nei boschi profumati di resina o nei tuffi nelle acque del nostro golfo.

Cinquemilacinquecentocinquantasei sono i ragazzi che questo anno — suddivisi in due turni rispettivamente di 1.935 e di 3.621 unità — hanno potuto godere di questa libertà all'insegna della salute, con l'organizzazione dell'Ufficio colonie della Prefettura, per un impegno di spesa complessivo di 72 milioni di lire. Più esattamente, 60 milioni riguardano il contributo concesso dal Ministero degli Interni, per tutta una serie di colonie permanenti (nella maggior parte). La Lega Nazionale, ad esempio, è stata interessata a due turni, il primo comprendente 236 femmine e il secondo 238 maschi, per un totale quindi di 474, nella colonia di Treppo Carnico; la Pontificia Opera di assistenza, dal canto suo, ha provveduto a inviare in colonia — a San Quirico — 400 maschi e altrettante ragazze. Tramite la Gioventù italiana hanno potuto godere della parentesi estiva lontano dalla città 311 femmine e 321 maschi, che non sono andati molto lontano da Trieste: a Banne, però, seppure a pochi chilometri dalla città, sembra veramente di essere in qualche località di mezza montagna (o di collina, se si preferisce). Tutti questi ragazzi hanno potuto usufruire di trenta giorni di riposo e di spensieratezza.

Per gli assistiti dall'Opera figli di profughi il turno si restringe di poco — cinque giorni soltanto in meno — nel campeggio di Pieraccich, dove si è ancor più a contatto con la natura, e dove dormire sotto la tenda può sembrare un'autentica avventura, lontani come si è dalle camerate con le file di letti che corrono lungo tutte le pareti; la nuova esperienza viene fatta da 494 maschi, suddivisi in due distinti turni; i ragazzi possono contare un'età massima di sedici anni. Con la stessa Opera figli di profughi è stata offerta la possibilità ad altri 208 maschi di dedicarsi invece ai bagni, nella zona di Punta Sottile: è evidente che, in questo caso, la colonia è limitata alle ore diurne. Ai bagni pure i 200 ragazzi (metà maschi e metà femmine) assistiti dall'Opera figli giuliano-dalmati, che ha creato una colonia diurna a Muggia. Con il Centro italiano femminile sono 245 i bambini dai quattro ai sei anni che ogni giorno raggiungono la colonia di Opicina, mentre i loro 114 coetanei si spingono, con il Fraterno aiuto cristiano, un po' oltre, ma non di molto: fino a Prosecco.

A 12 mila si ascende il contributo diretto del Commissariato di Governo, cifra questa suddivisa tra una serie di colonie slovene (e in questo caso l'intervento è totale) e altre colonie gestite da una quindicina di enti cattolici (contributo parziale). Tutte quelle che rientrano nel primo gruppo hanno carattere permanente: si possono ricordare la San Vincenzo, che invia a Rigolato 70 maschi e 65 femmine, suddivisi in due turni separati; lo Slokad, con i suoi 156 ragazzi (73 femmine e 83 maschi) a Sant'Elia; la S.D.T. a Duino-Aurisina (colonia mista) con 74 femmine e 63 maschi, con un totale pertanto di 137 ragazzi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rufto — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.52. La luna nasce alle 10.11 e cala alle 21.42.

Ieri: temperatura massima 27,6, minima 19,5; pressione mb. 1013,6, stazionaria irreg.; umidità 73 per cento; vento kmh 5 da N.N.E.; pioggia caduta fino alle ore 19, mm. 6,2; temperatura del mare 22.

Maree — OGGI: alta alle 12.19 con cm. 51 sopra il l.m.; bassa alle 18.37 con cm. 37 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0,23 con cm. 29 sopra il l.m.; bassa alle 6.18 con cm. 41 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel 95369; Picciola, via Oriani 2, tel 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INCIDENTE SULLA STRADA DI SESANA

Guidatore in crisi e l'auto contro un palo

A causa di un improvviso colpo di sonno, un automobilista è finito all'ospedale. Verso le sette di ieri mattina il tornitore Guido Zuri, di 47 anni, residente a Monfalcone in via Valentinis 88, si trovava alla guida della propria «Fiat 850», targata GO 33399. Mentre stava percorrendo la strada che da Sesana conduce a Trieste, l'automobilista monfalconese è stato colto da una crisi di stanchezza e la vettura gli è sfuggita di mano: ha avuto uno sbandamento ed è finita contro un palo infisso ai margini della strada. Il conducente della «850» ha battuto violentemente con il torace contro il volante riportando una grave contusione, lesioni al naso, contusioni al piede destro e lo stato di choc.

L'infortunato è stato soccorso da un automobilista di passaggio, il quale ha provveduto a chiedere l'intervento di una autolettiga della Croce Rossa jugoslava. Con l'ambulanza Guido Zuri è stato trasportato a Trieste, all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di una ventina di giorni. L'incidente è stato rilevato dalla milizia della strada di Sesana.

Sorpreso uno straniero con le mani nel cassetto

Con le mani nel cassetto della biglietteria della società Ribi, nella stazione delle autocorriere, è stato sorpreso di sera uno jugoslavo, l'imbianchino Ante Icic, di 28 anni. Stava tentando di impadronirsi dell'incasso, ma non vi è riuscito. Il giovane straniero è stato affidato agli agenti della Mobile, i quali lo hanno denunciato in stato di arresto per tentato furto aggravato.

Due ciclomotori sono stati rubati rispettivamente in via Udine e in via Battisti dai soliti ignoti. Ne hanno fatto le spese il bracciante Oliviero Tiselli, di 51 anni, abitante in via Udine 49, e il carrozziere Giordano Ursini, di 18 anni, abitante in via Rismondo 11. I furti sono stati denunciati agli agenti della Mobile e del Commissariato di Barcola.

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE E SPORTIVO
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE

inizia oggi martedì una vendita di

«CONVENIENZE DI MEZZA ESTATE»

riguardante articoli per ogni stagione!

SOLO PER POCHI GIORNI

RACCONTANO LA LORO STORIA I PROFUGHI DELLA NAZIONE INVASA

L'odissea dei cecoslovacchi dalla voce di chi l'ha vissuta

Al campo di Padriciano c'è un gruppo di rifugiati politici giunti recentemente da Praga Un intellettuale incarcerato tre volte e un giovane cui lo Stato vietò di proseguire gli studi

(«Giornalfoto»)

Joseph (a sinistra) e Werner hanno evitato per poco di cadere in mano dei russi: ne videro le colonne in marcia in Ungheria, due giorni prima dell'invasione: allora si diedero alla fuga

Ne sono arrivati una dozzina, a Padriciano. Si distinguono dai loro compagni, fanno gruppo a parte; sono osservati da tutti con attenzione, quasi con ammirazione. La loro vicenda è di quelle che «scottano» ancora, che la cronaca non ha dimenticato, anzi vive proprio in questi giorni. Alcuni di loro non hanno cognome: neppure le autorità lo hanno comunicato, e nessuno lo conosce; vengono chiamati soltanto col nome di battesimo: da dove sono venuti, in quel Paese da cui sono scappati hanno lasciato mogli e figli, fratelli e genitori. Sono giunti qui, o perchè speditivi dalle Questure alle quali hanno chiesto asilo politico, o — nella maggior parte — perchè hanno scelto, come strada per la libertà, la frontiera del nostro Paese.

Sono al centro della curiosità generale: sono le poche voci che provengono da un Paese che sta vivendo ore drammatiche, sono gli artefici, prima che gli interpreti, del «nuovo corso», della svolta verso la liberalizzazione che uno Stato stava vivendo quando improvvisamente l'ombra del soldato russo, con l'immancabile mitra dal caricatore rotondo a tracolla, si è profilata in una notte maledetta nelle strade che erano ridiventate serene. Sono cecoslovacchi: rifugiati politici costretti a fuggire per evitare chi il carcere, chi soltanto l'annichilimento della propria libertà ritrovata, dopo tanti anni grigi.

E' difficile entrare qui, a Padriciano: ci vorrebbero permessi speciali che, forse, potrebbero essere reperiti al termine di un lungo «iter» burocratico: probabilmente in molti vorrebbero essere qui, ora, al nostro posto. E di questo dobbiamo ringraziare le autorità triestine che sono preposte, ai vari livelli, al «campo» di Padriciano. Tanta è la curiosità che legittimamente suscita questo gruppo di persone, che anche la Televisione italiana è giunta sin qui, ed ha registrato un «servizio», che andrà anzi in onda questa sera stessa nella rubrica «Europa Giovani» curata da Gian Paolo Cresci.

Ed ora un gruppo di loro dal quale sono esclusi quelli che vivono con maggiore intensità il timore di rappresaglie e che non appena hanno udito la parola «giornalista» son corsi a rintanarsi, più che comprensibilmente, al nascosto) è qui davanti a noi. Ognuno di loro ha una storia interessante da raccontare, un'esistenza che descrive la faccia del comunismo, vera e reale, come forse non tutti se la figurano; il volto più deteriore di un regime, il volto del carcere e delle epurazioni.

Werner e Joseph hanno rispettivamente 24 e solo 18 anni. Se la sono cavata per puro miracolo: «Ci trovavamo insieme in vacanza in Ungheria, sul lago Balaton, quando abbiamo veduto immense colonne sovietiche in movimento. Mancavano due giorni all'invasione, e, per precauzione, invece di entrare in Bulgaria, ci siamo diretti in Jugoslavia. Qui abbiamo saputo dell'ingresso dei russi a Praga e, di notte, abbiamo attraversato i boschi sopra Sesana, per trovar rifugio in un Paese certamente neutrale».

Ma Werner ha qualcosa da aggiungere: lui è infermiere, o almeno questa era la sua professione: «I miei conterranei, all'epoca del governo di Novotny, hanno avversato i miei studi. Intanto io discendo da una famiglia di origine tedesca, e per questo motivo dopo le medie inferiori lo Stato non voleva che io continuassi a sedere ad un banco di scuola: guarda guarda: non accadeva forse, da qualche parte, a quanti non erano «ariani»? n. d. r.). Io però sono riuscito a iscrivermi ad una scuola per commercianti, nonostante mio padre fosse assai malvisto in quanto possedeva un ristorante con un grande giardino. Poi, dopo i tre anni del corso, ho lavorato in un teatro per due anni: studiavo, la notte, per preparare l'esame di maturità. Sostenuto il quale, mi sono iscritto all'università di Olomouz, facoltà di medicina. E' durato due anni: una sera sono stato sorpreso in strada con cinque amici a cantare una filastrocca della seconda guerra mondiale, una canzone tedesca e perciò definita antisovietica. Mi hanno cacciato da scuola, e, come tutti coloro che incappano in simili disavventure, per un anno ho dovuto dedicarmi a un lavoro manuale. In miniera. Poi ho fatto di tutto, sempre girando però per gli ospedali: la mia antica passione».

Roger Moor è un nome invece assai noto a Praga: il giovane di 25 anni che lo porta è regista e scrittore tra i più avanzati della «nouvelle vague» céca, esponente di punta della «intellighénzia» praghese, che tanto ha contribuito a forgiare la nuova linea politica: «Io sono stato in carcere per tre volte. Avevo scritto un libro, che conteneva una critica serena ma feroce al sistema economico della nazione negli ultimi vent'anni, e avevo intitolato questo "rapporto": 'Star zitto significa tradire la propria coscienza'; mi han messo in libertà provvisoria e sono fuggito; da allora ho girato tutta l'Europa».

A dire il vero, questo accadeva sotto il regime novotniano; salito al Governo Dubcek, Roger venne amnistiato e numerosi colleghi del sindacato scrittori e di quello dei registi (egli ha frequentato anche l'Accademia d'arte drammatica e teatrale e ha "girato" un film di un'ora e mezzo sui problemi della gioventù céca) gli hanno più volte richiesto di ritornare. «Lo farò soltanto quando la democratizzazione del mio Paese sarà completa, e sarò certo che al potere non vi sia un Governo-fantoccio di collaborazionisti sovietici. Io propugno una politica aperta a tutti gli Stati europei, e che non guardi soltanto all'Est».

(«Giornalfoto»)

Roger Moor è stato tre volte in prigione per aver criticato l'economia ceca; Dubcek lo aveva del tutto riabilitato

Moor ha redatto delle interessanti interviste con Novotny stesso e con i maggiori collaboratori del periodo stalinista di Praga: le ha nascoste in Jugoslavia «in un posto al sicuro, dove pure ho depositato quindici miei manoscritti, con l'intesa che saranno resi pubblici in caso di mia scomparsa».

Nella maggior parte questi céchi rifugiatisi qui, a pochissimi chilometri dalla nostra città, in un "campo" che non ha nulla del "lagher", sia chiaro, hanno preso parte direttamente alle manifestazioni giovanili che hanno dato il «la» alla protesta del loro Paese: «Oh, sì — dice ancora Werner: dopo il congresso del partito di gennaio ci siamo resi conto di un nuovo indirizzo politico: abbiamo scoperto, specialmente noi giovani, che avevamo diritto a riunirci, a scrivere e a parlare, proprio come quelle persone normali che noi non eravamo mai stati»; e aggiunge Joseph che pur discendendo da madre tedesca anch'egli, ha avuto difficoltà scolastiche alquanto inferiori a quelle del suo amico, ed è così riuscito a frequentare il conservatorio (danza classica): «C'ero anch'io a Praga e Ostrawa, nelle manifestazioni studentesche di maggior violenza. Werner ed io non soltanto scrivevamo manifesti e petizioni, ma abbiamo anche partecipato alla cosiddetta «rivolta di Strahof», quella tal città di studenti vicino a Praga, dove ancora sotto Novotny si ebbero i disordini più violenti».

Joseph ritornerà certamente in Cecoslovacchia; l'ha dichiarato a chiare lettere; ma soltanto «quando tutti indistintamente avranno il passaporto e potranno andare all'estero, se e come lo ritengano opportuno, e quando inoltre il mio Stato sarà una Repubblica neutrale, e non sottoposta ai desideri e alle possibili ingerenze sovietiche».

Al contrario Werner non crede che rientrerà più laddove è nato: «Mi è venuta meno la fiducia: potrei essere arrestato in cinque minuti, dall'oggi al domani. No, non è più il tempo delle dimostrazioni di piazza per le elezioni presidenziali, in cui io come tutti i giovani, appoggiavo il nostro idolo Cisar. Il mio lavoro lo continuerò responsabilmente in modo diverso, dalla Germania di Bonn dove mi recherò e dove mio zio che vi lavora forse potrà aiutarmi a trovare un impiego in un ospedale. Mi darò da fare in tutti i modi possibili, anche con denaro se mi riuscirà: credo che dal mio Paese scapperanno tante persone, e che esse avranno bisogno dell'aiuto dei fratelli. O forse potrebbe anche essere un Governo in esilio, chissà come si svolgeranno gli avvenimenti, ad avere bisogno di noi céchi». E lo dice tristemente, con un'aria mesta. Tanto profondamente triste, quale soltanto i rifugiati politici, forse, queste persone senza casa e senza Patria, che la loro terra la vedono, impotenti, da lontano, possono legittimamente assumere. Questi rifugiati, questi profughi con cui abbiamo chiacchierato, e quelli con cui parleremo domani.

Altri profughi céchi in arrivo a Padriciano

Altri due cittadini cecoslovacchi sono arrivati ieri pomeriggio al campo profughi di Padriciano. Si tratta di una coppia di coniugi che si è presentata alla Questura chiedendo assistenza. Gli stranieri hanno infatti domandato di poter attendere in Italia l'evolversi della situazione in Cecoslovacchia per poi decidere se tornare o no a Praga.

Da Bari si apprende che due turisti cecoslovacchi — giunti in Puglia una settimana fa da Ragusa con un battello da diporto — hanno chiesto asilo politico. Si tratta di due scenografi — in possesso di regolare passaporto — residenti a Bratislava. Essi avevano lasciato il loro Paese, per un periodo di ferie sulle coste dalmate, alcuni giorni prima dell'invasione. Le loro generalità non sono state rese note per misura precauzionale, avendo i due le famiglie in Cecoslovacchia.

In serata sono partiti alla volta di Trieste, dove saranno ospitati nel campo profughi.

SEGNALAZIONI

Motonauti pericolosi

«Mi riferisco alla notizia del 17 agosto riferentesi all'incidente occorso al subacqueo cecoslovacco investito al largo di Barcola». Dopo aver riportato la sua testimonianza sull'incidente stesso, che non possiamo riportare per non entrare nel merito di un'eventuale istruttoria, il lettore così prosegue: «Ora, a prescindere dall'incidente, vorrei sapere quali sono i limiti di sicurezza imposti dalla legge per il transito dei fuoribordo e dei motoscafi dalla riva; e come mai, nemmeno nella piena stagione, non ci sia alcun controllo da parte dell'autorità competenti sul transito assolutamente incauto e spavaldo di motonauti che si divertono a scorrazzare a pochi metri dalla riva provocando pericoli che ben conosciamo.

«Mi permetto di scrivere queste righe, e spero vorrete pubblicarle, perchè ho l'occasione di essere molto spesso nella zona di Barcola, e di vedere come numerosissimi siano i motonauti che si comportano come più sopra indicato.

«Ringrazio per l'ospitalità. Silvano Girardi».

I fiori per i Caduti

In merito alla segnalazione «Fiori per i caduti», pubblicata il 14 luglio, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci informa cortesemente che «è stato provveduto a far riparare le vaschette portafiori in zinco del monumento ai Caduti triestini nella guerra 1915-1918 sito nel cimitero di Sant'Anna».

Il «Verdi» e Wagner

«Care "Segnalazioni", vanno prendendo sempre più consistenza le voci secondo cui nel cartellone della prossima stagione lirica al "Verdi" mancherebbe — per la prima volta — un'opera di Wagner. E' concepibile questo strappo alla tradizione nella nostra città, che non a torto può venire considerata la più wagneriana d'Italia?». Lettera firmata da un abbonato del «Verdi».

Traffico e pulizia in via Rittmeyer

In merito alla segnalazione «Il traffico in via Rittmeyer» pubblicata il 2 luglio, l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Con riferimento alla segnalazione in merito ad inconvenienti verificantisi in via Rittmeyer, percorsa particolarmente nelle ore di punta da un intensissimo traffico eterogeneo, è stato constatato che molti automobilisti, provenienti dalla via F. Severo, si servono, infatti, della via Commerciale e poi della via Rittmeyer per raggiungere la via Udine, la quale spesso è intasata da veicoli, fermi in colonna, in attesa del segnale di "via libera" del semaforo di piazza Dalmazia, angolo via Martiri della Libertà. Questo rallentamento del traffico si riflette, di conseguenza, anche sulla via Rittmeyer. L'inconveniente provoca, talvolta, le rimostranze degli automobilisti che si sfogano usando le segnalazioni acustiche.

«Per quanto concerne le soste abusive, si precisa che il tratto vietato alla sosta sulla via Rittmeyer è occupato in prevalenza da veicoli sotto carico o scarico; comunque nel periodo che va dal 1.o gennaio al 23 luglio di quest'anno, furono contestati ben 236 illeciti per soste abusive.

«Per quanto riguarda la mancata pulizia della via in argomento, è stato accertato che giornalmente un netturbino provvede a spazzare tutta la zona.

«Si assicura comunque che la sorveglianza da parte dei vigili urbani continuerà anche in futuro, sia pure in forma saltuaria».

I sacrestani

«Si legge spesso di festeggiamenti fatti da enti ed aziende a dipendenti che hanno compiuto 25 o più anni di servizio, con banchetti, consegna di doni, medaglie ecc. Ma mai ho letto di festeggiamenti fatti agli inservienti di chiesa (sacrestani), e si che meriterebbero del riconoscimenti per il sacrificio che comporta il loro servizio. Infatti cominciano la mattina presto per finire la sera tardi, senza mai una giornata di riposo (almeno così si deve supporre, vedendo lo stesso sacrestano tutti i giorni, mattina e pomeriggio, al suo posto. Qualora le Parrocchie non hanno la possibilità di spendere qualche migliaio di lire per festeggiarli, i parroci si rivolgano ai fedeli, che da buoni triestini (sempre generosi) non mancheranno nemmeno a questo appello. Non lasciamoci vincere in generosità da chi forse non conosce il comandamento della carità e dimostriamo la nostra gratitudine a questa categoria così dimenticata e negletta e forse — immeritatamente — non apprezzata. G. F.».

Per la verità, in qualche caso dei festeggiamenti ci sono stati, e anche noi ne abbiamo dato notizia, ma ospitiamo ugualmente volentieri questa segnalazione, per la gentilezza d'animo che la ispira.

Infortunata sull'autobus

La lettrice Emma Costiera ved. Aiello, infortunata il 19 agosto sull'autobus della linea 16, ci scrive: «Prego quella signora che è venuta a circarmi in ospedale e con la quale, per il dolore e per l'emozione, non ho potuto intrattenermi, e quanti altri erano sull'autobus, di voler telefonare al numero 730105 oppure a recarsi da Burri, via Fabio Severo 95. Ringrazio molto».

AL CORSO DI STUDI ALL'UNIVERSITA'

Progressi nell'industria dei trasporti marittimi

Interessante lezione del prof. Ugo Marchese

(«Giornalfoto»)

Parla il prof. Ugo Marchese

La seconda settimana di lezioni al Corso di studi superiori sui trasporti nella CEE ha avuto inizio ieri con la dissertazione del prof. Ugo Marchese, docente di economia dei trasporti marittimi nell'Università di Genova, personalità scientifica nota e apprezzata per la profonda preparazione nel campo specifico. Egli si è diffuso sul progresso nell'industria dei trasporti marittimi con particolare riguardo alle realizzazioni e alle prospettive.

Ha detto che occorre: "tutto fare distinzione fra aspetti quantitativi e qualitativi del progresso. I primi si presentano sotto forma di tendenze all'aumento, delle principali variabili economiche, i secondi sotto forma di rapporti fra le variabili e particolarmente si affermano in quei rapporti nei quali si esprime il crescendo della produttività delle risorse impiegate. Su questi primi due capitoli l'oratore ha fornito ampi ragguagli frutto di analisi e di ricerche compiute nel suo istituto.

La materia esposta è stata suddivisa in altri capitoli in cui sono stati osservati fenomeni e realtà ruotanti intorno alla evoluzione della domanda di servizi di trasporto marittimo; ai tassi di incremento medio annuo composto del commercio internazionale via mare e quelli della flotta mercantile mondiale; alla valutazione dei motivi di incremento del coefficiente di carico per t.s.l.; alla determinazione dell'aumento del coefficiente di carico per t.s.l. (contributo di composizione dei mutamenti intervenuti dal lato della domanda e più esattamente del commercio internazionale via mare); alla classificazione dei fattori che influenzano l'aumento del coefficiente di carico per t.s.l. (con dettagliata elencazione di 6 ordini di coefficiente); ai riferimenti e alle tecniche di manipolazione portuale e di conservazione delle merci; alla realizzazione dei coefficienti d'impiego attraverso riduzioni di differente misura e proporzione; e infine alle prospettive inerenti ai fattori qualitativi di progresso nei trasporti marittimi.

Come si vede il prof. Marchese ha trattato da par suo una vasta gamma di aspetti e di circostanze funzionali attraverso le quali trovano realizzazione i trasporti marittimi secondo i più progrediti sistemi suggeriti dalla scienza e dalla tecnica. Il docente ha fornito ampi ragguagli su aspetti di traffico navale di speciale importanza per Trieste. Ha parlato ad esempio di petroli, rinfuse solide e merci generali nella domanda di traffico; di mutamenti nella composizione della flotta mercantile; di nuove domande di traffico e di navi speciali (frigorifere, porta containers, ecc.); del gigantismo navale e delle infrastrutture portuali; dell'età media del tonnellaggio mondiale e dell'obsolescenza del naviglio, fornendo per ogni capitolo tabelle con dati e riferimenti numerici e statistiche suffraganti di elementi dottrinali esposti.

Stamane alle 9 i partecipanti al Corso (docenti e uditori) si troveranno alla radice del molo Audace per una visita, via mare, offerta dai Magazzini Generali agli impianti portuali e al terminal dell'Oleodotto transalpino.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITA' NELLE SEGNALAZIONI

Parcheggi e pulizia: il Comune ascolterà i richiami del buon senso?

E' spiacevole che un «piano» atteso - e studiato - ormai da tanti anni nasca con una decisione così apertamente criticata dalla cittadinanza

«Poichè finora nelle "Segnalazioni" hanno trovato posto solamente lettere contrarie al piano "Città pulita" del Comune, vi prego di voler trovare un posticino anche per questa mia lettera che, anche se alle volte potrà sembrare, non vuole essere nè offensiva nè canzonatoria, ma semplicemente chiarificatrice.

«Già durante l'Amministrazione Franzil, il "Piccolo" aveva scritto duri articoli contro il Comune ed il servizio di nettezza urbana, accusandoli di non essere in grado di garantire una sufficiente pulizia della città. Ora che con l'Amministrazione Spaccini il Comune ha fissato un coraggioso piano per la pulizia cittadina, il "Piccolo" gli si scaglia contro ed alimenta le polemiche contrarie. Ma il "Piccolo", vuole o non vuole la città pulita? Vi rendete conto del costo della pulizia cittadina con le auto in sosta così come sono oggi? Credo che duecento spazzini riuscirebbero a malapena a scopare fra e sotto le auto in sosta, senza parlare delle noie che deriverebbero al Comune da parte dei proprietari delle vetture che accuserebbero gli spazzini di aver rovinato la verniciatura delle automobili. So che ci sono già state proteste perchè l'autoinnaffiatrice passando ha bagnato qualche vettura in sosta!

«Ma il problema per me fondamentale è un altro: perchè, a causa delle vetture in sosta anche notturna, il maggiore costo della pulizia cittadina deve essere pagato da tutti i cittadini, anche da quelli che portano la vettura in autorimessa e da quelli che autovettura non hanno?

«Con il programma illustrato dal Sindaco, non solo il sacrificio viene imposto ad una limitata categoria di cittadini, ma si potrà anche ottenere un notevole vantaggio economico per l'Acegat sia con la maggiore scorrevolezza del traffico autofilotranviario che con un maggiore uso dei mezzi pubblici dovuto alla difficoltà di trovare un posteggio per la propria vettura.

«Non dimentichiamo che il deficit dell'Acegat grava anche sul bilancio del Comune e che quindi ogni iniziativa del Comune che tenda a diminuire tale deficit è da lodare. Se in futuro, come mi auguro, tutte le strade centrali saranno disciplinate con divieto di sosta a giorni alterni, non solo ne guadagnerà la pulizia cittadina, ma ne guadagnerà anche l'Acegat perchè molti automobilisti che oggi usano la vettura per recarsi nell'ufficio lontano ben un chilometro da casa, e lasciano la vettura in sosta per sei, otto o anche dodici ore, saranno costretti a prendere un mezzo pubblico. Se volete, parliamo anche di una minore inquinazione dell'aria a vantaggio di tutti.

«E se vogliamo tornare nel campo della nettezza urbana, non avete pensato, voi del "Piccolo", alla possibilità di sfruttare la sosta a giorni alterni per un ammodernamento del servizio di asporto con l'introduzione dei sacchi a perdere?

«Concludendo, vorrei pregarvi, ora che si ha un Sindaco ed un'Amministrazione bene intenzionati nel campo della pulizia cittadina, di non fare una propaganda contraria che potrebbe suonare come istigazione del cittadino alla disobbedienza a tutti gli appelli ed inviti della Amministrazione comunale in tale campo ma di appoggiare la azione del Comune con una serie di articoli tesi ad educare i lettori al rispetto della pubblica via come se fosse la loro stessa casa. In subordine, proponga il "Piccolo" un programma più economico, più razionale, più pratico di quello elaborato dall'Amministrazione pubblica, ma non ci si limiti a criticare. Con stima, Paolo Magno».
(Se abbiamo letto bene la firma).

(«Giornalfoto»)

Ecco uno dei cartelli dei «giorni alterni» fatti collocare dal Comune nella zona prescelta per il tanto discusso esperimento di settembre

Il nostro giornale ha cercato sempre di rendersi interprete — anche in tema di nettezza urbana, sia ai tempi di Franzil che in quelli di Spaccini — di tutte le voci che i cittadini ci rivolgono, e ospita quindi anche lettere come questa di oggi, un'autentica eccezione nel coro generale di protesta sollevato dalle ventilate (stavamo per scrivere minacciate) misure per il Borgo Teresiano. Si direbbe che al lettore — che esamina il problema «nel contesto», come disse l'Automobile Club, di un più vasto piano, tirando in ballo persino il bilancio dell'Acegat e sacrificando l'interesse di centinaia di automobilisti in cambio di niente — sia sfuggita una argomentazione pur ripetuta più volte e suffragata — si badi — non da opinioni personali, sempre discutibili, ma dall'esperienza di città maggiori della nostra. Esperienza illustrata sulla base di testimonianze di triestini che, senza far viaggi di studio all'estero, dove le abitudini possono essere diverse alle nostre, hanno tuttavia avuto modo di constatare, a Milano e a Torino, l'efficacia delle misure adottate con molto buon senso in tema di pulizia e parcheggi, da quei Comuni, e che appaiono di una semplicità unica, rispetto a quelle ideate, e non ancora chiaramente motivate, dagli amministratori nostrani, dei quali il «Piccolo» ha pur sottolineato in più occasioni le ottime intenzioni da cui sono mossi.

Che il nostro giornale, interprete obiettivo e sereno della opinione pubblica attraverso la valanga di lettere dei cittadini che gli pervengono, non sia «contro» l'operazione «città pulita», ci sembra addirittura assurdo doverlo dimostrare. Il lettore che ci scrive non troverà una sola frase da citare a sostegno di una tesi così palesemente ingiusta e ingenerosa. Ci limitiamo a ricordare, ultima iniziativa in ordine di tempo, la «tavola rotonda» promossa in luglio nella nostra redazione e che è servita, dopo anni di chiacchiere, ad affrettare i tempi perchè dalle parole si passasse, finalmente, ai fatti.

Ma è la sosta a giorni alterni che non serve assolutamente a niente, in tema di pulizia delle strade, ed è a questa decisione, e solo a questa, che va l'ostilità di tanta parte della cittadinanza e soprattutto, ovviamente, degli automobilisti, qualunque sia il parere dell'Automobile Club che dovrebbe tutelare invece i loro interessi, soprattutto quando essi sono in gioco senza vantaggio per alcuno, se non per il Comune. Per la pulizia delle strade basta infatti il divieto «mobile», che preannuncia ogni sette o dieci giorni l'«operazione pulizia», come a Torino e a Milano, mentre il divieto permanente a giorni alterni è un'idea sbagliata dalla quale, per un malinteso spirito d'orgoglio, sembra non si voglia ora recedere, salvo fare qualche «concessione», tipica delle persone abituate ai «compromessi politici». Certo il sistema dei divieti «mobili» è un po' complesso, un po' fastidioso per la Ripartizione comunale che dovrà curare l'attuazione del piano, rispetto ai divieti fissi che una volta cementati al suolo non se ne parla più e pensano i vigili urbani a far fioccare le contravvenzioni. Ma se lo hanno fatto a Milano e Torino può farlo anche Trieste. Tutto qui, e speriamo di essere stati chiari.

E già che se ne sta trattando, scegliamo ancora tre lettere sull'argomento, scelte fra le molte «contrarie» che continuano ogni giorno a pervenirci sulla tanto discussa decisione del Comune:

«Già una volta — scrive il lettore G. L. — il Comune ha voluto sfidare l'opinione pubblica con una decisione che fu giudicata molto impopolare, ma almeno lo fece (non discuto più se a torto o a ragione) per un motivo politico di fondo. E il fatto che sia riuscito a imporre la propria volontà è cosa spiegabile abbastanza facilmente: basta infischiarsene dell'impopolarità e tenere duro fino alle elezioni, e poi cambiare poltrona. Ma vorranno gli attuali amministratori, vorrà il Sindaco Spaccini — dopo aver ottenuto un beneplacito un po' misterioso dall'Automobile Club Trieste, come esso è apparso da quanto ha scritto il suo presidente sul „Piccolo" — vorrà sfidare l'opinione pubblica per una decisione mal consigliata su un problema non politico, non di fondo, ma in tema di nettezza urbana e per di più risolvibile senza creare disagi inutili a chi di disagi ne sopporta già tanti? Si dirà che anche l'assessore Pala, l'ormai famoso assessore Pala, a Roma, ha sfidato mezza capitale, ed è difficile dire ancora se a torto o a ragione; ma lo ha fatto nel tentativo di risolvere un problema enorme, spaventoso, quello del traffico a fiato mozzo dell'immenso centro romano: non per scopare le strade di notte! L'assessore prof. Romano, sempre così attento e sensibile alle segnalazioni dei cittadini (lo si desume dalle sue frequenti e lodevoli risposte), è d'accordo con i suoi colleghi assessori nella decisione per il Borgo Teresiano? Questa volta l'opinione di tanti cittadini non conta?».

«Care "Segnalazioni", in barba alle scrollate che voi avete cercato di dare — scrive il lettore Claudio Lovini — l'Amministrazione comunale sta impiantando la selva dei cartelli che dopo il 1... settembre faranno della zona teresiana la "zona rivoluzione": ma insomma è mai possibile che per pulire le sporche strade si abbia voluto trovare il sistema antiauto, il sistema lotta all'auto, il sistema anticittadini? Puliranno le strade a giorni alterni, o meglio a notti alterne, e viene attuato il sistema di sosta a giorni alterni a carattere permanente? Per pulire meccanicamente un tratto di strada si starà sì e no dieci minuti, ed è necessario che la strada rimanga sgombra per ulteriori ore 23 e minuti 50?

««Inoltre, ci si è resi conto che se si vorrà posteggiare la notte, gli automobilisti (e il censimento mi sembra parli di circa un migliaio) dovranno scendere in istrada alle ore 0 (zero) per spostare la loro macchina da destra a sinistra o viceversa? Ancora, questo sistema sarà in vigore sempre, quindi nei periodi di pioggia, bora, neve, cioè quando la pulizia non si farà, il sistema sarà sempre quello, oppure attraverso i giornali e la radio improvvisi comunicati renderanno «libertà» provvisoria agli automobilisti? Ancora, alla domenica e durante le feste la pulizia non verrà eseguita, però lo spazio dovrà restare libero?

«Per la pulizia saltuaria, ogni 10-12 giorni, la cosa migliore e più logica, come è stato già detto, sono i cartelli mobili.

«Ma ditemi: deve prevalere la logica, giusta e umana (in tempi in cui la motorizzazione è in espansione), oppure la decisione cinica ed antipopolare che si stà attuando?».

Il lettore A. N., dal canto suo, scrive: Uno dei massimi economisti italiani, Epicarmo Corbino, ha trattato recentemente sulle conseguenze che possono portare restrizioni della circolazione e del parcheggio nei centri delle nostre città. E' indubbio che ci si trova in un momento estremamente delicato, per cui ogni decisione in merito va presa con estrema ragionevolezza, per non colpire negativamente alcune categorie di cittadini che potrebbero subire un danno anche notevole. Trieste si trova, ben si sa, in una situazione particolare; non ha un centro storico, ricco di monumenti da difendere, come Siena, Firenze o Roma, ma si trova ad essere «città turistica, soprattutto di transito», ad avere una situazione commerciale estremamente delicata. Ora, vanno risolti i tre problemi della circolazione, del posteggio e della pulizia cittadina.

«Qui, bisogna fare attenzione di non applicare "ordinanze draconiane" per non fare naufragare elementi positivi di fronte a quelli contrari.

«La pulizia stradale, da tutti desiderata, sia fatta con una logica ragionevole. Essa avvenga nelle ore notturne ed in tutta la città, essendo essa sporca alla periferia come al centro; i divieti siano periodici, a gruppi di vie, altrimenti subentrano ingiustificati danni a catena: a quei divieti in varie aree che divengono "tabù", congestioni impossibili, si ripercuotono nelle zone limitrofe da parte dei "preclusi" che vanamente cercano una soluzione.

«Vanno inoltre prese con estrema urgenza soluzioni per i parcheggi sotterranei (ottima l'idea di quello nella zona di via Giustiniano; ma a quando l'inizio dei lavori?). Varie piazze si adatterebbero ugualmente allo scopo (pensiamo alla piazza Goldoni, Ponterosso, Giotti, tutte nel centro cittadino); costruzione di autorimesse o con più semplicità ed economie di auto-sili, che potrebbero essere costruiti in certe aree dove ora sorgono bassi e decrepiti edifici; pensiamo ad esempio a certe case di via Crispi, degli Artisti, Machiavelli.

«Queste progettazioni dovranno avere un compimento non lontano nel tempo. Lo stesso "piano regolatore", che dovrebbe essere "varato" a fine d'anno, dovrebbe considerarle».

L'IMPRUDENZA DEI RACCOGLITORI DOMENICALI

Tra i funghi prelibati ce n'era uno velenoso

Marito e moglie ricoverati all'ospedale

Ogni anno, in questa stagione, la cronaca nera deve rilevare un tipo di «infortunio» prettamente stagionale: quello provocato dai funghi raccolti dai «domenicali». Se tutti i raccoglitori dilettanti che vanno a funghi si recassero il giorno dopo all'Ufficio municipale d'igiene sito al Mercato coperto per far esaminare il raccolto, nessuno verrebbe più ricoverato allo ospedale per intossicazione o avvelenamento da funghi. Ma tutti si ritengono esperti, mentre tutti possono cadere in errore, per cui la visita sanitaria non nuoce in nessun caso.

Per non aver seguito tale consiglio, che viene ripetuto ogni anno all'inizio della stagione, marito e moglie sono stati ricoverati ieri mattina nella quarta divisione medica dell'Ospedale maggiore. Si tratta dei coniugi Francesca Bartole e Francesco Rosso, di 67 e 68 anni, abitanti al numero 1075 di Villa Carsia.

Francesco Rosso si era recato giorni or sono nei boschi dell'altopiano e aveva riempito un cestello con profumatissimi funghi. In mezzo a quelli buoni c'era però anche uno velenoso. Nè il signor Francesco nè la moglie se ne erano accorti ed entrambi avevano gustato il succulento piatto preparato con arte dalla signora Francesca. Dopo alcune ore marito e moglie erano stati colti da lancinanti dolori addominali e ieri mattina i coniugi Rosso hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa e si sono fatti trasportare all'Ospedale maggiore, dove sono stati accolti nella quarta divisione medica con la prognosi di una settimana salvo complicazioni.

Contro un autobus col ciclomotore

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato d'urgenza l'impiegato Angelo Grimaldi, di 18 anni, abitante in via Corti 4, rimasto vittima di un incidente stradale. Verso le otto il giovane stava guidando verso il centro il proprio ciclomotore di 48 centimetri cubici di cilindrata quando, in viale Miramare, è entrato in collisione con un autobus della società Sergas, guidato da Sergio Turco, di 22 anni, abitante al numero 520 di Rozzol.

In seguito all'incidente Angelo Grimaldi ha riportato contusioni alla parte sinistra del volto, alla palpebra sinistra, forte contusione al gomito sinistro con intensi dolori e impotenza funzionale nonchè una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Con un'autoambulanza della CRI l'infortunato giovane è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto con la prognosi di una dozzina di giorni. Sul posto sono accorsi i carabinieri per i rilievi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Horizont» (jug.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Jebel el Barouk» (liban.), mn. «Kolocep» (jug.), mn. «Deror» (isr.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Alexandra I» (liberiana), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Doron» (isr.), p.fo «Brick Settimo» (naz.).

PARTENZE: p.fo «Piombino» (naz.), mc. «Continental C.» (liber.), mc. «San Castello» (naz.), mc. «British Judge» (ingl.), mn. «Rasa» (jug.), mn. «Corina» (bras.), mn. «Lovcem» (jug.), mn. «Kinaros» (liber.), mn. «Deror» (isr.), mn. «Silverston» liberiana), mn. «Jebel el Barouk» (liban.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Doron» (isr.).

LE ORE DELLA CITTA'

Profughi céchi alla TV

Questa sera la televisione trasmetterà sul secondo canale, alle 21.15, nella rubrica «Europa giovani», un servizio girato al Campo profughi di Padriciano e dedicato ad un incontro con alcuni rifugiati politici cecoslovacchi. Il servizio è stato curato dal nostro Fabio Isman.

Il coro di Praga a Gorizia

Stasera alle ore 21, nel cortile dei Lanzi al Castello di Gorizia, si esibirà il coro «Kuehnuv Smiseny Sbor» di Praga, diretto dal maestro Pavel Kühn che negli scorsi giorni al concorso polifonico internazionale di Arezzo ha trionfato nella categoria riservata ai complessi con voci miste ed in quella per voci femminili; ha inoltre conquistato un terzo posto nella categoria per voci virili. Il complesso ha dato il tono alla manifestazione aretina, offrendo delle esecuzioni pregevolissime nel campo della polifonia. Non bisogna credere che la giuria sia stata influenzata nei giudizi da fattori umani o politici, dalle vibranti manifestazioni di simpatia riservate al complesso dal pubblico. Le vittorie sono state tutte meritate.

La bora non c'entra

Abbiamo segnalato l'entrata in funzione dell'impianto anti-gas nella galleria piazza Foraggi-Balamonti, scrivendo peraltro che proprio in questi giorni di avvio la presenza del borino manteneva di per sè areata la galleria. Invece no: l'atmosfera tersa è già il risultato dell'attivazione dell'impianto, positivamente collaudato.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel 95239. via Paduina 5.

Pizzeria «alla Fenice»

Si è aperto in questi giorni nel centro della città un nuovo punto di ritrovo per i buongustai triestini. In Galleria Fenice una équipe di capaci pizzaioli opera per il piacere dei palati più raffinati.

Benvenuta Paola

Il più bel dono che possono attendersi due giovani sposi rende da ieri felici Franco e Silvana Leonardi: è nata Paola, nella famigliola del nostro simpatico compagno di lavoro, già allietata dal primogenito Fabio, felicità rosa-celeste e perciò perfetta. Felicitazioni a tutti e vivissimi auguri.

Concorso statale

La Gazzetta Ufficiale n. 198 del 6 agosto pubblica un bando di concorso, indetto dal Ministero del Tesoro, a 20 posti di vicergioniere nei ruoli della Ragioneria Generale dello Stato. Informazioni presso lo Ufficio P. R. della Ragioneria, via del Teatro Romano 17.

Convenienze di mezza estate

articoli vari per uomo e signora: abiti, mantelli, maglieria, camiceria, biancheria, calze, scarponi ecc. Abbigliamento da mare, da montagna e da città, tutto a prezzi veramente eccezionali. Da *Linea* . Via Carducci 4. Solo per pochi giorni.

Potrà leggere

Anche l'appello dell'anziana lettrice, la quale chiede di essere aiutata a curare la propria vista, per non perdere il conforto della lettura, ha trovato immediata eco nella generosità dei lettori. Un oculista si è offerto, difatti, per una visita e altri due lettori ci hanno inviato settemila lire. Tutti, molto significativamente, hanno voluto mantenere nell'anonimato questi gesti di squisita bontà e sensibilità. Invitiamo pertanto l'anziana lettrice a voler passare in redazione, oppure telefonarci, anche in mattinata, per essere indirizzata dal medico.

Rientri dalle colonie

L'Opera «Figli del popolo» comunica l'orario dei rientri dei ragazzi dal soggiorno alpino «Abetaia» di Pierabec e dalla colonia marina di Punta Sottile: Pierabec: 1.o scaglione, venerdì 30 corrente, ore 11.30; Pierabec: 2.o scaglione, venerdì 30 corrente, ore 20.30; Punta Sottile: venerdì 30 corrente. I familiari dei minori sono pregati di trovarsi puntuali all'arrivo, presso la sede dell'Ente, in Largo Papa Giovanni, 7.

Scuola Magistrale per maestre d'asilo

- Il corso avrà la durata TRIENNALE per coloro che hanno conseguito la licenza di 3.a Media nell'anno scolastico 1967 - '68.
- BIENNALE per coloro che l'hanno conseguita nel 1967 o negli anni precedenti, o provenienti da altre scuole medie superiori.
- Gli esami di abilitazione per il conseguimento del diploma, verranno sostenuti presso una Scuola Magistrale Statale.

Istituto Scolastico U. FOSCOLO

TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TELEF. 724240

Orario segreteria: 9-12 e 16-19 eccetto sabato pomeriggio

D'ACCORDO IL GOVERNO SU UN'ALTRA LEGGE REGIONALE

Roma approva le sovvenzioni a favore di due enti scolastici

La Scuola di servizio sociale di Trieste e quella di tecnologia di Udine fruiranno così dell'assistenza finanziaria prestabilita

In questi giorni i competenti organi governativi hanno espresso parere favorevole all'ulteriore corso del disegno di legge regionale n. 9, del 26 luglio 1968, recante: «Sovvenzioni a favore di istituzioni scolastiche di interesse regionale». Dopo il decreto di promulgazione del Presidente Berzanti, il provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Lo strumento legislativo in questione si riferisce specificatamente a due istituzioni scolastiche d'interesse regionale: la Scuola superiore di tecnologia di Udine e la Scuola superiore di servizio sociale di Trieste. Per entrambe l'assistenza finanziaria dell'Amministrazione regionale rivestiva carattere di particolare urgenza. Infatti la realizzazione della Scuola superiore di tecnologia, a partire dall'imminente nuovo anno scolastico, rimane condizionata, dal Ministero della Pubblica Istruzione, al determinante concorso della Regione, mentre la Scuola superiore di servizio sociale non potrebbe continuare e svolgere la sua apprezzata e insostituibile attività senza il valido appoggio della Regione stessa.

L'Amministrazione regionale sarà così autorizzata a concedere ai due Istituti, per gli esercizi finanziari dal corrente 1968 a tutto il 1971, a titolo di concorso nelle spese necessarie per il loro funzionamento, una sovvenzione annua dell'importo massimo di cinquantacinque milioni per la Scuola superiore di tecnologia presso l'Istituto tecnico industriale «A. Malignani» di Udine e di trentacinque milioni per la Scuola superiore di servizio sociale ENSISS di Trieste. Dette sovvenzioni potranno essere utilizzate anche per l'assegnazione di borse di studio agli allievi.

La Scuola superiore di tecnologia potrà funzionare con il prossimo ottobre ed opererà nei seguenti settori: meccanico, elettronica, edilizia industrializzata. Sarà ordinata su due anni di corso, con quaranta ore settimanali di attività, e la frequenteranno i periti industriali diplomati in varie specializzazioni. Essa ha come scopo precipuo la formazione, partendo dalla preparazione di base del perito industriale, di elementi destinati ad operare all'organizzazione della produzione e nel campo della ricerca tecnologica. Si creerà così un tipo nuovo di tecnico superiore specializzato, di grado intermedio fra il diplomato e il laureato, da destinare, con mansioni direttive ed immediate, alla produzione. Avrà a disposizione le attrezzature tecniche e scientifiche dell'Istituto «Arturo Malignani», che saranno integrate, nei settori di specifico interesse, da impianti opportunamente realizzati.

La Scuola superiore di servizio sociale di Trieste — come noto — si propone, mediante corsi triennali teorico-pratici tenuti da docenti universitari e da specialisti del servizio sociale, di dare una preparazione idonea alla nuova professione di assistente sociale. Essa esiste già da diciott'anni e finora vi hanno conseguito il diploma oltre duecento assistenti sociali, un centinaio dei quali esercitano regolarmente la loro professione nell'ambito della regione. Alla sua gestione partecipano l'Amministrazione provinciale, l'Amministrazione comunale, gli Ospedali Riuniti e l'Ente comunale di assistenza. In base al provvedimento legislativo, l'Amministrazione regionale viene a garantire la possibilità di un bilancio finalmente dotato delle indispensabili caratteristiche di consistenza e di stabilità.

Dopo una pausa di alcune settimane, la Giunta regionale tornerà a riunirsi stamane. La riunione è fissata per le ore 9.30 presso la sede della Regione, in via Carducci n. 6. L'ultima riunione dell'esecutivo regionale aveva avuto luogo il 5 corrente.

Continua con successo, nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sistiana, la mostra-mercato dell'artigianato regionale che resterà aperta fino al 7 settembre (orario 9-13, 16-19)

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro de Baseggio, nel I anniversario, da Mariella Sciortino de Baseggio 5000 pro Asilo Scuola «Palutan», 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria del cap. Guido Marchi, nel III anniversario, dalla moglie e figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iolanda Cantoni, nel III anniversario, da Adriano, Walter e Renata Cantoni 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Gianmario Coronica, nel V anniversario, dalla mamma e sorella 10.000 pro Associazione assistenza spastici, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Laura Gabassi, nel XIII anniversario, dalla figlia Pia 1000 pro ECA.

In memoria di un caro scomparso, per l'onomastico (26/8), da Dora Calafati 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lisetta de Castro, per il compleanno (28/8), da Andreina Terscon 1000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Margherita Pian, per il compleanno (28/8), dalla famiglia Pian e Cresevich 3000 pro Associazione bambini spastici.

In memoria di Remigio Bracci da Alberto e Kathleen Casali 5000, da Carlo e Vera Wagner 5000 pro Lega tumori; da Bruno Pacor 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Carlo Nobile da Silio Loser 3000 pro Società elvetica di beneficenza; dal dott. Paolo Amadeo Morandini 2000 pro ECA.

In memoria del comm. Pietro Maria Petrucco da Piccarda Bellini 3000, da Gianni e Cinetta Sadar 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Emma ed Enzo Lucente 5000, dalla famiglia avv. Giovanni Tanasco 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Filippo e Anna Artelli 3000, da Guido Slataper 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Libera Cosolo e Orietta Orefice 4000 pro Rotary Club - Gorizia (Fondo «Dott. G. Cosolo»); da Maurizio Pernat 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Bruna e Alberto Hesse 3000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Lilly Maria e Bruno Alberti 5000 pro Lions Club (beneficenza); dalle famiglie Parrinello 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Sergio Vianello da Beatrice e prof. Giampaolo de Ferra 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «L. e T. Apollonio»); da Bruno Pacor 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Gina, Fiorenza, Sergio Grisovelli 3000 pro CRI; da Bruna e Alberto Hesse 3000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica; da E. e A. Schwagel 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Ines de Beden 1000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Dott. de Beden»); da Carlo Padoa 3000 pro Ospedale infantile; da Dina e Piero de Favento 2000 pro Famiglia capodistriana (Fondo «P. de Favento»); da Marcella e avv. Teo de Ferra 2500 pro chiesa S. Rita, 2500 pro Liceo «Dante» (Fondo «L. e T. Apollonio»); da Ines Seminizzi 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Lucia Budica Voltolina dalle figlie 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Bradaschia dalla moglie Lucy 10.000 pro Associazione Sportiva Edera, 10.000 pro Società Ginnastica Triestina, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Ente protezione sordomuti, 10 mila pro Rifugio animali ASTAD, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Congregazione di carità, 10.000 pro CRI, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla sorella Amelia e Guido Anastasio 5000, da Lea Castelli 3000 pro CRI; dalla Soc. Bradaschia & C. 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro CRI, 5000 pro Villaggio Sereno; dall'Impresa costruzioni edili Angelo Bradaschia figli 10.00 pro Centro tumori, 10.000 pro CRI, 5000 pro Villaggio Sereno; dai nipoti Paolo, Nevina e Gianpiero Bradaschia 5000, da Wanda e Silvio Bradaschia 5000 pro Società Ginnastica Triestina; dall'ing. Sergio e Fiorenza Bradaschia 10.000, da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo; dai cugini Giorgio e Lina Cergna 5000, dalla cugina Silvia Bradaschia 4000 pro chiesa S. Cuore (FAC); da Emma Bradaschia 10.000 pro Villaggio Sereno; da Luigi ed Elisa Tandol 2000, da Alessandra Bradaschia 10 mila, da Maria e Dante 3000, da Lanza-Massi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Liliana Scalici 2000, da Liliana e Giorgio Anastasio 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Ongaro 3000, da Anna Braini e Maria Pace 3000 pro ECA; da Amelia Ercolessi 3000, dalla famiglia Quassi 1500 pro Istituto Rittmeyer; da Renata Brunetti e figli 5000, da Pino Romanelli e famiglia 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «L. Brunetti»); dai figli di Mario Hirsch 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Livia Call 3000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «G. Gembrini»), 3000 pro CRI (Sez. femminile); da Carmela Franza Zanon 2000 pro Ospedale Maggiore (letto «Dott. G. Franza»), 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Giovanni Bracci 2000 pro Associazione Sportiva Edera; da Elvira Zanon 2000 pro Congregazione Servi Eterna Sapienza; da Carla Binetti 3000 pro «Operazione Lana»; da Lorenzo Bernardino 1000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «D. e G. Slataper»); da E. e A. Schwagel 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Poldi Ghidini 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria del rag. Demetrio Gangadi da Adelia Tachauer 5000, dalla famiglia Verdi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Rina e Giorgio Riosa 1500 pro chiesa B.V. delle Grazie; dall'ing. Raimondo, Lea, Fany e Maria Devescovi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del conte Enrico Manzoni da Renato Brunetti e Pino Romanelli 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «L. Brunetti»).

In memoria di Aurelio Micol dal fratello Nino e moglie e nipoti Corinno e Nildo 10.000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Noelia Macorin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Brunner Della Pergola da Carlo e Vera Wagner 5000, da Alberto e Kathleen Casali 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Anita Posarini dalla famiglia Paolo Machne 3000 pro Suore Orsoline - via Cerreto; da Bruna e Alberto Hesse 4000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Viviana e Oliviero Marzi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giusto Rocco dalle famiglie Campos, Sadar, Sami 15.000, dalla famiglia Silvio Catarruzza 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lodovico Franchi da Nera e Aldo Cappellaro 3000 pro Centro tumori; dal dott. Mario de Senibus 2000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Irma Denise de Bianca e Ferruccio Polacco 1000 da Evy e Giorgio Tribusson 1000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria di Amalia Schubert da Piccarda Bellini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Eufemia Festini dal prof. Pietro Pescani 5000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica).

In memoria di Amelia Finderle dalle famiglie Alberti Capponi Volpi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romeo Bernardino dalla moglie Antonietta 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lina Brunetti da Fulvio Bacci 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jarmila Janousek dalla famiglia Trampus-Todeschini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Bernardoni da E. Bastiani e F. Bastiani 5000 pro Ente protezione morale del fanciullo.

AVVISO

La Società di Gestione Marittima e Commerciale S. a r.l. con sede a Trieste, Piazza Oberdan 4, ha chiesto alla C.C.I.A.A. la cancellazione dall'elenco autorizzato degli Agenti Marittimi raccomandatari e la restituzione della cauzione di Lire 200.000 versate all'atto dell'iscrizione nell'elenco. Le eventuali opposizioni allo svincolo devono essere presentate alla C.C.I.A.A. di Trieste entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

E' IN PROGRAMMA FRA CIRCA DUE SETTIMANE

Grossa spedizione speleologica nel quadro del Cinquantenario

Vi prenderanno parte in Valsugana trentini e triestini
Di un'altra esplorazione sarà meta una voragine del Grappa

Cinque speleologi del Gruppo SAT di Selva di Grigno in Valsugana, hanno compiuto un sopralluogo nella grotta del Calgeron, sull'altipiano di Marcesina. Scopo della prova era quello di verificare le condizioni di scale e ponti lanciati nella voragine due anni fa e controllare i livelli delle acque dei vari laghi interni.

Gli speleologi di Grigno sono penetrati fino a 1100 metri di profondità trovando poi la via ostruita da inondazioni d'acqua. Il sopralluogo è stato effettuato in previsione di una grossa spedizione che gli speleologi di Valsugana compiranno a metà settembre con i colleghi di Trieste per commemorare il Cinquantenario della Redenzione.

Un altro gruppo di speleologi di Selva di Grigno ha invece effettuato un sopralluogo in una voragine del Grappa, tunnel che pure si intende esplorare in occasione delle celebrazioni per la battaglia di Vittorio Veneto.

Corso dell'ENALC a Sabaudia

Istituito dall'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio, avrà inizio il 16 settembre prossimo un corso residenziale della durata di 15 giorni nella città di Sabaudia. Il corso, che è organizzato su scala nazionale, si prefigge lo scopo di preparare dei «monitori» o «animatori di gruppo» i quali, se assolveranno positivamente il corso, verranno impiegati dall'ENALC per l'organizzazione dei corsi convittuali alberghieri che lo stesso Ente istituirà nel prossimo esercizio addestrativo 1968-'69.

Possono accedere al corso i giovani di sesso maschile in possesso del diploma di abilitazione magistrale. Il corso è completamente gratuito. Gratuitamente verranno pure forniti eventuali dispense, testi e materiale didattico.

AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Il festoso successo della Sagra istriana

Domenica il Villaggio del Pescatore di Duino Timavo è stato la meta della gita festiva di migliaia di triestini, istriani e amici giunti dalle vicine province della regione. L'Associazione delle Comunità istriane in collaborazione con l'Ente soggiorno di Sistiana aveva tutto predisposto perchè i graditi ospiti avessero a trovarsi a loro agio, così che, malgrado la eccezionale affluenza, l'organizzazione ha funzionato in modo perfetto.

Per quanto bene attrezzati, non essendo i locali del luogo sufficienti per soddisfare le richieste di migliaia di clienti, nella caratteristica piazzetta del Villaggio è stato sistemato un lungo banco di vendita, dove si poteva acquistare polli allo spiedo, salumi di ogni qualità, ma specialmente sono andati a ruba i «pedoci», specialità locale. E non mancavano le bibite dissetanti e il buon vino, che bene si accompagnava con i frutti di mare. Pure le bancherelle di giocattoli presenti ad ogni Sagra istriana, hanno contribuito a dar un tono di festa alla piazzetta e a far felici i bambini e per la gioia di questi ultimi non mancava neppure una moderna giostra.

La festa ha avuto inizio con il gioco della cuccagna in mare. Sul lungo palo, sporgente sul mare e fissato saldamente sulla riva, cosparso di sego, garriva all'estremità una bandierina. Lungo tutte le rive del porto-canale era assiepato gran numero di gitanti per godersi il divertente spettacolo dei concorrenti che, nel tentativo di raggiungere ad afferrare la bandierina, cadevano in mare. Finalmente un giovane, più destro degli altri è riuscito nello intento e ha avuto in premio un prosciutto. Pure gli altri vincitori hanno guadagnato ricchi premi. La banda civica di San Michele di Monfalcone ha svolto quindi, molto applaudita, uno scelto programma.

S.A.S. il Principe Raimondo di Torre e Tasso, duca di Castel Duino, sempre affettuoso verso i suoi pescatori, ha voluto essere presente alla festa e, accompagnato dal figlio Principe Carlo e dai suoi illustri ospiti, prima dell'inizio del gioco della tombola, è giunto nella piazzetta gremita e festosa, ricevuto dall'on. Bologna, dal dott. Fragiacomo e da altri esponenti delle Comunità istriane. Terminato il vecchio e sempre divertente gioco, l'on. Bologna, quale presidente, ha porto il saluto dell'Associazione delle Comunità istriane invitando i presenti a volgere il pensiero all'eroico popolo cecoslovacco, che attraversa tragici giorni lottando accanitamente in difesa della sua libertà.

Ultima attrattiva della festa è stato il ballo con la affiatata orchestra «I nuovi Rolles». La Sagra istriana è riuscita nel più brillante dei modi ed è entrata ormai nella tradizione del Villaggio del pescatore di Duino Timavo, che tanto bene si presta per questo genere di manifestazioni.

Cordoglio per la morte del comm. Petrucco

Presenti autorità con alla testa il Prefetto dott. Cappellini, e con larga partecipazione di amici, estimatori, e iscritti all'Associazione combattenti e reduci, si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del comm. Pier Maria Petrucco. Pur essendo nato a Limone di Piemonte il 29 maggio 1893, poteva a buon diritto essere considerato triestino, in quanto dalla fine della prima guerra mondiale aveva preso stabile dimora a Trieste. In possesso del diploma di ragioniere iniziò gli studi universitari nella nostra città, che dovette troncarli per dedicarsi, con rara intelligenza e con massima energia al lavoro. Assieme ai fratelli fondò la società ortofrutticola «Fratelli Petrucco» con agenzie a Messina e Catania. Diede successivamente impulso a questa attività aprendo una filiale a Belgrado ed un'agenzia a Sofia.

Ma il ricordo di Pier Maria Petrucco richiama alla mente di tutti coloro che vestirono il grigioverde in guerra, la sua figura di soldato e di religioso cultore dei valori patriottici e combattentistici. Sottotenente del 146.o Fanteria venne ferito a Pizzo Avoltanis, nella Carnia, il 5 agosto 1915. Dopo la convalescenza passò al deposito del 4.o Fanteria, ma rinunciò alla inabilità per ritornare in zona di guerra col grado tenente, e fu assegnato al 77.o Fanteria-Brigata Lupi di Toscana.

A metà agosto 1916, promosso capitano, fu destinato al Centro mitraglieri Fiat di Brescia. Da qui tornò nuovamente in prima linea al comando della 282.a compagnia mitraglieri. Colpito da congelamento di primo grado agli arti inferiori, venne ricoverato in un ospedale da campo. Dopo breve periodo di tempo fu di nuovo al fronte e malgrado il riacutizzarsi del male contratto in trincea e dei cui postumi non potè mai liberarsi, partecipò alle azioni di guerra fino allo armistizio.

Congedato, fece parte del gruppo che fondò l'Associazione nazionale combattenti e reduci di Trieste e della quale fu commissario dal 1939 a 1942. Dopo l'ultima guerra, in un momento difficile per l'Associazione, assunse la presidenza e la tenne fino alla morte. Ridiede ad essa dignità e prestigio trovando nei collaboratori del direttivo affetto, stima ed amicizia.

Vaccinazione obbligatoria per i bambini

Il Comune rende noto che dal 1.o settembre al 31 ottobre 1968 avrà luogo la sessione autunnale pubblica e gratuita della vaccinazione antivaiolosa, antidifterica e antipoliomielitica. Sono obbligati alla vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica tutti i bambini entro il 2.o anno di età; alla vaccinazione antipoliomielitica tutti i bambini entro il 1.o anno di vita.

Le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dei vaccinandi.

Coloro che intendono far eseguire la vaccinazione privatamente, dovranno presentare alla Rip. Sanità ed Igiene - via Torino 8 - il certificato del medico vaccinatore, entro il 31 dicembre 1968.

I contravventori alle disposizioni sopraccitate saranno denunciati all'autorità giudiziaria a cura dell'ufficiale sanitario.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulla Sardegna: poco nuvoloso salvo locali addensamenti su Alpi centro orientali. Al Centro, al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare in temporanea accentuazione nel pomeriggio, con possibilità di qualche temporale nelle zone interne.

Temperature senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Verona 15, 25; Trieste 19,4, 27,6; Venezia 16, 25; Milano 15, 28; Torino 12, 27; Genova 20, 26; Bologna 16, 28; Firenze 17, 29; Pisa 15, 29; Ancona 19, 23; Perugia 17, 24; Pescara 16, 25; L'Aquila 11, 18; Roma Nord 17, 29; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 14, 21; Bari 18, 24; Napoli 15, 27; Potenza 14, 19; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 18, 25; Reggio C. 20, 28; Messina 21, 26; Palermo 22, 26; Catania 17, 29; Alghero 14, 25; Cagliari 17, 29.

RICORDO DI ADOLFO LEVIER: UN MAESTRO DI PITTURA

Traduceva nei suoi ritratti l'intima essenza di un'anima

Fu nella scherma altrettanto valente quanto lo era col pennello

L'ultima tela che Adolfo Levier dipinse fu un paesaggio verdissimo, con un gran albero nel mezzo. Un soggetto perciò quanto mai elementare, sarebbe il caso di definirlo da «dilettante»; per soprappiù la molla, l'ispirazione per sviluppare quella tela, gli venne da una fotografia di un quotidiano che in quella mattina, al caffè, si trovò fra le mani. S'entusiasmò della foto, che ritenne adatta quale spunto per un quadro. Fin qui niente di straordinario: bene sappiamo come ci si serva (oggi più che mai) delle foto. Ci piace invece sottolineare che Adolfo Levier era un pittore di forte impulso. Se quel paesaggio scarno, un prato alla fine, con un prepotente albero nel mezzo lo esaltò, si può giurare che in quello stesso pomeriggio (lavorava ogni giorno e sempre dopo pranzo) avrebbe precipitosamente intrapreso a dipingerlo, anzi aggredirlo. E magari dopo un'ora o poco più sarebbe stato terminato.

Allora, pittore solamente di istinto? Silvio Benco a questo proposito scriveva di Levier: «Non si dica però che sia questo in lui un abbandono allo istinto: l'istinto allo stato puro non esiste in un uomo intelligente, colto, esperto e maliziato nell'arte. E' l'azione accelerata di uno che sa, la partecipazione di uno che è sicuro di portare tutto se stesso al suo sogno, la sintesi di uno che si è esercitato per anni al ragionamento».

Levier infatti prima di giungere a tale maturità e capacità espressive, aveva cercato non poco la sua strada; studiò e visse in ogni parte d'Europa, conobbe tutti i maestri, frequentò a Monaco di Baviera Heinrich Knirr, se ne va a Parigi, e qui espone fin dal 1903. Quando tornò da quel straordinario centro artistico, in cui visse fino al 1914, a Trieste, dove la nostra cultura pittorica languiva in un timido impressionismo, la sua pittura così gagliarda nel colore e spregiudicata, suscitò quasi uno scandalo tra i meno giovani, e fu non poco bistrattata. Dissero che dipingeva alla «francese»; indubbiamente la voluttà dell'immediatezza, la bandalza coloristica gli venivano dai «fauves» francesi, e in Italia fu uno dei pochi a portare «aria nuova» nel ristagno dell'epoca.

Levier non disdegnava dipingere ad acquerello, che gli si addiceva assai: ne veniva fuori una pittura solare, ricca di umori, festevole, gaia, senza problemi, sciolta, a volte capricciosa coi suoi bei toni che abbozzano scene amene. A parere nostro, però, Levier era pittore cui premeva cogliere l'essenziale. Non concedeva bellurie. Deciso e violento. Carattere aggressivo e generoso, pronto a infiammarsi, sempre posseduto da un tumulto di idee e affetti.

Per inciso diremo che fu un ottimo schermitore, con doti agonistiche e tecniche non comuni, sport che coltivò finchè il vigore lo sostenne.

Si potrebbe dire che i suoi incontri con la tela in verità furono degli scontri, come dovesse braveggiare con un avversario. In questo caso un avversario che richiede intelligenza, colpo d'occhio, forza fisica saldezza di nervi, nella cui lotta ci si impegna fino allo spasimo, poichè dipingere con l'intensità, veemenza che il temperamento di Levier chiedeva, stanca molto, moltissimo. E l'abbandono sulla potrona capace, in cui talvolta, nel tardo pomeriggio lo trovammo, ci pareva più che giustificato, anche se si fosse trattato di un giovane e non di un ottantenne.

A nostro avviso le sue cose migliori rimangono i ritratti (ne ha lasciati molti in Germania, Francia e ovunque soggiornasse) che gli permettevano di scavare, anzi scarnificare, coglier l'intimo di un'anima. Quando dipingeva di fronte al modello, questi gli trasmetteva «quel fluido» che lo teneva avvinto a doppio filo, e non cedeva se non dopo aver colto il sentimento che diventava espressione artistica non in virtù della sincerità fisionomica ed espressiva del ritrattato, ma per la raggiunta espressione spirituale o estetica. Insomma Adolfo Levier non fu un paziente combinatore di luci, linee e colori, curioso di ritrovati tecnici, un sperimentatore di novità.

Quest'uomo libero da preconcetti, così impetuoso, aggressivo, il quale non che nella pittura, sentiva il bisogno, ogni giorno, di mettere in movimento nervi e muscoli con lunghe passeggiate, a dirittura fino al parco Revoltella (quando le forze glielo permettevano), in verità conduceva una vita da borghese, stile vecchio stampo. Ed in effetti lo era: gentiluomo, riservato, estremamente gentile, riguardoso e forse timido. L'Aquedotto, come lo chiamava lui, era un po' il suo regno, vi si recava la mattina con la sua gentile signora Bruna, per leggiucchiare il giornale; ma soprattutto per godersi il passaggio, il bel passeggio dei giovani, seduto in una comoda sedia, e di tanto in tanto rivolgeva un piccolo commento, su qualcosa che aveva attirato la sua attenzione, alla signora, la quale il giornale lo leggeva per davvero. D'estate ci andava pure alla sera; e attorno a lui si infittiva un nutrito gruppo di amici e pittori, che allargavano la già gonfia tavolata, la quale impediva il via vai della folla di cui, a quei tempi privi di televisione, il viale rigurgitava.

Se le forze fisiche lo avevano un po' abbandonato, il suo spirito rimaneva ancora vivido, attento, giovanile, burlesco; le sue battute riuscivano sempre esilaranti, le barzellette poi lo facevano ridere fino alle lagrime. Lo ricordiamo camminare per il viale, che per aggiustare la balzana dei calzoni, la quale solitamente gli si sollevava e aggirava sulla caviglia, scalciava a vuoto come un ragazzetto, e non smetteva finchè non si fosse rimessa a punto. Amava la compagnia e si proponeva di formare una bella comitiva per un breve giro turistico notturno, che aveva nome, se non erriamo «Trieste di notte»; ma non ci si mise d'intesa e non se ne fece nulla.

Uno degli ultimi giorni di uno splendido febbraio, si era nel 1953, andammo a Barcola, con il tram naturalmente, che sferragliava in maniera incredibile e che ad ogni curva ci buttava uno nelle braccia dell'altro. Fu il nostro ultimo abbraccio. Il pomeriggio fu lieto: Levier protendeva il viso verso il mare socchiudendo gli occhi chè il sole, di faccia, non lo accecasse. Il sole che lui amava tanto e che di lì a qualche giorno non vide più.

Livio Rosignano

BRIDGE

L'Associazione Bridge Trieste, anche ricordando gli amici della forte e simpatica squadra cecoslovacca qui ospite l'anno addietro e le tradizionali giornate bridgistiche dell'incantevole Mariembad, si unisce all'unanime espressione di accorata solidarietà per le sorti del nobile popolo oppresso.

Sulla dirittura d'arrivo del Trofeo Panorama, ad una settimana dalla conclusione, l'A.M.T. si presenta sempre alla testa degli oltre 500 concorrenti, tallonata dal... triestino Strada in forte ricupero (solo cinque punti di distacco), da un'appassionata milanese (Savina Banfi a 7 punti), ed ancora dall'istruttore della locale Associazione, Giordano Juretig a 13 punti. La vittoria finale non dovrebbe dunque sfuggire ai nostri colori, salvo inopportune cessioni per... cavalleria! Ma se anche ciò malauguratamente accadesse, fin d'ora i partecipanti locali possono ritenersi ampiamente soddisfatti dei risultati già conseguiti.

A dimostrazione che il bridge, anche in Europa, è ormai entrato a far parte dei giochi di alta tradizione, ecco l'annuncio di due grandi manifestazioni organizzate in sedi di celebri località: il Festival Internazionale di Bridge del Libano, già alla sua quinta edizione, che avrà luogo a Beirut, nei suggestivi ambienti dell'Hotel Phoenicia dal 1.o al 15 settembre, con numerosi tornei a coppie e a squadre. Il 7 e 8 settembre invece «Festival delle coppie» a Divonne, un'amena località sul confine franco-svizzero a pochi chilometri da Ginevra, che si pubblicizza come il più importante Casinò d'Europa. E la cosa probabilmente corrisponde se Venezia, Sanremo e Montecarlo non protestano! Ma l'interesse per il bridge sta diventando veramente capillare se anche un piccolo centro di provincia quale Pescia (ai margini dell'autostrada Firenze-Mare) ha potuto organizzare per il pomeriggio dell'8 settembre un torneo interregionale a coppie dotato di premi per quasi mezzo milione di lire. Del resto la Toscana è regione particolarmente «versata» per questo gioco, poichè campioni come Pabis Ticci a Firenze, Bianchi, Messina, Valenti Livorno e molti altri non sorgono se non su un terreno che sia competitivamente fertile.

Tre coppie in un fazzoletto, questa settimana, staccate dalle altre, nel torneo del ristorante «La Bora»: sono nell'ordine Bardi - Pinto, Colonna - Kostoris e Lager - Moscati. L'ultimo torneo della serie «estiva» (si fa per dire!) sarà disputato venerdì 30 corr. L'attività sociale riprende quindi nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, mentre quella competitiva, anche per la concomitanza delle manifestazioni di Parenzo e di Venezia, resta sospesa fino all'Assemblea generale dei soci convocata per il 2 ottobre.

K.

Vent'anni sui pattini

(«Giornalfoto»)

L'«Edera» ha festeggiato, come abbiamo dato notizia, i vent'anni di attività della sezione di pattinaggio artistico, con una manifestazione riuscitissima, davanti a un pubblico eccezionalmente folto.

Nel corso della serata è stata sottolineata l'infaticabile e intelligente opera di Pia de Rota (che vediamo nella foto mentre riceve un omaggio floreale dal Prefetto Cappellini), un nome legato ai successi, molti e meritati, dalla fiorente sezione.

Nell'altra foto: una coppia di «giovanissimi», molto applaudita durante il saggio: Fabio Todero con Barbara Trost e Leila Gembrini.

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani da New York la «Colombo» - Giungeranno in settembre 311 mila sacchi di caffè per l'IBC e 10.000 per operatori locali - Ottimi carichi sulle navi della Sperco

Nel Lloyd Triestino

E' attesa per il giorno 29 la noleggiata «Sun Palerma» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa. La nave avrà allo sbarco asbesto, pelli, alimentari, sisal, rame e caffè e all'imbarco carta, macchinario, cartoni catramati e prodotti chimici. Ripartirà verso il giorno 2 settembre.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Palladio» della linea Grecia - Libano. La nave che ha sbarcato nel nostro porto cromo e generi alimentari lascerà Trieste domani dopo aver caricato argilla, carta, acciaio e parti da costruzione.

E' attesa oggi la motonave «S. Marco» della linea Grecia - Turchia. Ripartirà il giorno 19 dopo aver sbarcato merci varie ed imbarcato prodotti chimici e carico generale.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Il giorno 30 è attesa la nave «Stromboli» adibita alla linea commerciale per il Sud America. La nave sbarcherà nel nostro porto arachidi, pelli, tannino e merci varie. Ripartirà verso il giorno 4 settembre dopo aver imbarcato carta, acciaio e carico generale.

LINEA NORD AMERICA

Per il domani è previsto l'arrivo del transatlantico «Cristoforo Colombo» in servizio sulla linea Trieste - New York. Sbarcherà buoni quantitativi di merci pregiate ed imbarcherà liquori ed altre merci per oltre Atlantico. La partenza della «Colombo» da Trieste è fissata per il giorno 29.

Caffè IBC

Apprendiamo dalla D. Tripcovich che le navi delle compagnie marittime brasiliane Loide Brasileiro e Compagnia Paulista effettueranno in un mese — dal 29 prossimo al 30 di settembre — tre grossi sbarchi di caffè per l'IBC del Punto Franco Nuovo. Per la precisione si tratterà di 311 mila sacchi. Fra il 29 ed il 30 prossimi arriverà dal Brasile il cargo «Julio Regis», con 106 mila sacchi da 60 kg. Seguirà l'8 di settembre il «Geert Howalds» con 130 mila sacchi ed alla fine del mese il «Almirante Graca Arantra» con altri 75.000 sacchi.

Navigazione E. Sperco

La flotta Sperco annuncia i seguenti prossimi arrivi delle unità inserite sulle rotte del Levante:

— 30 agosto; attesa la m/n «Borea»; assumerà un buon e consistente carico di macchinari, vetrerie, prodotti chimici, automezzi esteri per Beirut ed Alessandria. Ripartirà il 31 a pienissimo carico, copertata compresa;

— 1.o settembre; arriva la m/n «Enri», che ripartirà il 3 per Beirut e Lattakia; l'acquisizione del carico per il «full» in uscita dallo Adriatico è in via di completamento;

— 3 settembre; sarà in porto la «Irma», prevista a ripartire il giorno seguente per Famagosta, Lattakia e Mersina. Anche per questa unità le prospettive di carico sono per il pieno completo;

— 10 settembre; arriverà la quarta unità della flotta Sperco, la m/n «Carso», che caricherà merci varie per ripartire il 12 per Beirut e Lattakia.

Agenzia Sperco

Nel quadro dei servizi trimensili fra il Nord Europa e l'Adriatico della Compagnia Reale olandese, apprendiamo che i prossimi arrivi avranno luogo l'8 settembre ed il 21 con le motonavi «Leonidas» e «Mynias».

Per quanto concerne la Wilson Line — che ogni 35 - 40 giorni congiunge la West Coast del Pacifico americano con l'Adriatico — è da precisare che il 31 p.v. arriverà la m/n «Jobst Oldendorff», che sbarcherà nel nostro porto 1600 tonn di legname Douglas proveniente dalla British Columbia (Canada).

Caffè con la Greek American

E' in porto la m/n «Kinaros», della Greek South American Line, appoggiata all'Agenzia marittima Italo - Scandinava. Sbarca un centinaio di tonnellate di merci varie ed 3834 sacchi di caffè brasiliano, da 60 kg. per sacco. Seguirà, il 13 p.v., la motonave «Kalimnos», con a bordo 130 tonn. di varie e 10.000 sacchi di caffè. E' da precisare che il caffè trasportato dalle menzionate unità è destinato a privati operatori locali.

La Lebanese Shipping

La F.lli Cosulich ci precisa che la m/n «Jebel el Barouk», appartenente alla Lebanese Shipping Cy di Beirut, arriva oggi in porto per imbarcare per Beirut e Lattakia 350 t. di olio lubrificante e 200 t. di merci varie. Farà seguito il 6-7 p.v. la gemella «Jebel Sinneen». I servizi della cennata società sono da due mesi circa a periodici trimensile.

Sughero dalla Spagna

L'«Antonia Cosulich», della F.lli Cosulich, è attesa a Trieste il 31 p. v. da Casablanca e Siviglia. Sbarcherà 400 tonn. di sughero e merci varie.

Nella Tripcovich

La m/n «Hellenic Wave» — della Hellenic Lines del Pireo — è partita sabato scorso per i porti del «range» Città del Capo - Mombasa con a bordo 2000 unità di carico imbarcato nel nostro porto. Si tratta di merci varie d'ogni tipo in prevalenza di produzione italiana e germanica. Per il 20 p.v. è attesa a Trieste la «Hellenic Wave».

In merito al servizio Trieste - Libano - Siria sarà in porto il 31 agosto - 2 settembre la motonave «Karim» della Lebanese International Line Co (SAL) di Beirut, per le normali operazioni di carico e scarico. L'unità uscirà a pieno carico da Venezia e Trieste, carico composto da merci varie prevalentemente italiane ed austriache.

Per la d'Amico Line arriverà in porto il 10 prossimo la m/n «Giovanni d'Amico» che espleta la linea (periodicità ogni 20 giorni) per il Centro America - Nord Pacifico.

Nella Mediterranea

E' in porto l'«Uskok», della Jadranska di Spalato, che scarica dal Mar Rosso circa 1200 tonn. di prodotti caratteristici. La nave carica per i porti di quel mare circa 1200 tonn. di varie, fra cui tubi, legnami, macchinari ecc. L'unità si completerà in Alto Adriatico (Venezia e Fiume) per uscire poi in «full» verso gli scali della rotta. Seguirà verso il 15 prossimo il «Luka Botic» di 12.000 tonnellate di portata.

Il «Rasa» sta caricando per Tripoli e Tunisi legnami e merci varie per circa 250 tonnellate. Oggi saranno in arrivo dalla Turchia l'«Orijula» con una partita di lenticchie; la nave prenderà a bordo circa 300 tonn. di carico generale per Izmir ed Istanbul; e il «Cikat» da Salonicco - Istanbul con tronchi di noce e nocelle allo sbarco e con merci varie all'imbarco.

Per il 29 è attesa dalla linea di circumnavigazione del globo la motonave «Ljutomer» con a bordo una partita di cellulosa imbarcata nella costa americana del Pacifico. La nave caricherà per i porti della rotta circa 1500 tonn. di varie. Nella stessa giornata arriverà dal West Africa il «Bovec» con cotone e caffè. In uscita la nave imbarcherà circa 1000 tonn. fra macchinari, motori, tessuti e merci varie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

E' SEMPRE IN FORSE L'INAUGURAZIONE DEL XXIX FESTIVAL DI VENEZIA

Grottesca atmosfera di stato d'assedio dentro e fuori il Palazzo del Cinema

Continuano le riunioni-fiume di contestatari, di giornalisti, dei registi e dei dirigenti della Biennale Ogni decisione è rinviata: si discute e si discute, ma comunque vada è già stato un bel fiasco

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 26

A questo punto non starebbe male un «tutti a casa». Dopo il fallimento grosso della non apertura, con la sarabanda di dichiarazioni e smentite e con il Palazzo del cinema in stato di assedio, un'altra giornata di paralisi ha riconfermato che la improvvisazione, le paure, il ricatto e i compromessi continuano a far parte integrante di certo costume italiano.

Un Festival che già fu di 1 restigio, e che se non altro chiama a Venezia seicento giornalisti da ogni parte del mondo, non può tentennare come sta facendo, non può permettersi di chiudere i battenti per un paio di giorni, tanto da risolvere frettolosamente le beghe degli addetti ai lavori e poi riaprirsi.

Se per questi motivi (che non sono poi di forza maggiore) la apertura non ha potuto effettuarsi alla data stabilita, si riconosca l'impotenza dell'organizzazione e degli organismi e si salti un anno. Nessuno piangerà, nessuno soffrirà, tranne quelli che ad ogni costo hanno l'ambizione di voler cadere in piedi.

I bracci di ferro di fronte a tutto il mondo, per una faccenda dell'importanza di una rassegna di film, fanno sorridere le persone serie e gettano il discredito su chi insiste. Meglio il coraggio di riconoscere gli errori (di presunzione o di debolezza non importa), che ostinatamente perseverare nel tentativo di tappare buchi piccoli o rabberciare falle grandi, proprie delle ossature che scricchiolano per vetustà. Non dimentichiamo che a interrompere la periodicità della Mostra del cinema di Venezia fu in passato soltanto la guerra entrata nella sua fase cruciale. Per fortuna adesso non siamo nell'occhio di nessun tifone, le ragioni e i modi del boicottaggio si sapevano già da almeno tre settimane, e dunque attendere — com'è stato fatto — le ultime ore con la solita fiducia nello stellone, è puro dilettantismo.

Gli incontri con i contestatari, con i gruppi politici, con il Ministero, con gli amici e i nemici si potevano promuovere durante quelle tre settimane. Del resto gli avvertimenti che l'opposizione sarebbe stata accanita e decisa non erano mancati, e sembra assurdo che soltanto il recente sventolamento di un possibile morto abbia indotto a rapidissimi esami di coscienza il prof. Chiarini. Le premesse per incidenti, c'erano anche tre settimane fa, e i ripetuti salti pasoliniani oltre la siepe che divide i due schieramenti dovevano venire interpretati non come indecisione, leggerezza o altro, ma come semplice e piuttosto buffo episodio marginale. La Biennale di Venezia non è — o almeno non dovrebbe essere — come una qualsiasi azienda di soggiorno di piccola amena località, che venutole a mancare il famoso urlatore scritturato per la sagra è costretta a chiudere bottega o a ripiegare sull'orchestrina del caffè dello sport. La Biennale è fatta di nomi illustri, di tradizioni, di leggi (sia pure vecchie e sorpassate) e quindi non dovrebbe dare l'immagine di un baraccone.

Insomma la figuraccia c'è stata e rimarrà, semmai potrà servire per il futuro. Che poi sotto sotto si tratti di guerra privata tra Venezia e Roma, tra gruppi di pressione e leader culturali, il risultato non cambia. Ieri non soltanto si è verificata la paralisi di cui si è scritto, ma per un avvenimento del genere, che pur ha la sua importanza nella vita nazionale, per lunghe ore i giornalisti sono rimasti senza notizie ufficiali e senza poter usufruire nè della sala stampa nè dei telefoni, nè del servizio di telescriventi. Tutto chiuso e sbarrato, tutto cinturato da triplice cordone di polizia e carabinieri.

A vedere certi scorci isolati del Palazzo del cinema, con gente (tecnici e impiegati) tappati dentro che sbirciavano dalle finestre semiaperte, sembra Fort Alamo. E così stamane, senso di abbandono e di sfiducia, indiscrezioni vaghe sui compromessi che si vanno tessendo. Unica cosa certa l'assemblea dei contestatari stabilita a mezzo pomeriggio all'interno del Palazzo. Perciò «tutti a casa» sarebbe stato il più bel gioco del mondo. Avrebbe soprattutto tagliato corto a una situazione che non si sa se più ridicola o assurda. Come si diceva non c'è più nemmeno la farsa: siamo al più malinconico dei grotteschi.

Per fissare la cronaca della giornata diremo soltanto che continuano le riunioni — fiume — di contestatari, di giornalisti e del consiglio della Biennale, il quale ultimo tornerà a riunirsi anche domattina. Qualsiasi decisione quindi è ancora rinviata. Si discute e si discute, ma ormai a questo punto, comunque vada a finire, per la Mostra di Venezia è stato un bel fiasco.

Libero Mazzi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Polizia e contestatari di fronte agli ingressi sbarrati della XXIX Mostra del Cinema

Giornalisti e autori protestano per il caos

Venezia Lido, 26

Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale dei giornalisti italiani ha reso noto il proprio punto di vista con il seguente comunicato: «Il Consiglio direttivo del Sindacata nazionale giornalisti cinematografici italiani, di fronte agli avvenimenti accaduti al Palazzo del cinema in questi giorni, pur dichiarandosi ovviamente d'accordo sull'immediato rinnovamento dello statuto della Biennale, riprova con fermezza una azione non più giustificata dall'aspetto mercantile della Mostra, ormai inesistente, ma contraria alla libertà dell'informazione e della cultura; rileva che la maggior parte dei giornalisti italiani e stranieri presenti a Venezia si trova in uno stato di disagio perchè coinvolta in una situazione caotica provocata da una esigua minoranza mossa da interessi particolaristici; chiede perciò al senso di responsabilità del presidente e del Consiglio di amministrazione della Biennale che la Mostra venga immediatamente restituita alla sua piena legalità».

A sua volta l'Associazione autori cinematografici italiani (A.A.C.I.), formata dai 110 cineasti che alcuni mesi or sono si sono scissi dall'Associazione nazionale autori cinematografici (A.N.A.C.), ha preso posizione in merito alla mancata apertura della XXIX edizione della Mostra di Venezia con un telegramma inviato al direttore della manifestazione del Lido ed al direttore della Biennale.

«L'A.A.C.I. — è detto nel telegramma — ribadisce che il problema dei festivai cinematografici è marginale e che è stato artatamente ampliato per ragioni estranee agli interessi culturali del cinema e dello spettacolo. Quanto accade può creare il pericoloso precedente del prevalere di una minoranza nelle decisioni riguardanti tutte le attività dello spettacolo».

Jane Russell si sposa per la seconda volta

Hollywood, 26

L'attrice Jane Russell, di 47 anni, ha sposato ieri in una chiesa presbiteriana di Beverly Hills, l'attore Robert Barrett, anch'egli quarantasettenne. L'attrice, che è al suo secondo matrimonio, aveva divorziato nel luglio scorso dal giocatore di rugby Bob Waterfield, dopo una unione durata 24 anni.

Dopo la cerimonia Jane Russell e Barrett hanno dato un ricevimento in casa di un amico comune, a cui hanno preso parte circa 400 celebrità del mondo del cinema, tra cui Robert Mitchum e Richard Egan. Mancava solo Howard Hughes, che lanciò l'attrice nel mondo del cinema e che non ha potuto intervenire alla cerimonia.

Jane Russell ha dichiarato che lei e suo marito, al termine della luna di miele, si recheranno a Londra, dove il figlio adottivo dell'attrice, Tommy Cavanah Waterfield di 18 anni, debutterà in uno spettacolo al quale partecipa anche la madre.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

LE VIVE IMMAGINI DELLA TRAGEDIA CÉCA

E' quasi superfluo precisare che la settimana televisiva ha ruotato intorno all'asse dei gravi avvenimenti cecoslovacchi, così che il dramma di quell'infelice Paese l'abbiamo vissuto un po' tutti. I servizi giornalistici nell'intento di darci un quadro sia pure frammentario e approssimativo di ciò che stava (e sta) accadendo nella Cecoslovacchia occupata dalle forze armate sovietiche, si sono protratti tutte le sere ben oltre l'orario stabilito, scompaginando spesso l'impaginazione dei programmi ordinari. Ma nessuno, pensiamo, se ne sarà doluto.

Il Telegiornale ha dunque funzionato con la solerzia e la tempestività che lo distinguono nelle grandi occasioni, quando cioè da qualche parte (ma possibilmente fuori dall'ambito della situazione italiana) la terra comincia a tremare, minacciando lo sconquasso. Una fittissima rete di notizie, di comunicati, di telefoto diramati da agenzie di stampa, da inviati e corrispondenti, dalla Radio ufficiale di Praga e, messa a tacere questa, dalla miriade di radio clandestine proliferate nel Paese invaso come per germinazione spontanea, ha stretto le sue maglie intorno al tavolo di Arrigo Levi, che delle grosse crisi internazionali è quasi sempre il regista, il «tessitore»,in sede (beninteso) giornalistica. E poi, grazie all'intraprendenza di alcuni operatori della TV austriaca, i quali erano riusciti fin dai primi giorni a filmare numerose scene dell'occupazione a Praga e a Bratislava, e a farle filtrare oltre confine, abbiamo potuto vedere un'eccezionale testimonianza sul comportamento del popolo cecoslovacco in codesto drammatico e delicatissimo frangente della sua storia.

Giovani e anziani che si stringevano a ridosso dei carri armati sovietici come se volessero fermarli, impedirli col loro corpo, col respiro, in una sfida talmente impari da sembrare quasi inscenata per gioco. E altri che eludendo la sorveglianza dei «fratelli-nemici», un po' frastornati da quella dimostrazione tanto consapevole e al tempo stesso tanto inerme da riuscire incomprensibile, disegnavano infamanti svastiche sulle corazze dei tanks, disperdendosi quando quelli sparavano, e ricongiungendosi subito dopo, come se nulla fosse accaduto, per erigere un nuovo muro di corpi umani agli invasori; così da dar l'impressione d'un gioco delle parti, nel quale gli assediati si facessero,a loro volta, assedianti, a mani nude, armati di sola ragione e diritto.

Sulla strada si vede qualche macchia di sangue, più oltre due giovani coprono pietosamente un compagno morto, altri depongono un fiore accanto a delle ruvide croci di legno, poi arrivano delle macchine, un camion con dei ragazzi a bordo: inalberano la loro bandiera, distribuiscono giornali e foglietti stampati chissà dove, chissà come. Ci sta scritto: «Andatevene, tornate a casa». Sono tutti nelle strade, o sulle finestre. Qualcuno sotto le bocche dei cannoni tenta un dialogo coi soldati russi, di spiegargli come stanno le cose, mentre sullo sfondo si scorgono delle fiamme. Echeggiano degli spari, la folla fugge per ricomporsi subito dopo, e tutto ricomincia da capo nello stesso punto di prima o poco più in là...

Queste le immagini, rapide frammentarie e drammatiche che hanno documentato dal vivo alcuni momenti cruciali delle dolorose giornate cecoslovacche. Sarà difficile dimenticarle, perchè, quali che possano essere gli sviluppi e gli esiti futuri del grave conflitto tra la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica, in questo nostro mondo così incline alla violenza e alla sopraffazione, esse hanno offerto all'opinione pubblica un esempio purissimo di come la ragione, la civiltà e la fermezza morale siano in grado di contrapporsi alla forza bruta, e come la dignità umana d'un popolo possa ancora illuminare le tenebre di questi anni profervamente inumani. Forse, purtroppo, ai fini pratici non sarà che un inutile esempio. Ma che nobile esempio!

Ber.

Un giornale radio cantato in America

Pasadena, 26

Len Chandler, un radiocronista negro di una piccola stazione radiofonica californiana, poeta e musicista di vocazione, invece di leggere le notizie, come tutti i radiocronisti e annunciatori, le compone in versi e le canta accompagnandosi con la chitarra. Questa inconsueta libertà di movimenti è dovuta al fatto che la stazione emittente opera in via provvisoria, in attesa di ottenere una licenza permanente dalle autorità federali.

Il notiziario cantato ha avuto grande eco e successo presso il pubblico, tanto che, dopo l'innovazione di Chandler, l'emittente ha raggiunto circa due milioni di nuovi ascoltatori ed è diventata la terza per importanza nella zona in concorrenza con le grosse reti. Len Chandler compone la musica a seconda delle esigenze del caso. Se si tratta di cronaca bianca o notizie di varietà, queste verranno adattate a ritmi di bossa nova, rock'n' roll, magari beat. Quelle a sfondo umano vengono trasformate in una ballata a carattere folkloristico; le notizie politiche e di carattere sociale sfociano nel blues e negli spirituals. Tutte le notizie, dai programmi del giorno successivo, al bollettino meteorologico, alle notizie d'attualità, vengono trasmesse sotto la veste musicale. Anche la notizia dell'assassinio di Bob Kennedy venne da lui data in musica. Per l'uccisione di Martin Luther King, Chandler, lasciò la chitarra per accompagnarsi con l'organo elettrico.

QUESTA SERA SUL VIDEO

TEATRO DI CALVINO ED «EUROPA-GIOVANI»

«Creatura umana» (TV-1, ore 21) — Questa commedia che Vittorio Calvino scrisse nel 1951 potrebbe definirsi un appello alla non-violenza e al rispetto della vita; la storia è ambientata in una città immaginaria sconvolta da una terribile lotta fratricida. L'antefatto del dramma coincide con un gesto di pietà compiuto da un medico il quale non esita a soccorrere il giovane ferito a morte dagli insorti. Il giovane guarisce, ma le pene e le sofferenze subite gli hanno causato un vuoto di memoria: abbandona la casa del suo soccorritore e fugge inconsapevole dei rischi ai quali si espone. Ma lo segue Bettina, la nipote del medico, e figlia di un eroe della rivoluzione ucciso dal dittatore deposto. Tra i due nasce un tenero sentimento. La polizia ha però visto e riconosciuto il giovane identificandolo come il figlio del dittatore abbattuto. Quando i rivoluzionari decideranno di fucilarlo, la ragazza non esiterà a lanciarsi contro il plotone di esecuzione e a pagare con il sangue il suo eroico tentativo di salvare la vita di un innocente. «Creatura umana», diretto da Claudio Pino è interpretato da Salvo Randone, Micaela Esdra e Gianni Mantesi.

○

«Europa giovani» (TV-2, ore 21.15) — La puntata di questa sera dell'inchiesta televisiva curata da Gianpaolo Cresci ha per titolo «Elites di domani». Vari gli interrogativi posti dall'argomento. Chi, ad esempio avrà domani le leve del potere? Come e dove si preparano i futuri protagonisti della società? Alcune élites sono già presenti e individuabili: i candidati avanzano e premono alle porte di una generazione che è già sul punto di cedere i posti di comando. Dall'altro canto discriminazioni di nascita, di censo, geografiche, sociali, non permettono a molti giovani di intraprendere la carriera desiderata. In quali ambienti il fenomeno risulta più evidente? Totundi-Cazzella hanno girato in Germania il servizio «Giovani sindacalisti» su una scuola che prepara i futuri leaders sindacali.

«La scuola dell'Ena» di Giuliano Tomei illustrerà invece la attività di un istituto in cui si cura la preparazione del "quadri" della futura classe dirigente dell'alta burocrazia francese. Manuelli-Locatelli nei «computers di Amsterdam» mostrano come vengono preparati i futuri cervelli, i «computers umani», dei grandi complessi industriali e dei centri di ricerca di Amsterdam, i loro metodi e i loro obiettivi. Concluderà la puntata un servizio di Giorgio Gazzella e Pino Passalacqua intitolato «Il poeta spagnolo» dedicato a un giovane poeta di quel Paese.

«Ciao mamma» (TV-2, ore 22.30) — La «Parigi-Lussemburgo», che si annuncia come una vera e propria "anteprima" dei prossimi campionati mondiale di ciclismo su strada, ha sottratto, per questa settimana, Vittorio Adorni ai suoi impegni televisivi. La responsabilità del programma passa quindi a Liana Orfei, che, per la circostanza, sarà affiancata da Lina Volonghi. Ad accentuare la partecipazione femminile a questa puntata vi saranno Giuliana Valci che canterà «Amore mi manchi», Mirna Doris che eseguirà «Core spezzato», e Miranda Martino che interpreterà «Il mio valzer».

UN INSUCCESSO (FORSE IL PRIMO) DEL CELEBRE QUARTETTO

Infortunio commerciale dei Beatles

«The yellow submarine», non piace e la Rank lo ritira dai cinema

Londra, 26

«The yellow submarine», l'ultimo lungometraggio quasi tutto a disegni animati) dei «Beatles» — riferisce il settimanale «Variety» — è stato ritirato dalla Rank Organisation da alcuni cinema inglesi dove veniva proiettato, con grave disappunto dei «Beatles» stessi e della United Artists, che distribuisce il film.

La Rank sostiene che gli incassi sono stati inferiori alle aspettative, che il film ha troppe ambizioni intellettuali per interessare il pubblico e che quindi si è imposto il ritiro da alcuni cinema. In certi casi è stato sostituito da un vecchio cartone animato, «Peter Pan». «Almeno i bambini questo lo capiscono», ha detto un direttore di cinema. Dopo questo «infortunio» commerciale del film dei «Beatles», i quali non hanno apprezzato la iniziativa della Rank, la futura attività cinematografica del quartetto, che si profilava intensa, potrebbe subire duri contraccolpi. Era fra l'altro in programma un seguito a «The yellow submarine».

Volontè sarà Max in «Metti, una sera a cena»

Roma, 26

Gian Maria Volontè è stato scritturato dal produttore Giovanni Bertolucci per sostenere il ruolo di Max nel film «Metti, una sera a cena» diretto da Giuseppe Patroni Griffi e tratto dalla omonima commedia. Il ruolo di Max in teatro è stato sostenuto per due anni da Romolo Valli.

Bloccata a Praga l'interprete di «El Che»

Roma, 26

L'attrice cecoslovacca Susanne Martinkowa, interprete del film «El Che Guevara», recatasi in breve vacanza nella capitale céca, è stata bloccata a Praga dall'occupazione della città da parte delle truppe sovietiche. Inutili i tentativi della produzione italiana, l'Induceine, di mettersi in contatto con l'attrice o con gli uffici praghesi dell'Export Film. Susanne Martinkowa con Francisco Rabal, John Ireland, Corinne Fontaine, Vittorio Sanipoli, Andrea Checchi ed altri attori, era attesa stamane sul «set» per il proseguimento delle riprese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
CACCIA AL MASCHIO
C. DENEUVE - BELMONDO

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

EDEN. 16: «La maschera di cera», con V. Price, F. Lovejoy e P. Kirk. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La gatta dagli artigli d'oro», con Danièle Gaubert, Michel Duchaussoy, Eastmancolor.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Vado, vedo e sparo», con Antonio Sabàto, John Saxon, Frank Wolff, Agata Flori. Technicolor. Techniscope.
GRATTACIELO (Aria condizionata) 16.30: «Caccia al maschio». Catherine Deneuve, la perversa di «Bella di giorno» in un film ancora più audace con J. P. Belmondo, F. Dorleac, M. Laforet e J. C. Brialy. Vietato ai minori.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «7 spose per 7 fratelli», con Jane Powell, Howard Keel, Jeff Richards, Russ Tamblyn. Cinemascope. AnscoColor. Edizione in 77 mm.
RITZ. 16: «Conto alla rovescia». Un'appassionante corsa verso la Luna. Cinemascope, technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Gungala, la pantera nuda», in technicolor. Sullo sfondo affascinante della foresta, avventurose vicende della vergine biancal Protagonista Kitty Swan con M. C. Pignatelli. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi in prima visione assoluta per Trieste il colosso Fox in technicolor: «L'astronave degli esseri perduti», con J. Donald e B. Shelley. Grande successo. Domani: «Daleks, il futuro tra un milione d'anni».
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30. «La legge del più furbo». Il più divertente film dell'anno con Louis De Funes, Noelle Adam e Monde Rich.
CRISTALLO (Aria condizionata). 16.30: II visione. «Dossier Marocco 7». Azione, brivido, suspense, nel misterioso Oriente. Cinemascope, technicolor con Gene Barry e Cyd Charisse, Alexandra Stewart.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Furto alla Banca Mondiale», in Colorscope. Ardita storia di crimini, con travolgenti spogliarelliste, con K. Mathews e S. Sorrente. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Salomone e la regina di Saba». Technicolor. Gina Lollobrigida e Yul Brynner.
MODERNO. 16.30: «Secret services», con Tom Adams, Hona Ghong. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 17 e 21 precise: Ancora oggi a richiesta «I 10 comandamenti». Domani: «Per qualche formaggino in più», con Tom e Jerry.
VITTORIO VENETO. 17.15. Rassegna giallo poliziesco: «S.2S. Base Marte chiama Sunipar», Paul Guers, Magali Noel. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Amanti d'oltretomba». Brivido, suspense e orrore, con B. Steele, P. Miller, L. Clift. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Doppio bersaglio». Yul Brynner e Britt Ekland al centro di un allucinante, drammatico complotto per la cattura di un agente del controspionaggio americano. In technicolor. Si consiglia vedere questo film eccezionale dal principio.
ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo in sala. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso. Domani «Peter Pan».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Trapezio». Burt Lancaster, G. Lollobrigida, Tony Curtis. Capolavoro!
MARCONI. 16: «Boeing-Boeing». Divertente technicolor con J. Lewis.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Non per soldi... ma per denaro». Brillante con Jack Lemmon e Judy West.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30). Si ripete il 1.o tempo. Il film più divertente con Tony Curtis, Marilyn Monroe e Jack Lemmon: «A qualcuno piace caldo», con George Raft, Pat O'Brien e Joe Brown.
ARENA DIANA. 20.40 (cassa 20.15): «L'uomo che sapeva troppo». Un film di A. Hitchcock. Technicolor. James Stewart e Doris Day.
EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Kiss Kiss, bang bang». Technicolor, con Giuliano Gemma e Helly Hammond.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film: «Vera Cruz». Technicolor con Gary Cooper, Burt Lancaster, Denise Darcel e Ernest Borgnine.
MARCONI. 20 e 22: «Boeing-Boeing». Divertente technicolor con J. Lewis.
SATELLITE. Riposo.
SERVOLA. 20.30: technicolor. Tony Curtis e Rosanna Schiaffino in «Arrivederci baby». Scintillante.
VAUMAURA. 20.45: «La 25.a ora». Tratto dal romanzo omonimo, eccezionale capolavoro, in Metrocolor, con Anthony Quinn.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

ROMA. (estivo) 20.30: «Per un pugno di canzoni». A colori con O. Vanoni, Modugno, Celentano e tutti i maggiori cantanti del momento.
VERDI. 17: «Dove si spara di più». Cinemascope technicolor con Arthur Grant e André Mejuto.

UDINE

ARISTON. 15: «Appuntamento sotto il letto».
ASTRA. 15: «Niente rose per OSS 117».
CAPITOL. 15: «Gungala la pantera nuda».
CENTRALE. 15: «La tredicesima vergine».
ODEON. 15: «Se incontri Sartana prega per la sua morte».
PUCCINI. 15: «Uno dopo l'altro».
DIANA. 18: «Questa ragazza è di tutti».

MONFALCONE

PRINCIPE. 18.30: «Per un corpo di donna», con Robert Wagner e M. Tyler Moore. A colori.
AZZURRO. Riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «La congiuntura», con Vittorio Gassman e Joan Collins. A colori.

CRISTALLO. 20.30: «Nick mano fredda», con Paul Newman e George Kennedy, in Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.30.

GORIZIA

CASTELLO (Cortile dei Lanzi). 21.15: Concerto corale con il coro misto polifonico di Praga.
CORSO. 17: «Violenza per una monaca», con R. Schiaffino e J. Richardson. A colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «Il lungo viaggio verso la notte», con C. Hepburn e J. Robards. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I briganti italiani», con V. Gassman e R. Schiaffino. Ultima 22.
CENTRALE. 17.30: «King-Kong, il gigante della foresta», con R. Reason e L. Miller. Technicolor Cinemascope. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.30: «6 pallottole per sei carogne», con V. Prince e D. Ivarson. A colori. Ultima 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. 18.30: «Navajo Joe». Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.30.

SACILE

NUOVO. «Dove si spara di più».
ZANCANARO. «La bionda di Pechino». A colori con Mireille Darc, Claudie Brook e Georgia Moll.

PORDENONE

CRISTALLO. «Tre fusti, due bambole e un tesoro». Con Elvis Presley, in technicolor.
VERDI. «Una notte per 5 rapine». A colori.
SUPERCINEMA. «La folle impresa del dottor Schaefer».

Oggi al Cinema EDEN
la MASCHERA di CERA
WARNERCOLOR

UN'ARRAMPICATRICE SOCIALE DEL XVIII SECOLO

L'ASTUTA MICHELE INTRAPPOLA NELSON

Dai fortunati - e succinti - panni di Angelica a quelli di una bellissima contadina inglese

Michèle Mercier e Richard Johnson in una scena del film «Le calde notti di Lady Hamilton» diretto da Christian-Jacque

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, agosto

Anche se lei aspira a ruoli moderni, il suo destino è di vestire gli abiti di altri secoli: Michèle Mercier, battagliera Angelica, ritorna sul «set» per dar vita ad un personaggio realmente esistito, quello di Emma Lyon, un'oscura contadina inglese che, trasferitasi a Londra il 1780, divenne la modella preferita del pittore George Romney, il quale le spalancò le porte dell'alta borghesia e della nobiltà inglese.

Dopo una lunga serie di «esperienze» con artisti, ricchi uomini d'affari, nobili, l'astuta contadina dalla bellezza aggressiva ottenne di sposare sir William Hamilton, divenendo di colpo una Lady.

Il marito, ricco e settantenne, la portò con se a Napoli, quando, nominato ambasciatore d'Inghilterra presso il re delle due Sicilie, si trasferì in quella città.

A Napoli, per la sua avvenenza e la sua intelligenza, riuscì ad entrare nelle grazie della regina Maria Carolina. Ma il colpo più fortunato lo ebbe quando incontrò l'ammiraglio Orazio Nelson: era uno dei personaggi più popolari di allora, per aver distrutto la flotta francese di Napoleone ad Aboukir. Fra i due scoppiò la scintilla che incendiò i loro cuori. Niente riuscì a fermare il loro amore. Tutti seppero della passione che li aveva travolti. Il vecchio Lord Hamilton sopportò il tradimento perchè adorava la moglie e aveva un sacro rispetto di Nelson.

Nel frattempo grosse nubi si addensarono sul regno delle due Sicilie: le truppe francesi, lasciata Roma alle spalle, puntarono su Napoli. Ferdinando di Borbone e Maria Carolina dovettero fuggire, mentre Londra richiamava in patria il suo ambasciatore. Così Lady Hamilton dovette abbandonare Nelson, malgrado la loro passione continuasse ad infuriare.

Incominciò per Lady Emma ed il marito un lungo e faticoso viaggio di ritorno, tanto che, giunti finalmente in Inghilterra, Lord Hamilton non sopravvisse a lungo. Rimasta vedova e con una bambina nata dalla sua relazione con Nelson, andò a stabilirsi in campagna, dove rivide l'uomo che aveva sconvolto la sua esistenza di arrampicatrice sociale. Partita da una umilissima condizione era riuscita a salire la china con straordinaria astuzia e intelligenza. Ma giorni amari dovevano attenderla, quando il suo Orazio, alla battaglia di Trafalgar, dopo aver distrutto per la seconda volta la flotta francese di Napoleone, venne colpito a morte.

Michèle Mercier, a Roma, per una serie di riprese in interni, ad una nostra domanda riguardante il suo personaggio, ci ha risposto: «Sono rimasta a lungo perplessa, prima di accettare la parte di Lady Hamilton. Mi faceva paura una donna come Emma Lyon che, pur di arrivare al successo sociale, non bada a nulla, non si ferma davanti a nulla. Ma poi mi sono detta che, in mezzo a tanta falsità, Emma Lyon è stata in definitiva una donna coerente: si era prefissa di servirsi della sua bellezza per conquistare una rispettabile posizione sociale e ci era riuscita, ma non aveva tenuto conto che al cuore, come sempre, non si comanda. L'amore con Nelson la bruciò, insegnandole alla fine che non tutto si può conquistare senza pagare una certa somma di dolore. E Emma pagò, negli anni di solitudine che seguirono la morte di Orazio, i giorni di felicità che aveva avuto ignorando la sofferenza di chi le stava vicino. In definitiva la vita si era presa una crudele rivincita».

G. A.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: La fortuna del signor Bonaventura. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: A. Celentano presenta: Adriano club; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Count down; 17.05: Per voi, giovani; 19.15: «Schiavo d'amore», di W. Somerset Maugham; 19.30: Luna-park; 20.15: «Lohengrin», di R. Wagner - Negli intervalli: XX secolo; 23: Roma: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Il duello, di J. Conrad; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.36: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Non sparate sul cantante; 13.35: Le sette belle; 14: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Pista di lancio; 15.15: Pianista Aldo Ciccolini; 15.56: Tre minuti per te; 16: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Viva l'estate; 20.40: Orchestra diretta da Billy May; 21.10: «Anniversario», racconto di Ring Lardner; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Non sparate sul cantante (replica); 22.40: Tempo di jazz; 23: Dal 5.o canale filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Boccherini e Schubert; 10.50: Sinfonie di A. Bruckner; 12.10: Stenohl e cosmopoli. Conversazione; 12.20: Musiche di Strawinski; 12.45: Recital del violoncellista Pablo Casals e del pianista M. Horszowski; 14.30: Pagine da «Orfeo e Euridice», musica di W. Gluck; 15.30: Compositori italiani contemporanei; 15.55: Corriere del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'avventura dell'archeologia; 17.15: Musiche di Dvorak; 17.40: Musiche di Chabrier; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Una società per giovani e per gli anziani: Il problema dei vecchi; 21: Musiche di Strauss; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni di Sergio Endrigo; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Un po' di poesia: «Preludio e fughe di Umberto Saba»; 13.55: «Andrea Chènier», dramma storico in quattro atti. Musica di Umberto Giordano - Atto 1.o; 14.30: Teatro dei ragazzi: «La principessa e il pastore», di Guido Galanti; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) Il viaggio di Nino — b) Inviati speciali - Incontri indimenticabili.
19.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Creatura umana - di Vittorio Calvino.
22.25: Eurovisione — Ciclismo: Campionati mondiali su pista.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Europa giovani - Le élites di domani.
22.30: Ciao mamma.

DISTRUTTA A PESCARA UN'INTERA FAMIGLIA CHE STAVA TORNANDO DALLE VACANZE

Cinque persone muoiono nel rogo di un'utilitaria sotto un camion

Nella sciagura ha perso la vita anche un amico che era alla guida dell'auto in viaggio dalla Puglia
Le vittime, tra cui due bambini, chiuse in trappola fra le lamiere contorte non hanno avuto scampo

Pescara, 26

Cinque persone sono morte carbonizzate in un incidente della strada avvenuto stamane alle 6.30 sulla «Adriatica», a circa due chilometri da Pescara. Le vittime sono: l'elettrotecnico Giovanni Scaini, di 46 anni, nato a Bergamo; la moglie Maria Patierno, di 39 anni, di Gravina di Puglia (Bari), i loro due figli Annamaria e Angelo rispettivamente di dieci e sei anni, e Aldo Bertoli di 22, ma residente a Saronno, collega dello Scaini. I cinque viaggiavano su una Fiat 750 targata Varese proveniente da Santa Margherita di Savoia (Foggia) e diretta a Saronno. L'auto si è scontrata frontalmente con un autotreno con rimorchio targato Ascoli Piceno.

La «750» era seguita da un'altra auto, targata Varese, a bordo della quale si trovavano due sposi che stavano compiendo il viaggio assieme alle vittime dell'incidente. Le salme delle cinque vittime dopo le constatazioni dell'autorità giudiziaria, sono state portate nell'obitorio del Cimitero di Francavilla (Chieti). La coppia di sposi che seguivano a bordo della loro auto la «750» di Varese ha raccontato di aver notato ad un certo punto la macchina che li precedeva sbandare più volte prima di cozzare contro l'autotreno.

Tutte le cinque vittime risiedevano a Saronno dove nella mattinata è giunto ai carabinieri un fonogramma per annunciare il tragico incidente. Il Bertoli, come si è detto, era collega di lavoro dello Scaini presso la ditta Bertani di Saronno. I due erano divenuti amici tanto che il Bertoli era stato invitato a trascorrere le ferie assieme alla famiglia dello Scaini a Gravina di Puglia. I cinque erano così partiti da Saronno l'8 agosto sulla «750» che era intestata a nome della Patierno. Al momento dell'incidente stavano compiendo il viaggio di ritorno in quanto i due uomini domani mattina dovevano rientrare al lavoro.

I carabinieri di Saronno hanno provveduto ad avvertire i familiari delle vittime. A Saronno infatti abitano un fratello e la madre dello Scaini ed il padre della Patierno.

L'incidente nel quale sono morte le cinque persone è avvenuto all'alba di stamane al chilometro 453 della Via Adriatica, nel tratto che collega Francavilla (Chieti) a Pescara. L'auto targata Varese 172423, era condotta da Aldo Bertoli. I cinque erano partiti nelle prime ore di oggi da Gravina di Puglia.

Non è stato possibile ancora stabilire le cause che hanno provocato l'incidente. Secondo quanto sono riusciti ad accertare i carabinieri di Francavilla accorsi sul luogo per i rilievi, sembra che la «750» sia sbandata improvvisamente e, dopo aver compiuto alcuni ondeggiamenti, abbia invaso la corsia opposta di marcia. In quel momento stava sopraggiungendo, diretto verso il Sud, l'autotreno «Fiat 682», targato Ascoli Piceno 36745, carico di legname, condotto da Clinto Aris di 35 anni e con a bordo Marcello Purgellini di 32 anni. Nonostante il disperato tentativo di frenata dell'autista del pesante automezzo, lo scontro è stato molto violento: l'auto si è incastrata sotto il motore dell'autotreno e i suoi occupanti sono rimasti imprigionati in una morsa di ferro. Subito dopo la piccola vettura si è incendiata; gli autisti dell'autotreno ed alcuni automobilisti hanno tentato di estrarre dall'abitacolo i cinque passeggeri ma il loro tentativo non è riuscito in quanto la carrozzeria, completamente deformata dall'urto, non ha permesso di soccorrere gli sfortunati automobilisti. Le fiamme hanno in breve raggiunto lo abitacolo mentre dell'interno venivano le disperate grida di aiuto dei feriti. Quando sono arrivati i vigili del fuoco di Chieti e Pescara che hanno spento l'incendio, le cinque persone che si trovavano a bordo della «750» erano già morte.

L'identificazione delle vittime è stata difficoltosa perchè i cadaveri erano stati resi irriconoscibili dalle fiamme. Da un documento di identità risparmiato dal fuoco è stato possibile identificare una delle vittime e da questa risalire ai nomi degli altri quattro morti.

In seguito all'incidente, il traffico sull'«Adriatica» è stato notevolmente rallentato e si sono create lunghe code di vetture, sino al momento in cui la Polizia stradale ha rimosso la carcassa dell'autovettura e lo autotreno coinvolto nell'incidente.

I carabinieri e la Polizia stradale stanno, intanto, tentando di stabilire le cause che hanno provocato lo sbandamento della vettura guidata dal Bertoli. Si ritiene che il giovane sia stato colto da un colpo di sonno ma è anche possibile che lo incidente sia stato provocato dallo scoppio di un pneumatico o da un improvviso malore del guidatore.

DUE OPERAI FOLGORATI sul lavoro in Sicilia

Palermo, 26

Due operai, Giovanni Panza, di 38 anni, originario della provincia di Cosenza, e Biagio Mannina, di 19 anni, di Trabia (Palermo) sono morti folgorati in due diversi infortuni.

Il Panza, dipendente della ditta appaltatrice dei lavori autostradali della Palermo-Catania per il tronco che da San Nicolò l'Arena arriva a Termini Imerese, ha perso la vita nei pressi di Porta Caccamo, alla periferia di Termini, avendo toccato inavvertitamente un filo elettrico rimasto scoperto.

Analogo è stato l'incidente occorso al Mannina che, mentre mescolava della calce in un cantiere edile di Trabia, è scivolato ed ha toccato un filo scoperto di una apparecchiatura elettrica per segare marmo. I due operai sono stati soccorsi dai rispettivi compagni di lavoro, ma vane sono state le cure loro praticate.

LUNGA CATENA di incidenti venatori

Padova, 26

Nel Piovese, in provincia di Padova, la seconda giornata di caccia è stata funestata da due incidenti. Nella zona di Campolongo, un cacciatore ha sparato un colpo di fucile contro una lepre, colpendo però il figlio, Bruno Calzavara, di 10 anni. Il bambino è stato ricoverato all'ospedale per ferite al corpo e agli arti.

Alla periferia di Piove è accaduto il secondo incidente: un meccanico ventisettenne — Aldo Carraro, del luogo — è stato impallinato da un compagno durante una battuta al fagiano: Al Carraro sono state riscontrate ferite guaribili in quindici giorni.

Presso Crema un cacciatore è rimasto impallinato stamani nella campagna di Casaletto Ceredano. Si tratta di Giovanni Facchi di 37 anni che con tre amici era uscito all'alba per stanare una lepre avvistata durante la battuta di ieri. Il Facchi è stato colpito al collo con una fucilata, riportando ferite giudicate guaribili dai medici dell'ospedale di Crema in una ventina di giorni.

Altri incidenti di caccia si sono registrati in Sicilia. Uno dei più gravi è accaduto nelle campagne di Casteltermini dove Vincenzo Faraone, di 52 anni, è stato colpito alla testa da una fucilata partita accidentalmente dall'arma del fratello. Il Faraone è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata: alcuni pallini gli hanno ferito anche l'occhio sinistro.

Altri otto cacciatori sono rimasti impallinati nelle riserve di Motta Sant'Anastasia: i più gravi sono Francesco Pollina, di 27 anni, di Adrano, che rischia di perdere un occhio; Francesco Fusto di 23 anni, di Paternò.

Nelle campagne di Partinico (Palermo), un ragazzo di Pioppo, Salvatore Spinnato di 16 anni, ha perduto due dita della mano destra per lo scoppio improvviso del fucile del padre che stava maneggiando per gioco.

Motociclista sordomuto travolto dal treno

Bari, 26

Il bracciante agricolo Arcangelo Colucci di 52 anni, sordomuto, è stato travolto da un treno passeggeri — in servizio sulla linea Martina F. (Taranto)-Bari — nei pressi dell'abitato; è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

E' stato accertato che l'uomo ha attraversato il passaggio a livello in località «Portamariella» — privo di sbarre ma dotato di speciali impianti automatici di segnalazione — alla guida della sua motoleggera. La sua minorazione, però, non gli ha consentito di percepire il segnale acustico, che preannunciava l'arrivo del convoglio; inoltre evidentemente egli non ha scorto in tempo le segnalazioni ottiche dell'impianto.

Il Colucci, soccorso dai ferrovieri e da alcuni viaggiatori, è stato trasportato con lo stesso treno a Locorotondo.

Raffineria nelle Bahamas costruita dalla SNAM

Roma, 26

La SNAM-Progetti», società del Gruppo ENI, ha firmato un contratto per la costruzione di una raffineria a Freeport, nelle isole Bahamas, per conto della «Bahamas oil refining company». La commessa, del tipo «chiavi in mano», per un importo di circa 35 miliardi di lire, è stata aggiudicata alla società del Gruppo in seguito a una gara internazionale.

La raffineria, che entrerà in esercizio entro i primi mesi del 1970, avrà una capacità di oltre dieci milioni di tonnellate all'anno pari a 200 mila b.p.s.d. (barili per giorno) e sarà, quindi, una delle più grandi attualmente esistenti al mondo. Essa avrà un parco serbatoi della capacità complessiva di un milione 600 mila metri cubi e disporrà di due attracchi per le grandi superpetroliere attualmente in fase di progettazione e costruzione o già in esercizio.

La raffineria sarà interamente progettata e costruita dalla «SNAM-Progetti» con impianti e macchinari di provenienza italiana.

La «Bahamas oil refining company», committente dell'opera, è controllata dalla «New England petroleum company» e dalla «Standard oil company of California».

IN AUMENTO SULL'ETNA l'attività vulcanica

Catania, 26

L'attività dell'Etna si è intensificata nelle ultime ore. Il versante orientale del vulcano appare fiammeggiante per le colate laviche che si susseguono assai bene alimentate e che, divise in più bracci, si riversano nella «Valle del Bove». Carovane di turisti affollano i paesi etnei per assistere al fantasmagorico spettacolo. Continuano, inoltre, assai vistose le esplosioni del cratere subterminale di Nord-Est.

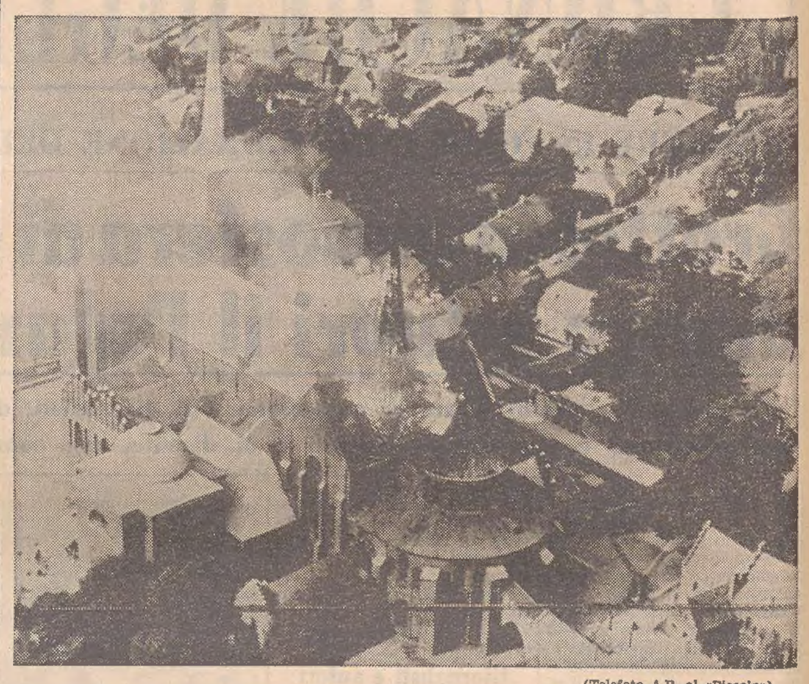
Il fenomeno è costantemente seguito dagli studiosi dell'Istituto di vulcanologia di Catania e non desta alcuna preoccupazione per le colture circostanti nè per i centri etnei del versante orientale.

NUOVA VARIANTE aperta nelle Dolomiti

Cortina d'Ampezzo, 26

Una variante della lunghezza di 200 metri è stata aperta sulla via Pompanin-Lacedelli, che presenta difficoltà di quinto grado superiore, lungo la parete Sud della Tofana di Rozzes nelle Dolomiti ampezzane, dalla guida alpina e «scoiattolo» Lorenzo Lorenzi in cordata con la signora Ester Bianchi Battaglini di Milano, moglie del presidente dell'Associazione librai d'Italia.

LA CATTEDRALE IN FIAMME



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — Un violento incendio ha causato ingenti danni alla antichissima Cattedrale di Roskilde, l'antica capitale danese dove sono sepolti i reali. Nella foto la Cattedrale in fiamme

TRAGEDIA NELLA FAMIGLIA DI UNO JUGOSLAVO IN SARDEGNA

FA STRAGE UN INSETTICIDA ASSAGGIATO DA CINQUE FRATELLINI

Due sono rimasti uccisi, gli altri ricoverati per avvelenamento
I bimbi avevano trovato in un campo una scatola di "Corposan,,

Cagliari, 26

Due fratellini jugoslavi sono morti avvelenati da un potente insetticida e altri tre, della stessa famiglia, sono rimasti avvelenati. Di questi ultimi versa in più gravi condizioni una bimba. I due fratellini deceduti sono Antonello Milan Miloscevic di quattro anni, e Anna, di due anni. I piccoli scampati alla tragica sorte sono: Lucia di quattro anni, Bosvo di dieci e Mariuccia di sei. La più grave è Lucia, per la quale i medici si sono riservati la prognosi.

Il padre è un profugo jugoslavo di 47 anni, Luca Miloscevic, che una decina di anni fa trovò accoglienza nella Cooperativa agricola «Don Murray», nei pressi di Simaxis. Lo attore americano al cui nome s'intitola la cooperativa, aveva finanziato la creazione di un campo profughi dotato di circa 50 ettari di terra. Vennero jugoslavi, cecoslovacchi, ungheresi e spagnoli; alcuni con le famiglie e altri scapoli. Alcuni jugoslavi si sposarono con donne del posto, come Luca Miloscevic, che si unì a Vittoria Grava ed ebbe sei figli. Col passare del tempo il terreno venne lottizzato e ad ogni famiglia di profughi toccarono otto o dieci ettari. I Miloscevic hanno un podere di otto ettari con pascoli, carciofi e grano.

I cinque figli dei coniugi Miloscevic giocavano nei campi; un loro fratellino di un anno era in braccio alla madre. D'improvviso Bosvo ha trovato una scatola contenente «Corposan 50» e, attirato dalla sostanza gialla, ne ha presa un po' con le mani e l'ha assaggiata. Poi — secondo quanto risulta dai primi accertamenti — l'ha distribuita anche ai fratellini: i piccoli se la sono spalmata sulle mani e a loro volta l'hanno assaggiata.

Il «Corposan 50» è velenoso anche al semplice contatto con la pelle: e l'avvelenamento è avvenuto non solo con l'ingerimento della sostanza ma anche attraverso la stessa pelle. Sempre secondo i primi accertamenti, la scatola contenente il potente veleno era stata abbandonata nel campo parecchio tempo fa e nessuno se ne era accorto, perchè l'uso dello insetticida non era stato più necessario.

La più grave, come si è detto, è Lucia, che, trasportata in coma ad Oristano, è stata ricoverata nella casa di cura «Madonna del Rimedio», che è dotata di un centro di rianimazione. Stamane la bambina è in condizioni migliori ma il dott. Serra, primario della casa di cura, non ha sciolto ancora la riserva di prognosi. Nella stessa clinica sono stati ricoverati in osservazione anche Bosvo e Mariuccia: i due hanno avuto dolori e attacchi di vomito, ma hanno resistito meglio all'avvelenamento.

DUE FRATELLI MORTI in un azzardato sorpasso

Torino, 26

Due fratelli hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto verso le 20.30 sulla strada provinciale Moncalieri-Trofarello, a pochi chilometri da Torino. Pietro e Dario Dessì di 48 e 43 anni, si trovavano su una «850» guidata da Gaudenzio Manca, di 33 anni e con una quarta persona a bordo.

L'auto, durante l'azzardato sorpasso di un autotreno, si è trovata davanti un altro camion con rimorchio. Nel tentativo di rientrare in corsia, la vettura ha urtato prima l'autotreno e poi si è schiantata contro l'altro camion. I due fratelli sono morti poco dopo il ricovero in ospedale; gli altri due sono rimasti gravemente feriti.

RUBATA UN'AUTO con tre vipere a bordo

Milano, 26

Pericoloso per i ladri il furto della «Giulia GT 1600» targata MI A 55847, rubata nella notte fra sabato e domenica a Cinisello Balsamo: nel cassetto del cruscotto racchiuse in un sacchetto di tela vi sono infatti tre vipere velenosissime.

Il proprietario dell'auto, Felice Fiorini di 33 anni, titolare di un negozio di fauna tropicale, aveva raccolto i rettili durante un periodo di vacanza trascorso lungo la costa dalmata. Il Fiorini, tornato sabato dal suo viaggio, aveva incaricato i suoi dipendenti di prelevare dall'auto tutto il materiale che aveva comperato, compreso anche il sacchetto di tela; l'ordine era stato eseguito ma il sacchetto contenente le vipere era rimasto nel cruscotto ed è stato rubato assieme alla «Giulia».

UN ITALO-AMERICANO PRESENTA UN ELABORATO PROGETTO DI RECUPERO DEL TRANSATLANTICO

Se avrà i soldi porterà a galla l'«A.Doria» in un paio di giorni

Vincent Popoli, immigrato a Boston, vuole attaccare alla chiglia della nave affondata quaranta grandi cilindri: saranno sufficienti, dice, a riportare alla superficie lo scafo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 26

Tirare a galla l'«Andrea Doria» Vincent Popoli; è tutta questione. Vincent Popoli; è tutta questione di trovare i fondi, poi, in un paio di giorni, si potrà recuperare il grande transatlantico. L'anziano immigrato italiano ammette che incontra difficoltà per il finanziamento dell'impresa. Il resto non lo preoccupa. Ha elaborato un dettagliato progetto, basato su un sistema per il quale ha chiesto il brevetto, e ha condotto tutta una serie di prove «simulate», con una barchetta zavorrata.

Popoli ha 68 anni, lavorava in un'officina meccanica e ora è in pensione. Abita a Braintree da 55 anni, da quando cioè arrivò in città proveniente dalla natia Italia (è della zona di Napoli). Braintree è un sobborgo di Boston. Popoli adesso dedica tutto il suo tempo alle invenzioni, che sono sempre stata la sua grande passione. Nel 1951 ha ottenuto il brevetto per un nuovo tipo di bobina per i film cinematografici. Popoli è al corrente dei rilevamenti fatti dal dott. Bruno Vailati, oceanografo e cineasta italiano, che in questa estate ha ispezionato per tre settimane l'«Andrea Doria» nella sua liquida tomba, e l'ha filmato. Il dott. Vailati ha sottolineato le grandi difficoltà costituite, per un ricupero della nave, dal fango che vi si è addensato attorno e dagli squali che infestano le acque. Popoli dice di avere parlato con Vailati e di essere stato da lui aggiornato sulla situazione.

L'«Andrea Doria» colò a picco il 26 luglio 1956, circa 65 chilometri a Sul di Nantucket, dopo la collisione con il transatlantico svedese «Stockholm», e nel disastro perirono cinquantadue persone. Dice l'autore del progetto di recupero che ci potrebbero essere a bordo «valori per dieci milioni di dollari — oltre sei miliardi di lire — in una forma o nell'altra». Secondo il progetto dell'inventore, non sarebbe necessario che alcuno penetrasse nello scafo sommerso per trarlo a galla. L'operazione sarebbe tutta esterna, e consisterebbe nell'aggancio alla chiglia di una quarantina di grandi cilindri, lunghi undici metri e del diametro di sei.

«A grandi linee — spiega Vincent Popoli — l'operazione is svolgerà così. I contenitori saranno riempiti d'acqua e scenderanno allora ad agganciarli alla nave. Poi l'acqua sarà scacciata a pressione dai recipienti, che si riempiranno di aria, e così sostenuta l'„Andrea Doria" si staccherà dal fondo e verrà in superficie». Una volta a galla, e tenuta su dai cilindri, la nave verrà riparata e si tapperanno le falle, dice sempre l'immigrato. Quindi si provvederà al prelievo di «tutto quello che varrà la pena di ricuperare».

L'intera operazione, conclude Popoli spingendo da parte il dossier dei suoi disegni, potrà essere completata «in due o tre mesi». Ma occorrerà un tempo assai minore per agganciare i cilindri al transatlantico affondato e riportarlo a galla: «questa fase non dovrebbe richiedere più di un paio di giorni».

U. P. I.

SALVADOR DALI' decorerà una tartaruga

Barcellona, 26

Dopo l'atleta Cosmico per le Olimpiadi, una nuova fatica attende Salvador Dalì. Una tartaruga brasiliana è giunta in Spagna, per via aerea, ed attende di essere «decorata» dal pittore. Il «quadro» sarà un'opera d'arte vivente fino a quando, alla morte, passerà ad una collezione o ad un museo.

La grande preoccupazione di Dalì era lo stato di salute della tartaruga: si sa però che è giunta in buone condizioni. Non si è ancora saputo se la tartaruga sarà soltanto decorata o se il suo carapace si trasformerà in un vero e proprio dipinto, con soggetto e titolo, come ama il pittore catalano.

Intanto molti sono rimasti delusi per una «impresa» non compiuta da Dalì; a metà giugno si diceva a Barcellona che il pittore avrebbe dipinto un quadro lanciandosi in paracadute su una località imprecisata della costa Brava. Nella mano destra avrebbe impugnato il pennello, con la sinistra avrebbe sostenuto la tavolozza ed una apposita apparecchiatura avrebbe sostenuto una tavoletta o una tela su cui immortalare le sensazioni di un paracadutista in pieno volo libero. Ma di tale impresa non si è più parlato. Forse Dalì la riserverà per la prossima primavera o la prossima estate.

VENTISETTE VITTIME di un maniaco omicida

Bombay, 26

La polizia sta ricercando un maniaco omicida che oggi ha ucciso la sua ventisettesima vittima. Si tratta probabilmente di un indiano del Sud che tre anni fa venne prosciolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere ucciso 19 persone.

Le vittime vengono colpite dal maniaco alla testa con un coltello o un pugnale dopo che hanno rifiutato di dargli del riso o fargli l'elemosina. Le vittime sono tutti poveracci che vivono nelle bindonville alla periferia della città.

UNA SERIE DI DISGRAZIE FUNESTA LE GITE SULLE ALPI NEL TRENTINO-ALTO ADIGE

PERDONO LA VITA IN MONTAGNA UNA BIMBA E UN GIOVANE TEDESCO

La piccola vittima è caduta dalla Bocca di Brenta mentre percorreva una scala in ferro sulla roccia
Sul Gruppo del Sella è precipitato lo scalatore germanico - Altri tre feriti gravi in analoghi incidenti

Trento, 26

Ancora sciagure in montagna. Una bambina di dodici anni e un alpinista tedesco di trenta hanno perso la vita in due disgrazie. Altre tre persone, una donna e due giovani, versano in gravi condizioni per cadute in montagna. Questo il pesante bilancio della giornata in varie zone del Trentino-Alto Adige.

La dodicenne Fiammetta Marinolli, nata a Trento ma residente a Padova, è rimasta vittima di una disgrazia mentre, con un gruppo di escursionisti, stava percorrendo una scala in ferro fissata alla roccia sulla parete della Bocca di Brenta. La bambina ha perso l'equilibrio precipitando nel burrone sottostante. L'allarme è stato dato dallo stesso padre della Marinolli, che seguiva la figlia e che vedendola piombare nel vuoto aveva tentato inutilmente di afferrarla. Da Trento si è mosso l'elicottero del soccorso alpino della regione che ha recuperato la salma.

Un alpinista tedesco, Franz Antel, di 30 anni, di Goeblitz, è morto invece in una sciagura accaduta sul Gruppo del Sella. Il suo corpo è stato recuperato stamane dalle squadre di soccorso alpino della Val Gardena. L'Antel stava scalando, ieri, la terza torre del Sella insieme a un amico, quando, per cause non ancora accertate, è precipitato morendo sul colpo.

Un'altra disgrazia alpinistica è avvenuta nei pressi del rifugio Genova nelle Odle, in quel di Bressanone, dove Johanna Atz, di 38 anni, di Caldaro, è caduta da un dirupo mentre coglieva stelle alpine. L'elicottero dei carabinieri giunto sul posto ha portato la donna all'ospedale di Bressanone, dove è stata ricoverata in gravi condizioni. I medici si sono riservati la prognosi. L'elicottero dei carabinieri è dovuto intervenire anche sul ghiacciaio del Sassolungo per salvare Emmerich Lutz, di 21 anni, di Poehlbingen (Germania), che si era lussato il femore in una caduta.

Infine una quinta disgrazia è accaduta in Val di Sole: il quindicenne Franco Mosconi, di Vermiglio, mentre stava raccogliendo stelle alpine si è spinto su una cengia. Perso l'appiglio è precipitato per una ventina di metri battendo quindi il capo su un masso. Soccorso da alcuni compagni, è stato trasportato a spalle fino a valle e quindi all'ospedale di Cles. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura della gamba destra, la probabile frattura di quella sinistra e grave commozione cerebrale, per cui si sono riservati la prognosi.

S'impossessa di una villa e vi organizza feste

Jesolo, 26

Gli agenti del Commissariato di Pubblica sicurezza di Jesolo hanno arrestato un uomo che ai primi di agosto si era installato in una villa non sua, organizzando feste e trattenimenti danzanti quasi tutte le notti.

Giancarlo Grillo di 30 anni di Castelfranco Veneto che si faceva chiamare Enrico Maria Lupe, aveva preso «possesso» della villa — una bella costruzione in mezzo alla pineta di proprietà del dott. Franco Cembran di Stà — all'inizio di questo mese invitando quasi ogni sera amici e conoscenti a partecipare ai suoi «party».

Giancarlo Grillo però non ha pensato ad un piccolo particolare che lo ha fatto finire in carcere. Il baccano provocato dal giradischi e dalle grida dei numerosi ospiti, disturbava gli inquilini delle ville vicine che hanno vivacemente protestato con il vero proprietario, il quale ha informato la polizia. Gli agenti hanno circondato la villa e hanno fatto irruzione nell'abitazione. Giancarlo Grillo ha tentato di scappare saltando da una finestra.

BIMBA AVVELENATA da anticrittogamici

Salerno, 26

Una bambina di due anni, Rosaria Napoli, è morta per avvelenamento causato da una sostanza anticrittogamica. Il fatto è avvenuto a Pellezzano, un Comune distante otto chilometri da Salerno. Rosaria Napoli è stato colta da forti dolori addominali dopo aver mangiato alcuni frutti che erano stati di recente irrorati con anticrittogamici. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Un poliziotto cecoslovacco (a destra) parla con alcuni soldati sovietici che pattugliano le strade armati di tutto punto nei pressi della stazione radio dove si sono avute le più dure repressioni

L'OMICIDIO DEGLI AMANTI DI CASTELLETTI DI SIGNA

IL BIMBO HA VISTO CHE IL PADRE UCCIDEVA

Si svegliò agli spari e l'assassino lo portò con sè preparandolo sulla versione da dare agli inquirenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 26

Non era vero il racconto fatto ai carabinieri da Natalino Mele, il bambino di sei anni che è stato testimone dell'uccisione della mamma Barbara Locci e dell'amico di lei, Antonio Lo Bianco, in località Castelletti di Signa. Lo si è potuto accertare nel corso del serrato interrogatorio che, a cinque giorni dal delitto, il magistrato, la Squadra mobile e i carabinieri del Nucleo investigativo stanno ancora conducendo per mettere in luce ogni particolare del duplice omicidio.

Natalino Mele aveva raccontato di essere stato al cinema con la mamma e il Lo Bianco, di essersi addormentato sul sedile posteriore della «Giulietta» del muratore siciliano, di essersi svegliato in aperta campagna quando già la Locci e il Lo Bianco erano morti e di avere percorso a piedi quasi tre chilometri prima di arrivare a una casa colonica per chiedere aiuto all'operaio Francesco De Felice. Invece, ora che il manovale sardo Stefano Mele ha parlato ed ha ammesso di avere ucciso la moglie e l'amico di lei, si è potuto accertare che il racconto del bambino, evidentemente imbeccato dal padre, era zeppo di menzogne.

Sembrava in realtà impossibile che un bambino di sei anni, senza alcuna paura, avesse fatto in piena notte a piedi nudi una stradina accidentata con la possibilità di sperdersi o di finire in qualche canale di scarico. La realtà è invece molto diversa: Stefano Mele ha ammesso di avere portato, dopo avere ammazzato la moglie e il Lo Bianco, sulle spalle il figlio fino alla casa del De Felice e di avere istruito il bambino sul racconto da fare per chiedere aiuto. Fu il De Felice che tornò con il bambino verso la «Giulietta» dove giacevano cadaveri i due amanti e che, trovatosi di fronte a quella tragica scena, andò ad avvertire i carabinieri.

Natalino, dopo avere per tanti giorni insistito nella versione che gli aveva suggerito il padre, finalmente questa mattina, forse anche perchè Stefano Mele aveva ammesso tante cose, si è lasciato convincere ed ha raccontato la verità: si svegliò al rumore degli otto colpi di pistola sparati dal padre, salì sulle spalle di questi, fu lasciato davanti alla casa del De Felice mentre Stefano Mele si dirigeva nella notte verso la propria abitazione per garantirsi l'alibi di essere stato a letto, a dormire, mentre avveniva il delitto.

La pistola, che Stefano Mele in un primo momento aveva detto di avere gettato nei pressi della «Giulietta» e, in un secondo tempo, di averla consegnata al suo complice, non è stata ancora ritrovata: i vigili del fuoco hanno persino prosciugato un canale che sbocca in un torrente, i militari del Genio pionieri hanno rastrellato la zona con gli apparecchi per la ricerca delle mine ma dell'arma omicida non si è ancora trovata traccia.

Fulvio Apollonio

LA BIMBA DI 5 ANNI OPERATA UNA SETTIMANA FA A HOUSTON

Si è fermato il cuore nuovo della piccola Maria Giannaris

E' morta anche la signora romana che aveva subito un trapianto alla fine dello scorso mese al «Columbus Hospital» di Chicago

Houston, 26

Maria Giannaris, la bambina di cinque anni che aveva subito il trapianto cardiaco il 19 agosto, è morta improvvisamente la notte scorsa. La piccola era stata la trentaduesima paziente a essere sottoposta al trapianto e aveva ricevuto il cuore da un ragazzo di undici anni. I medici dell'ospedale pediatrico di Houston (Texas) hanno precisato che la piccola Maria ha avuto un arresto cardiaco la scorsa notte e vani sono stati tutti i tentativi di rianimazione. La bambina aveva superato brillantemente l'operazione una settimana fa.

La piccola Giannaris, che era stata la seconda bambina a essere stata sottoposta a trapianto cardiaco nel mondo, è morta alle 23.40 di ieri notte, corrispondenti alle 6,40 italiane di stamane. Era stata il decimo paziente a subire il trapianto cardiaco dal dott. Denton A. Cooley ed è il terzo caso letale che il medico registra nella sua esperienza in questo settore. Gli altri sette sono invece tuttora in condizioni soddisfacenti. La bambina, che aveva superato tanto brillantemente l'operazione da chiedere cibo, da parlare con i genitori e da giocare a poche ore dall'intervento, soffriva di un disturbo cardiaco congenito. Ora sarà effettuata una autopsia per accertare la causa del decesso.

Sempre dagli Stati Uniti, da Chicago, un altro caso letale nella serie dei trapianti cardiaci. Paola Manna, la signora romana di 24 anni che mercoledì scorso era stata operata al cuore da una équipe di medici del Columbus Hospital è morta ieri sera per sopravvenute complicazioni. La signora Manna, moglie di un dipendente dell'Alitalia, era stata trasportata a Chicago il 31 luglio per essere sottoposta a un delicato intervento che non era stato possibile fare in Italia a causa della lunga lista di pazienti esistente negli istituti clinici specializzati.

Infine una notizia positiva da Stanorf in California, Leonard Drake, il trentatreesimo paziente del mondo sottoposto a trapianto cardiaco, si è alzato ieri dal letto e ha mangiato il suo primo cibo solido due giorni fa. I medici hanno dichiarato che egli continua a «migliorare in modo soddisfacente». Drake, che ha 42 anni ed è un esattore fiscale di Eugene, nell'Oregon, ha ricevuto anche la visita della moglie.

I medici hanno detto di essere soddisfatti dei progressi compiuti da Drake.

CRONACHE SPORTIVE

FAVOREVOLE INIZIO DEI CAMPIONATI PER GLI AZZURRI AL VELODROMO DI ROMA

ACQUAZZONE SUI MONDIALI SOSPESE LE PROVE DELLA SERATA

I mezzofondisti dilettanti Carniel, Grassi e Castello ammessi alla finale - Oggi velocità professionisti

Roma, 26

Un acquazzone ha guastato la prima giornata dei campionati mondiali di ciclismo su pista. E' bastata una nuvola nera, carica di elettricità, maligna, per scatenare sul velodromo olimpico dell'EUR, un violento acquazzone che nel giro di qualche minuto ha reso impraticabile la pista in legno africano dell'impianto romano. Rinviato così il programma della serata.

La prima giornata dei campionati ha riservato un po' di gloria per il mezzofondismo azzurro. I dilettanti Antonio Carniel, Giuseppe Grassi e Antonio Castello si sono qualificati per la finale della specialità; i primi due vincendo nettamente e con autorità le rispettive batterie, il terzo classificandosi secondo nell'ultima serie, dove si è imposto lo svizzero Herger. Il risultato è brillante e premia lo agonismo con il quale hanno lottato i tre steyers italiani. Se il friulano e il bergamasco, proprio per l'autorità della loro azione, non hanno offerto grandi emozioni, più interessante e avvincente è stata la prova del giovane romano che ha rintuzzato con abilità ogni attacco alla sua salda seconda posizione. La sua intesa con l'allenatore Neuleman è apparsa perfetta e la sua qualificazione è stata ampiamente legittima, come giustificata è stata alla fine la soddisfazione del commissario tecnico Guido Costa.

Dopo la vittoria di Carniel nella batteria di stamane, la riunione pomeridiana sul «parquet» del velodromo di Roma è cominciata sotto il rombar dei motori. Grassi, un bergamasco di 25 anni che soltanto dallo scorso febraio si è dedicato alla specialità dietro motociclette, parte in prima posizione e non si lascia sfuggire la favorevole occasione per rinsaldare il primato; glielo insidiano comunque il belga De Vlaeminck e l'olandese Stam, ma per poco perchè dopo dieci chilometri lo azzurro è nettamente in testa e procede ad andatura sostenuta. Alle sue spalle si accende la lotta per il secondo posto: la spunta a metà gara l'olandese Stam, che si limita a rimanere sulla scia di Grassi per aggiudicarsi la qualificazione.

Nella terza e ultima batteria del mezzofondo, lo svizzero Herger si dimostra subito il più deciso e si avvantaggia su un terzetto composto da Castello, dal sovietico Markov e dal francese Philippe. La lotta per la seconda posizione è vinta dall'azzurro, che precede di qualche decina di metri gli altri due impegnati in un serrato confronto. Sovietico e francese si superano a vicenda più volte mentre Castello può respingere ogni loro assalto. I due si sfibrano nella lotta reciproca e l'azzurro nel finale può liberarsi dalla stretta degli avversari per rimanere sulla scia dello svizzero, ancora saldamente al comando. Herger vince in 40'24"4 (alla media oraria di km. 74,208) miglior tempo delle tre serie. Castello, allenato dall'ottimo Neuleman, è secondo a 325 metri: tutti gli altri sono doppiati di almeno due giri.

Per la finale del mezzofondo dilettanti, quindi, si sono qualificati gli azzurri Carniel, Grassi e Castello, lo spagnolo Julia, l'olandese Stam e lo svizzero Herger. Questa specialità, tuttavia, è stata turbata da un reclamo dell'allenatore della squadra olandese, il quale ha disapprovato la decisione della giuria internazionale di far montare sulle motociclette rulli di 70 centimetri invece che di 55. D'altra parte, la giuria, ha preso tale decisione in seguito all'incidente occorso ieri in allenamento a Herger, caduto dietro la motocicletta di Kock che montava un rullo di 55 centimetri; un altro reclamo, anche se non ufficiale, è stato fatto dai dirigenti inglesi i quali si sono lamentati per gli accoppiamenti delle serie della velocità femminile.

Fra la seconda e la terza serie delle gare dietro motori, si è disputata la prima prova dei quarti di finale della velocità femminile. Nella prima serie, la sovietica Kiritchenko ha disposto agevolmente della azzurra Longari, la quale, partita ai 150 metri, è stata rimontata con irresistibile progressione dalla rappresentante dell'URSS, che ha infiato al comando il rettilineo d'arrivo. Agevole anche la vittoria dell'altra sovietica Ermolaeva sull'ingese Swinnerton che non ha mai tentato l'allungo. Successivamente la tedesca Bloterner si è limitata a controllare la francese Caille e a vincere senza sforzo apparente. L'ultima prova è stata la più interessante con la sovietica Baguiniantz che ha sorpreso la tedesca orientale Stuwe sulla penultima curva e ha vinto resistendo al ritorno dell'avversaria in 12"63 sugli ultimi 200 metri. Il primo round dei quarti di finale della velocità femminile si è così concluso a favore delle sovietiche.

A causa dell'impraticabilità della pista, dopo un tentativo fallito di far disputare i quarti di finale dell'inseguimento femminile, la giuria internazionale ha deciso in serata di rinviare le programmate prove della specialità alle 10 di domani. Le gare di velocità femminile e professionisti, in programma questa sera, si disputeranno domani con inizio alle 15.

OGGI ALLA TV

Dalle 22.45 - Programma nazionale: Campionati mondiali ciclismo su pista. Velocità professionisti, quarti di finale, seconda prova.

I RISULTATI

MEZZOFONDO DILETTANTI
(125 giri — km. 50)

Prima serie: 1) Antonio Carniel (It. - allenatore Notter) in 40'27"6, alla media oraria di km. 74,147; 2) Julia (Sp. - Mora) a 200 metri; 3) Helsloot (Ol. - Welcawe) a 6 giri e 25 metri; 4) Crab (Sviz. - Luginbhull) a 7 giri e 370 metri; 5) Duschl (Ger. - Degraf) a 8 giri e 20 metri; 6) Kuten (Fr. - Laval) a 11 giri e 380 metri.

Seconda serie: 1) Giuseppe Grassi (It. - all. Neuleman) in 40'29"5, alla media oraria di km. 74,119; 2) Stan (Ol. - Kock) a 25 metri; 3) De Vleminck (Bel. - Stackenburg) a 70 metri; 3) Janser (Sviz. - Luginbhul) a 5 giri e 115 metri; 5) Marechal (Fr. - Laval) a 5 giri e 270 metri; 6) Clausmeyer (Ger. Or. - De Graas) a 8 giri e 230 metri.

Terza serie: 1) Beny Herger (Svizzera - all. Koch) in 40'24"" alla media oraria di km. 74,208; 2) Antonio Castello (It. - Neuleman) a 325 metri; 3) Markov (URSS - Wallrave) a 2 giri e 45 metri; 4) Philippe (Fr. - Plaisanec) a 3 giri e 190 metri; 5) Adrover (Sp. - Mora) a 3 giri e 200 metri; 6) Halbeisen (Austria - Ruchti) a 5 giri e 310 metri.

I primi due si qualificano per la finale; gli altri disputeranno i recuperi ad eccezione dell'ultimo che viene eliminato.

VELOCITA' FEMMINILE

L'italiana Giuditta Longari si è qualificata per i quarti di finale della velocità vincendo la terza serie dei recuperi, in 14"7.

QUARTI DI FINALE

I quarto: 1) Kiritchento (URSS) in 14"8; 2) Longari (It.).

II quarto: 1) Ermolaeva (URSS) in 13"60; 2) Swinnerton (Iingh.).

III quarto: 1) Biebner (Ger. Or.) in 13"39; 2) Calle (Fr.).

IV quarto: 1) Baguiniantz (URSS) in 12"83; 2) Stuwe (Ger. Or.).

INSEGUIMENTO FEMMINILE

Qualificate per i quarti di finale: Obodovskaya (URSS), Burton (Inghil.), Korotava (URSS), Hage (Ol.), Mattig (Ger. Or.), Tartagni (Italia), McElmury (USA), Maffeis (Italia).

Arriva a Genova la fiaccola olimpica

Genova, 26

La fiaccola olimpica, proveniente dalla Grecia e diretta al Messico, arriverà domani sera a Genova, unica città italiana toccata nel corso del viaggio. La nave «Navarino», che la trasporta, toccherà terra alle diciotto a ponte Andrea Doria nel centro del porto.

La fiaccola olimpica lascerà Genova dopo domani mattina con la nave scuola italiana «Palinuro».

Amarildo fa le bizze, non ritorna a Firenze, dove in verità il suo arrivo non susciterebbe più alcun entusiasmo. A rappresentarlo nei colloqui d'affari c'è comunque in Italia la sorella Nicea, qui con lui alla stazione di Milano, quando arrivò per la prima volta dal Brasile (Foto Farabola)

HOCKEY SU PISTA - DISFATTA DEL FATTORE CAMPO

RILANCIATA LA TRIESTINA DALLA AFFERMAZIONE DI NOVARA

Lo scudetto probabilmente si assegnerà in viale Miramare

La quarta di campionato, ovvero la disfatta del fattore campo. Sei punti su dieci si erano presi le squadre ospiti nel girone di andata, altrettanti sono andati a riempire il carniere delle compagini che giocavano in trasferta sabato scorso. Due le squadre che hanno fatto bottino pieno in entrambe le occasioni, Candy Monza e Breganze, le prime di una classifica tutt'altro che bugiarda.

In una giornata dai risultati abbastanza regolari, la bomba è venuta da Novara, sul cui campo è passata a vele spiegate la Triestina. I rossoalabardati, che provenivano dalla stentata affermazione sul Marzotto nel recupero di metà settimana, (non avevano probabilmente smaltito il grosso passivo subito con il Ferroviario) hanno offerto sul terreno novarese una prestazione superlativa, considerata addirittura «il capolavoro tattico della stagione». Dovevano giocare il tutto per tutto i triestini, ma del resto anche i loro avversari non avevano troppe alternative, vista la delicata posizione dei diretti inseguitori del Candy; pertanto la loro affermazione, più netta di quanto lo affermi il punteggio (almeno sotto il profilo del gioco di squadra) va considerata alla stregua di un risultato regolarissimo sotto tutti gli aspetti. Una vittoria che proprio ci voleva questa della Triestina, ora più che mai rilanciata in «zona scudetto» anche se in seguito dovrà vedersela (ma fra le mura domestiche) con le due formazioni che la precedono in classifica (e sabato toccherà al Breganze scendere in viale Miramare).

Quindi una tornata conclusiva quanto mai emozionante nel massimo campionato di hockey-stico almeno per quanto riguarda la lotta in vetta, per la quale, dopo questa sconfitta, il Novara ha visto un pochino ridimensionare i suoi piani. Per i piemontesi una giornata decisiva sarà quella di sabato prossimo, che li vedrà far visita ai brianzoli del Candy. Tornando alla Triestina e al suo magnifico comportamento (a dire della validità del successo degli uomini di Bobolini va ricordato che il migliore in campo del Novara è stato il portiere Romussi) diremo ancora che tutta la squadra ha girato a dovere, ma una lode particolare deve essere rivolta a Cervo, che ha letteralmente annullato il pericoloso Zaffinetti. In netta ripresa poi si è mostrato Perok, e ciò fa bene sperare per i prossimi confronti che la Triestina dovrà impostare in chiave offensiva.

Anche l'altra squadra locale ha colto bottino pieno, dopo aver fatto trepidare i suoi sostenitori e il suo alenatore Sicignano che si è sgolato lungo gli interi cinquanta minuti di gioco per far mantenere l'ordine in campo ai suoi ragazzi. Il Ferroviario è stato sul punto di abbassare bandiera contro un Bassano discretamente registrato in difesa e senz'altro insidioso all'attacco dove Soffia e Albertin hanno portato spesso lo scompiglio in area avversaria, ma ha saputo reagire alle avversità con bello spirito, ottenendo una tripletta nell'ultimo quarto d'ora che ha allontanato lo spettro di un insuccesso che non avrebbe meritato. Quindi una vittoria, sofferta, che ha nome volontà.

Sugli altri campi, scontato il successo del Candy sul terreno dello sbandato Oderzo (cinque rigori tirati dalle due squadre nella ripresa sono stati tutti parati) e facile successo del Breganze sull'Amatori Modena che era andato in vantaggio per primo. Mentre la compagine di Battistella ha confermato i suoi meriti, i canarini modenesi con questa sconfitta sono stati invischiati nella zona retrocessione, dalla quale si stanno allontanando il Ferroviario e il Marzotto, quest'ultimo maramaldo (confermati i progressi messi in mostra nel confronto con la Triestina) a Follonica, e nella quale stanno invece precipitando lo stesso Follonica e il Bassano. Anche in coda come in vetta i problemi non mancano.

M. G.

CALENDARIO ALLA MANO I TECNICI PENSANO GIA' AL CAMPIONATO

Haller infortunato mette nei guai Heriberto

Domenica a San Siro i bianconeri ospiti dei campioni d'Italia

Il calendario della Serie A è fatto. Ieri i tecnici lo hanno studiato a fondo, non con la speranza di trarre vantaggi bensì per avere qualche indicazione su quelli che saranno gli scogli più difficili da superare. Il campionato però è ancora lontano; prima ci sarà la Coppa Italia, e nell'attesa continuano le partite amichevoli e gli allenamenti con sempre maggior intensità.

Una nota poco confortante viene dalla Juventus. Haller, nell'allenamento di ieri, si è prodotto uno stiramento all'inguine della gamba sinistra e il medico gli ha ordinato due giorni di assoluto riposo. Heriberto Herrera quindi non potrà utilizzare il giocatore domani contro la Dinamo di Bucarest (che ieri sera ha battuto il Bologna per 3 a 1) e probabilmente dovrà farne a meno anche domenica prossima a San Siro contro i campioni di Italia. E' questa la prima volta che il tedesco riporta uno stiramento e ciò probabilmente è dovuto a uno sforzo nel tentativo di raggiungere quella condizione atletica che ancora gli mancava. Nella partita con la Biellese, Haller non ha eccessivamente soddisfatto, anzi è apparso al di sotto delle sue possibilità. Logicamente questo inatteso infortunio dovrà far modificare a Herrera quella che dovrebbe essere la formazione tipo e che lui avrebbe voluto vedere all'opera sin da domani.

Il Milan sta continuando gli allenamenti, che Rocco fa svolgere con maggior intensità, dopo la non bella prova che i campioni d'Italia hanno offerto con l'Alessandria. C'è qualcosa che va modificato nello schieramento e l'allenatore lo ha fatto chiaramente capire. Domenica a San Siro giocherà la Juventus, una delle più temibili concorrenti dei rossoneri, e per l'occasione Rocco si attende una prova di orgoglio che faccia dimenticare la parentesi grigia di Alessandria.

Frattanto il Milan continua l'operazione reingaggi, che si sta svolgendo senza contrasti. Ieri hanno firmato Belli, Rognoni e Prati. Secondo alcune indiscrezioni, l'ala sinistra ha ricevuto un premio di 20 milioni, 9 più dello scorso anno. Ora solamente tre giocatori devono ancora accordarsi: Rivera, Cudicini e Rosato. Essi però hanno già raggiunto un accordo di massima con lo stesso presidente Carraro.

Il Napoli è la prima squadra ad aver concluso il ritiro precampionato. Da oggi i partenopei iniziano la preparazione al San Paolo. Chiappella è abbastanza soddisfatto del grado di preparazione raggiunto dalla squadra. Il tandem Altafini-Nielsen ha dato sinora risultati soddisfacenti, nonostante che il danese non sia ancora al massimo della forma. Prima di fornire un giudizio positivo su questa coppia, sarà necessario però attendere un collaudo più impegnativo delle amichevoli sinora disputate, e la occasione si presenterà domenica quando il Napoli affronterà, di fronte al pubblico amico, lo Sporting di Lisbona.

La Fiorentina è sempre in attesa di Amarildo. Il brasiliano, o meglio la sorella-manager Nicea, ha rotto i ponti con l'Italia, cosa del resto che succede ogni anno. I viola per il momento non si preoccupano molto del problema del centravanti, poichè Maraschi sta dimostrando notevole attitudine per questo ruolo. Certo però che i capricci di Amarildo stanno dando notevoli noie, anche economiche, ai dirigenti gigliati.

Helenio Herrera e Alfredo Foni si dichiarano abbastanza soddisfatti delle rispettive squadre, anche se i risultati delle amichevoli non sono molto soddisfacenti. Però mentre per Herrera questo è un anno di transizione, per Foni dovrebbe essere quello del rilancio. L'Inter ha ancora molto da lavorare; d'accordo che manca più di un mese all'inizio del campionato, ma il tempo vola e Foni deve sistemare centrocampo, attacco e, inoltre, dare un ruolo a Bedin; e tutto ciò non è certamente poca cosa.

G. B.

TRE MONDIALI FEMMINILI

Meyer: 400 s. l. 4'24"5
Ball: 100 rana 1'14"2
Kolb: 200 misti 2'23"5

Los Angeles, 26

La sedicenne Debbie Meyer ha stabilito il nuovo limite dei 400 stile libero con il tempo di 4'24"5, migliorando sia il record omologato che le appartiene con 4'29", sia il suo stesso record in attesa di omologazione, di 4'26"7.

Il secondo record mondiale è stato stabilito da Catie Ball nei 100 rana con il tempo di 1'14"2, quattro decimi di secondo in meno dell'1'14"6 ottenuto dalla stessa Ball un anno fa. Con la Ball si è qualificata Sharon Wichman, seconda in 1'15"5.

Claudia Kolb ha stabilito il nuovo limite mondiale dei 200 misti in 2'23"5. Il record mondiale omologato è di 2'25" ed appartiene congiuntamente alla stessa Kolb e alla californiana Sue Pedersen. Nella finale, la Kolb ha preceduto la Pedersen in 2'25"4, e Jan Henne in 2'25"5.

ENTRATO NEL CLIMA OLIMPICO IL NUOTATORE ALABARDATO

Il record attorno al minuto obiettivo di Franco Del Campo

«Spero di non deludere chi attende da me questa impresa in Messico»

Franco Del Campo è stato convocato dalla FIN per svolgere a Roma l'ultimo periodo di allenamenti prima di partire per Città del Messico. L'atleta alabardato, campione italiano dei 100 e 200 metri dorso, ultimerà la sua preparazione in vista delle Olimpiadi nella piscina dell'Acqua Acetosa. Per lui si inizia il periodo più delicato e anche più faticoso, visto che probabilmente nuoterà giornalmente distanze che supereranno i 10 chilometri.

«Finora — ha detto Del Campo — per tutta l'estate ho nuotato intensamente, ora dovrò però aumentare il lavoro perchè mi devo preparare molto bene per i Giochi. Spero anche di poter migliorare i miei limiti e soprattutto punto a una miglior prestazione nei 100: il tempo segnato a Milano su questa distanza non mi ha molto soddisfatto».

— Dunque ritieni di poter fare meglio e arrivare sotto il record italiano (1'1"7)?

«E' mia intenzione scendere a limiti che si aggirino attorno ai 60 secondi. Forse già a Milano avrei potuto fare un tempo simile, ma dopo la gara dei 200 sono sceso in acqua con la sola preoccupazione di battere Chino e di vincermi il titolo. Il giorno prima mi ero spremuto al massimo, avevo ottenuto una prestazione migliore di quanto potessi sperare, e quindi per i 100 mi è mancata la concentrazione necessaria per poter fare altrettanto. Inoltre, forse per uno scarso scioglimento, o chissà per quale altra ragione, al momento della partenza ero molto rigido di muscolatura, così ho iniziato la gara con bracciate legate, poco sciolte e scorrevoli».

— Pensavi di conquistare i due titoli italiani, oppure avevi qualche dubbio?

«Durante l'estate ho sempre battuto i miei avversari più forti in tutte le competizioni; avevo quindi una certa sicurezza nei miei mezzi e inoltre mi rendevo conto di essere leggermente migliore sia di Chino che di Chimisso poichè mi allenavo con loro. Comunque non ero completamente sereno, nè mi sentivo arcisicuro di vincere, visto che lo scorso anno, pur essendo stato migliore degli altri nelle precedenti occasioni, mi ero lasciato battere nei 200 dopo aver vinto nettamente la distanza minore».

— Evidentemente, dopo un successo, non riesci il giorno dopo ad avere la «grinta» necessaria per coglierne un altro...

«Forse è così, quest'anno ero molto soddisfatto del tempo ottenuto il giorno prima e non riuscivo a concentrarmi sufficientemente per la prova successiva. Le gare molte volte si vincono oltre che per bravura anche se si nuota con rabbia e decisione: nuotando così, spesso oltre che primeggiare solamente, si ottengono anche buone prestazioni. Evidentemente il giorno dei 100 volevo solamente vincere e non arrivare al record...».

—...che ti riprometti di fare al Messico.

«Questo è quanto si aspettano i tecnici italiani e spero di non deluderli».

— Alle Olimpiadi oltre che partecipare alla staffetta mista sei stato iscritto anche alle gare individuali: come pensi di arrivare?

«Sui 100, con la mia ultima prestazione, non ci sono molte speranze di entrare in finale; quanto ai 200, con il 2'13"8 occupo l'ottavo posto nella graduatoria mondiale e i finalisti sono appunto otto. Comunque è meglio essere prudenti nei pronostici: ci sono quattro atleti che mi sono superiori di pochi decimi, ma ce ne sono molti di più che seguono a ruota nello stesso piccolo spazio di tempo».

Franco Del Campo, se riuscirà ad entrare nella rosa degli otto finalisti alle Olimpiadi, avrà compiuto un'impresa che veramente pochi nuotatori italiani hanno fatto finora. Certamente si allenerà in questo periodo con molta volontà e decisione; quella decisione, che nel giro di soli due anni, lo ha fatto arrivare a tempi di valore mondiale.

Annamaria Cecchi

CANOTTAGGIO

A Sestriere in collegiale il «due senza» dei Vigili

Milano, 26

Si è svolta stamane all'Idroscalo una prova ad handicap cui hanno partecipato i tre equipaggi del «2 con» del Dopolavoro Ferroviario Treviso, del «4 con» e «4 senza» della Falck Dongo. Questi i tempi:

«2 con» Dopolavoro Ferroviario Treviso: 7'18"9 (più 6" per il vento);

«4 con» Falck Dongo: 6'33"5 (più 5");

«4 senza» Falck Dongo: 6'18"3 (più 5");

«2 senza» Vigili del fuoco «Ravalico» Trieste: 6'58"8 (più 7"5);

«otto» Fiamme Gialle - Forze Armate: 5'55" (più 6").

Questi ultimi due equipaggi hanno ottenuto tempi peggiori, tenuto anche conto dell'aggiunta per il vento, di quanto la Federazione aveva fissato per i minimi olimpici. Tali minimi erano infatti 5'52" per l'«otto» e 7'02" per il «2 senza». I dirigenti federali, dato anche che non era presente il presidente Lanni, hanno tuttavia deciso di rimandare la decisione riguardante i due equipaggi e di inviare comunque gli atleti in allenamento collegiale a Sestriere assieme agli altri già proposti.

LA TRIESTINA SI PREPARA PER LA PROSSIMA TRASFERTA

Pestrin si è già ripreso forse giocherà a Portogruaro

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina la preparazione in vista della terza uscita stagionale in programma domani a Portogruaro. Al primo allenamento settimanale hanno preso parte tutti, compresi Giacomini e Pestrin, usciti un po' malconci dall'amichevole di sabato a S. Giorgio di Nogaro. I due giocatori portano ancora evidenti i segni delle botte: il capitano ha l'occhio cerchiato di nero; il mediano ha una caviglia, la sinistra, ancora gonfia. Pestrin, che per impegno non è secondo a nessuno (contro la Sangiorgina ha giocato tutta la ripresa nonostante il brutto colpo subito), ha svolto un leggero lavoro in scioltezza. Per i tredici che hanno giocato sabato, il programma prevedeva solo un po' d'atletica. Per tutti gli altri l'allenamento è stato abbastanza intenso. Questa mattina si ritroveranno allo stadio tutti gli uomini della «rosa», una ventina di giocatori, quindi, mentre i rincalzi si alleneranno nel pomeriggio.

La Triestina ha ceduto in prestito per una stagione con diritto di riscatto il portiere Zadel all'Adria, una formazione dilettanti di prima categoria di Rovigo che sarà allenata dall'ex alabardato Mazzero.

Entro oggi è attesa una risposta della Puteolana per Canzian e Moretti. Sembra che la società napoletana si stia interessando per avere anche D'Eri. Tanto quest'ultimo che Moretti, verranno prestati solo se la cifra che la Puteolana intende versare sarà rispondente al valore dei due giocatori.

L'Udinese a Lignano prossimo collaudo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 26

I calciatori bianconeri, hanno ripreso gli allenamenti nel pomeriggio. Viani e Camuffo intendono stringere i tempi della preparazione, in quanto mancano ormai solo tre settimane all'inizio del campionato di Serie C. La partita di ieri contro il Catania anche se ha deluso soprattutto dal punto di vista spettacolare (ma non bisogna dimenticare che gli udinesi non erano preparati a condurre un incontro sempre all'attacco) ha tuttavia dimostrato che il rodaggio della squadra procede abbastanza speditamente. Non bisogna dimenticare nemmeno che alcuni dei giocatori stanno prestando attualmente il servizio militare, quindi sono arretrati un po' con la preparazione rispetto ai compagni di squadra.

Proseguendo nella serie delle amichevoli, mercoledì sera i bianconeri friulani giocheranno in notturna a Lignano Sabbiadoro contro la squadra locale. Sarà un'ottima occasione questa per moltissimi udinesi che stanno trascorrendo le ferie su quella spiaggia per vedere finalmente all'opera la loro squadra. Purtroppo saranno quasi certamente assenti a Lignano Blasifi, Fedele e Pellegrini, cioè i tre titolari attualmente sotto le armi. Per il resto la formazione, che ormai comincia ad assumere un volto preciso, non dovrebbe discostarsi molto da quella delle ultime partite.

G. P.

CONCORSO N. 34 TOTIP

■ Nella zona del Veneto orientale 7 undici e 31 dieci. Nel Friuli sono stati realizzati 2 undici: uno a Udine presso la ricevitoria Piazza, uno a Latisana presso la distribuzione giornali Guerin. A Trieste e a Gorizia nessuna vincita con punti undici. In tutta Italia un dodici, 32 undici e 230 dieci. Al dodici spetteranno lire 11 milioni 160 mila 161 lire; agli undici 349.380 lire; ai dieci 47.575 lire.

SERIE A - Le tappe verso lo scudetto

1.a GIORNATA - 29 SETT. '68
L.R. Vicenza - Inter
Bologna - Varese
Cagliari - Palermo
Atalanta - Juventus
Milan - Sampdoria
Napoli - Verona
Roma - Fiorentina
Torino - Pisa

2.a GIORNATA - 6 OTT. '68
L.R. Vicenza - Bologna
Fiorentina - Atalanta
Inter - Napoli
Juventus - Palermo
Pisa - Roma
Sampdoria - Torino
Varese - Cagliari
Verona - Milan

3.a GIORNATA - 13 OTT. '68
Atalanta - Varese
Bologna - Verona
Cagliari - Fiorentina
Milan - Pisa
Napoli - Sampdoria
Palermo - Inter
Roma - Juventus
Torino - L.R. Vicenza

4.a GIORNATA - 27 OTT. '68
Fiorentina - Milan
Inter - Cagliari
Juventus - Bologna
L.R. Vicenza - Atalanta
Napoli - Roma
Pisa - Varese
Sampdoria - Palermo
Verona - Torino

5.a GIORNATA - 3 NOV. '68
Cagliari - L.R. Vicenza
Fiorentina - Bologna
Milan - Inter
Palermo - Verona
Pisa - Atalanta
Roma - Sampdoria
Torino - Napoli
Varese - Juventus

6.a GIORNATA - 10 NOV. '68
Atalanta - Milan
Bologna - Napoli
Inter - Roma
Juventus - Cagliari
L.R. Vicenza - Fiorentina
Palermo - Torino
Sampdoria - Varese
Verona - Pisa

7.a GIORNATA - 17 NOV. '68
Atalanta - Bologna
Fiorentina - Sampdoria
Milan - L.R. Vicenza
Napoli - Palermo
Pisa - Inter
Roma - Cagliari
Torino - Juventus
Varese - Verona

8.a GIORNATA - 24 NOV. '68
Bologna - Milan
Cagliari - Torino
Inter - Fiorentina
Juventus - Pisa
L.R. Vicenza - Napoli
Palermo - Varese
Sampdoria - Atalanta
Verona - Roma

9.a GIORNATA - 1 DIC. '68
Fiorentina - Verona
Milan - Cagliari
Napoli - Juventus
Palermo - Atalanta
Pisa - Sampdoria
Roma - Bologna
Torino - Inter
Varese - L.R. Vicenza

10.a GIORNATA - 8 DIC. '68
Atalanta - Torino
Cagliari - Bologna
Fiorentina - Napoli
Inter - Varese
Juventus - Milan
L.R. Vicenza - Roma
Pisa - Palermo
Sampdoria - Verona

11.a GIORNATA - 15 DIC. '68
Bologna - Sampdoria
Cagliari - Pisa
Inter - Atalanta
Napoli - Varese
Palermo - L.R. Vicenza
Roma - Milan
Torino - Fiorentina
Verona - Juventus

12.a GIORNATA - 22 DIC. '68
Bologna - Pisa
Fiorentina - Palermo
Juventus - L.R. Vicenza
Milan - Torino
Napoli - Atalanta
Sampdoria - Inter
Varese - Roma
Verona - Cagliari

13.a GIORNATA - 12 GENN. '69
Atalanta - Verona
Cagliari - Napoli
Inter - Juventus
L.R. Vicenza - Sampdoria
Pisa - Fiorentina
Roma - Palermo
Torino - Bologna
Varese - Milan

14.a GIORNATA - 19 GENN. '69
Atalanta - Roma
Fiorentina - Juventus
Inter - Verona
L.R. Vicenza - Pisa
Napoli - Milan
Palermo - Bologna
Sampdoria - Cagliari
Torino - Varese

15.a GIORNATA - 26 GENN. '69
Bologna - Inter
Cagliari - Atalanta
Juventus - Sampdoria
Milan - Palermo
Pisa - Napoli
Roma - Torino
Varese - Fiorentina
Verona - L.R. Vicenza

Gli azzurri di tutta Italia si raduneranno a Trieste nei giorni 7 e 8 settembre. Ecco in una foto d'archivio quattro glorie triestine della vela: Gino Paulin, Egone Iachin, il compianto Tito Nordio e Aldo Moscovita, dello Yacht Club Adriaco, campioni europei 1935. Gli organizzatori sono in piena attività

IN POCHE RIGHE

Il presidente del CONI sui fatti cecoslovacchi

Roma, 26

L'avv. Onesti, presidente del CONI, ha rilasciato una dichiarazione in merito all'occupazione della Cecoslovacchia e ai suoi possibili riflessi in campo sportivo.

Dopo avere deplorato «come libero cittadino» e in termini generici la «coazione armata» che impedisce a un popolo di scegliersi il proprio Governo, Onesti ha detto: «Come membro del CIO, mi meraviglio del fatto che si solleciti un mio intervento, in analogia con quanto accadde nel caso del comitato olimpico del Sud Africa, responsabile della violazione delle norme olimpiche.

«Io sarò qualificato ad entrare nel vivo del problema cecoslovacco — ha proseguito — appena risulterà che la politica ha violato le norme statutarie del CIO. Lo stesso presidente Brundage ha riconosciuto che ciò non si è verificato ancora. Intanto mi sto adoperando personalmente, per assecondare il ristabilimento della serenità nelle relazioni olimpiche. Nel frattempo, non è auspicabile che da parte mia e dei miei colleghi si esasperino i termini della questione. Ciò oltretutto danneggerebbe i nostri amici messicani che stanno compiendo enormi sforzi con eccellenti risultati, per l'organizzazione dei loro Giochi».

PATTO DI VARSAVIA

■ La Federazione danese dello sport ha deciso di raccomandare alle Federazioni affiliate di non partecipare a manifestazioni sportive nei cinque Paesi del Patto di Varsavia che hanno invaso la Cecoslovacchia e di non organizzare alcuna manifestazione con gli stessi Paesi.

NORVEGIA: OLIMPIADI

■ Il Comitato olimpico norvegese ha comunicato di appoggiare pienamente la presa di posizione della Federazione degli sport di rompere le relazioni con i cinque Paesi comunisti. Il comitato informerà il Comitato olimpico internazionale della decisione. La cosa costituisce in pratica una minaccia di boicottaggio.

TRIESTINA NUOTO

■ Da domani i corsi serali della scuola di nuoto della Triestina si trasferiranno dalla piscina del bagno Ausonia a quella «Bruno Bianchi». Le lezioni si terranno dalle 18 alle 19. I corsi della mattina invece continueranno a svolgersi all'Ausonia.

PALLANUOTO

■ La Triestina di pallanuoto, militante nel campionato di Serie B, parte questo pomeriggio alle 14 per una tournée in Jugoslavia. I rossoalabardati esordiranno questa sera stessa a Fiume. Domani giocheranno a Krany e quindi ritorneranno a Fiume, dove giovedì disputeranno l'ultima partita. Della comitiva, oltre ai giocatori titolari, faranno parte anche alcuni allievi.

ESORDIO DI HRCHA

■ In un incontro internazionale amichevole di pallacanestro svoltosi a Lignano Sabbiadoro, la Nazionale jugoslava ha battuto la Snaidero di Udine per 63 a 42 (32-19). Nella Snaidero, che gioca in Serie «A», si è messo in luce il nuovo acquisto americano Hrcha, il quale è riuscito a realizzare ben 16 punti, nonostante avesse come avversari dei «giganti» quali Daneu e Rajcovich.

BASKET: RIUNIONE

■ Giovedì sera a Gorizia si riuniranno i comitati di pallacanestro delle province di Trieste, Udine e Gorizia per discutere alcuni problemi relativi al basket regionale. Nel corso della seduta saranno decise anche le date d'inizio dei vari campionati a carattere provinciale e regionale.

BASKET: COPPA BAR '68

■ Ieri sera hanno avuto luogo due incontri: Bar Moka - Bar ai due leoni 34-48; Bar Luciano - Bar Coca 53-35. Questa sera si incontreranno, sempre nella palestra comunale di Muggia, il «Bar ai due leoni» contro il «Bar Veloce» e il «Bar Moka» contro il «Bar Luciano». Il primo incontro si inizierà alle 20.30, il secondo alle 21.30.

L'AMERICANO

■ Jim McKean, un americano di 22 anni, alto m. 2.06, è il nuovo pivot della Candy Pallacanestro di Bologna. E' nato a Pacoma ed il suo peso forma è di chilogrammi 98.

A POCHE ORE DALL'APERTURA E' IMPROVVISAMENTE COMPARSO IL NOME DEL TERZO FRATELLO

DALLA CONVENZIONE È POSSIBILE UNA «CHIAMATA» PER EDWARD KENNEDY

Fortemente insidiata la candidatura di Humphrey alla Casa Bianca - La rapida organizzazione della corrente kennediana all'insegna del fermacravatte «PT 109» - I lavori in grande «suspense»

Chicago, 26

La Convenzione democratica si è inaugurata questa sera nella parte bassa della città, in una atmosfera resa improvvisamente drammatica dalla comparsa del nome di Edward Kennedy nella rosa dei candidati alla presidenza degli Stati Uniti. La macchina politica del Vicepresidente Hubert Humphery, che fino a poche ore fa, sembrava diretta verso la vittoria con la inesorabilità di un rullo compressore, si è urtata contro un ostacolo di cui nessuno sa ancora determinare la misura. Il movimento per bloccare Humphrey e chiamare Kennedy per dargli l'investitura del partito si è sviluppato con una rapidità sorprendente. L'interrogativo che ora pende sulla Convenzione è se esso potrà assumere proporzioni tali da far franare l'imponente base di appoggi messa insieme da Humphrey col lavorio paziente di molti mesi.

Un «quartier generale» ufficiale per la campagna di Ted Kennedy si è aperto in uno degli alberghi di Chicago questa mattina, poche ore prima dell'apertura della Convenzione. Una rapida retrospettiva permette di apprezzare debitamente l'abilità con cui la corrente è stata messa in moto. Essa si è profilata ieri sera dopo che l'importante delegazione dell'Illinois capeggiata dal Sindaco di Chicago, Daley, aveva annunciato di aver rinviato a mercoledì ogni decisione sull'impiego del suo blocco di 117 voti.

Le previsioni generali erano invece che la delegazione si sarebbe dichiarata ieri per Humphrey, assicurandogli così un ampio margine per la vittoria al primo scrutinio. Daley ha smentito che il rinvio sia stato fatto per permettere che si sviluppi nel frattempo l'operazione a favore di Edward Kennedy; ma la smentita, date le circostanze, appare di dubbio valore, e comunque l'esitazione della delegazione dell'Illinois rappresenta un gravissimo colpo psicologico alla campagna Humphrey.

Tra ieri sera e stamani gli indizi di un movimento per Kennedy si sono moltiplicati. Attraverso il loro capo, senatore Hart, i 96 delegati del Michigan hanno fatto sapere di esser pronti ad appoggiare Kennedy nel caso di una «draft», vale a dire di una «chiamata» della Convenzione a suo favore. In precedenza almeno 70 di questi 96 delegati erano dati come favorevoli per Humphery. Sempre stamane, dalla delegazione dell'Illinois è trapelata la notizia che i dirigenti di diverse altre delegazioni interessate a convogliare i loro voti verso il nome di Kennedy, avevano preso contatto con Daley. Si tratterebbe di trovare il modo più conveniente — come ha detto un delegato in via confidenziale ai giornalisti — di «stendere tutti insieme la mano al senatore Kennedy».

Cruciali potranno essere le decisioni che verranno prese tra oggi e domani da due grandi delegazioni, quella della California che dispone di 174 voti, e quella dello Stato di New York con 190 voti. Della prima si dice che siano in corso violenti conflitti tra i sostenitori di Kennedy e quelli che vorrebbero assicurare la vittoria di Humphrey. Della seconda si sa già che il pacco di voti, fino a ieri ritenuto sicuro per Humphrey per lo meno nella misura del 70 per cento, si disperderà invece tra Humphrey e gli altri due contendenti ufficiali, McCarthy e McGovern.

Ma una delle domande da porsi in questo momento è se questi altri due candidati non finiranno col gettare il loro peso sulla bilancia di Edward Kennedy. Quello che fino a ieri era stato il principale avversario di Humphrey, McCarthy, arrivando in aereo ieri a Chicago ha annunciato che non negherebbe il suo appoggio a Kennedy, se questi ricevesse l'investitura del partito, e ha aggiunto che egli non sarebbe neppure alieno dal servire come vicepresidente in un «ticket» capeggiato dal fratello dei due leader assassinati. Subito dopo il suo arrivo, McCarthy è andato a confabulare con Daley e la delegazione dell'Illinois proprio mentre questa stava prendendo la cruciale decisione di negare l'appoggio immediato a Humphrey.

Nella tarda serata di ieri, dalla cerchia di Daley è partito un altro siluro alla candidatura di Humphrey e cioè la dichiarazione di appoggio di uno dei più stretti collaboratori del sindaco di Chicago, l'Attorney general William Clark, al senatore Mac Govern. Ma anche di quest'ultimo sta apparendo chiaro che la sua candidatura, sembrata singolare fin dal principio, non è che uno statagemma per mantenere aperta un'altra possibile strada all'ingresso di Edward Kennedy. Gli aiutanti di McGovern, kennedyani della prima ora, da Piere Salinger a Frank Mankiewicz, portavano quasi tutti stamani sulla cravatta il fermaglio d'oro «PT 109», numero della motosilurante comandata da John Kennedy e simbolo del movimento kennedyano.

Molte correnti sembrano dunque convergere verso il nome di Edward Kennedy, e potrebbero arrivare a formare un torrente. Ma accetterà il senatore Kennedy l'eventuale chiamata della Convenzione? Sono in pochi a dubitarne. Già appare improbabile che il movimento abbia potuto essere concertato con tanta efficienza senza il tacito o esplicito consenso dell'interessato. Anche il discorso pronunciato qualche giorno fa dal giovane senatore, in cui ha messo in rilievo la sua decisione di «raccogliere la bandiera» caduta dalle mani dei due fratelli assassinati, è una conferma del suo probabile orientamento.

Anche se i piani per l'entrata in campo di Ted Kennedy risalgono a qualche giorno o a qualche settimana fa, non c'è dubbio che essi hanno ricevuto un impulso decisivo in questi ultimissimi giorni dalla sensazione di crescenti progressi fatti dal partito repubblicano e da Richard Nixon, a loro volta determinati in parte dagli avvenimenti cecoslovacchi. Tra le delegazioni democratiche riunite a Chicago ha cominciato a diffondersi il timore che Humphrey non possegga il «formato» sufficiente per condurre il partito alla vittoria, il 5 novembre, e un forte effetto a questo riguardo ha avuto, sulla delegazione chiave dell'Illinois, il risultato di un sondaggio svolto privatamente nello Stato, che dà Nixon vincente su Humphrey con una maggioranza schiacciante. Le preoccupazioni delle delegazioni sono naturalmente accresciute dal fatto che una sconfitta del candidato nazionale implicherebbe quella degli innumerevoli altri candidati alle cariche elettive dei vari Stati.

Resta ora da vedere se il movimento a favore di Kennedy prenderà le proporzioni di una «chiamata» e se le defezioni nel campo di Humphrey saranno effettivamente di ampiezza tale da precludergli la vittoria. Le inchieste condotte prima dello scoppio della «bomba Kennedy» davano a Humphrey al primo scrutinio fino a 150 voti oltre i 1312 necessari per ottenere la maggioranza. La defezione del Michigan e quella eventuale dell'Illinois fanno discendere Humphrey al disotto del limite necessario per la vittoria al primo scrutinio, ma il vuoto può essere ancora colmato da altre delegazioni, che non hanno ancora scoperto le loro carte, e comunque la maggioranza potrebbe essere raggiunta da Humphrey negli scrutini successivi.

I contatti fra le delegazioni si svolgono in un'atmosfera di incertezza e di «suspense» che non ha precedenti nella storia recente delle Convenzioni del partito.

ULTIMA ORA

«No» di Kennedy

Chicago, 26

A tarda ora si apprende che il senatore Edward Kennedy ha chiesto alla convenzione democratica che il suo nome non venga avanzato per la candidatura presidenziale. Resta però da vedere se i suoi sostenitori desisteranno dalla azione intrapresa a suo sostegno.

ANCORA PIU' GRAVI le condizioni di «Ike»

Washington, 26

Le condizioni dell'ex Presidente degli Stati Uniti Dwight Eisenhower, ricoverato come è noto all'ospedale «Walter Reed» in seguito a una serie di attacchi cardiaci e infarti, si sono ancora più aggravate. Dopo un bollettino emesso stanotte a tarda ora, in cui si diceva che fino a domenica sera le condizioni dell'illustre paziente erano immutate, un nuovo bollettino è stato reso pubblico quest'oggi.

Esso afferma che «Ike» ha mostrato un altro aumento dell'irritabilità cardiaca, e che i battiti supplementari del cuore sono avvenuti con aumentata frequenza. Non si sono tuttavia notati dei periodi di accelerazione cardiaca, che, data l'età del paziente, costituiscono il sintomo più pericoloso.

Eisenhower, lo comunica sempre il bollettino dell'ospedale militare «Walter Reed», «ha fatto questa mattina una leggera prima colazione mostrando buon appetito, e continua a riposare tranquillamente».

Reattori nucleari per l'umanità

Dagli Stati Uniti il «Nuplex» nuova meraviglia atomica

Washington, 26

Il presidente della Commissione americana per l'energia atomica Seaborg ha reso noto che la Commissione sta studiando un progetto per la costruzione di grandi complessi nucleari, ognuno dei quali darà lavoro a 100 mila persone e cibo per 5 milioni di persone. Seaborg ha detto che un tipo modesto di tali complessi potrebbe essere allestito subito, utilizzando i reattori che sono già attualmente in costruzione.

Tali complessi vengono chiamati «Nuplex» e sono grandi agglomerati agricolo-industriali, costruiti attorno a reattori nucleari, che si avvalgono delle tecniche più avanzate nel campo dell'agricoltura e dell'industria. Per un miliardo di dollari si può costruire un «Nuplex» che dia da vivere a 100.000 agricoltori, operai e loro famiglie.

Lo stesso «Nuplex» può mantenere altri 5 milioni di persone ed esportare fertilizzanti per raccolti per 50 milioni di persone. I complessi genereranno per proprio conto energia elettrica e sfrutteranno l'acqua degli oceani in quantità illimitata per usi agricoli e industriali.

FUGGE A LONDRA un ex ministro greco

Londra, 26

Costantine Mitsotakis, di 49 anni, ex Ministro greco per il coordinamento degli Affari economici, è riuscito a fuggire dalla Grecia ed è giunto ieri notte a Londra.

L'ex Ministro, che fu «leader» della Resistenza greca durante la guerra, si era nascosto per timore di rappresaglie per avere espresso aspre critiche contro il regime greco; sua moglie, madre di quattro figli, era stata posta agli arresti domiciliari.

Mitsotakis conta di incontrarsi a Londra con altri esiliati greci e funzionari del Governo britannico, e riferirà sulla situazione nel suo Paese in una conferenza stampa in programma per la fine di questa settimana.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — Su questo muro c'è scritto: «Noi non vogliamo traditori come nostri condottieri. Neutralità. Basta con gli occuanti»: ecco il clima attuale di Praga, questo muro dice tutto

All'elefante preferiscono il somaro

Chicago — I coniugi Lebder in attesa dell'apertura della Convenzione democratica fanno propaganda per il loro partito, sfoggiando ostentatamente il simbolo del somaro. Come è noto, i repubblicani si riconoscono nel simbolo dell'elefante

A FIANCO DEI CECHI gli uomini di cultura

Roma, 26

L'Unione italiana per il progresso della cultura — presieduta dall'on. Paolo Rossi, e alla quale appartengono personalità del mondo letterario, artistico, scientifico, giornalistico, nonchè associazioni giovanili e studentesche — ha manifestato — in un suo appello — «la commossa e unanime solidarietà dei suoi aderenti con l'eroico popolo cecoslovacco, oggi in lotta disperata per la difesa della sua indipendenza e della libertà nel socialismo».

In mancanza e nell'impossibilità di aiuti più concreti, l'Unione intende promuovere in Italia un vasto movimento di opinione pubblica per manifestare una definitiva e categorica condanna ai nemici della libertà e ritiene che questo movimento debba essere animato e sorretto dalle categorie intellettuali e del mondo studentesco e giovanile, senza tregue e senza riserve, perchè la solidarietà morale aiuti il coraggioso popolo cecoslovacco, a difendere il diritto alla sua dignità e alla sua indipendenza, anche oltre questo tragico momento che si aggiunge alle brutali aggressioni subite, nello spazio di trent'anni — nel 1938 da parte di Hitler e nel 1948 da parte di Stalin».

Fra le adesioni sinora pervenute all'Unione sono quelle di Montale, Silone, Missiroli, Spadolini, Bo, Panfilo Gentile, Diego Fabbri, Giovanni Comisso, Mario Pomilio, Giorgio Petrocchi, Virgilio Lilli, Pietro Quaroni, Alberto Bevilacqua, G. A. Cibotto, Franco Valsecchi, Alberto Lattuada e Carla Del Poggio.

RIELEZIONE DI BAUSI a Sindaco di Firenze

Firenze, 26

L'avvocato Luciano Bausi è stato rieletto stasera Sindaco di Firenze con i voti del ricostituito centro-sinistra (18 DC, 11 PSU).

LA MISTERIOSA SCOMPARSA DELLA FIGLIA DEL LEADER SLOVACCO

NADA BILAK SI TROVA A MOSCA CONFERMATA L'IPOTESI DEL RATTO

Secondo l'Ambasciata russa a Londra la giovane è partita volontariamente per assistere la madre gravemente malata: ma è una versione che non regge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26

La peggiore ipotesi formulata sulla scomparsa di Nada Bilak è stata oggi puntualmente confermata: la stessa Ambasciata sovietica ha annunciato che la diciassettenne figlia del leader comunista slovacco Vasil Bilak si trova a Mosca, dove si sarebbe recata giovedì, un giorno dopo essere scomparsa dal «campo di servizio volontario internazionale» di Wigton, nell'Inghilterra del Nord.

Secondo l'Ambasciata sovietica, la giovane è partita per Mosca dopo aver appreso che sua madre si trovava in quella città, gravemente ammalata. Ieri, come si sa, la stampa britannica aveva parlato di rapimento in relazione alla scomparsa della ragazza: e, in un primo tempo, l'Ambasciata russa aveva fatto sapere che l'intera faccenda le era del tutto sconosciuta, e che non la poteva interessare, riguardando la cittadina di un altro Paese. Oggi c'è stato il voltafaccia: la missione sovietica a Londra non solo è informata dell'esistenza della ragazza, ma sa pure quando e perchè è andata a Mosca.

E' chiaro che i russi sono stati indotti a rinunciare alla precedente posizione quando si sono resi conto che le indagini della polizia in Inghilterra, e gli stessi sviluppi politici a Mosca e Praga, avrebbero finito per smascherarli: hanno così ripiegato su una posizione più difendibile, e cioè quella della partenza «volontaria» della ragazza per Mosca.

Si fa notare che i russi potrebbero contare sull'omertà dello stesso Bilak al riguardo, anche se — com'è del resto verosimile — la ragazza è stata portata a Mosca con l'inganno. Una volta risolto in qualche modo il conflitto con il gruppo dirigente cecoslovacco, i russi potrebbero infatti chiedere alla controparte di far cadere nello oblio l'«incidente».

Oggi, comunque, l'Ambasciata céca a Londra ha affermato senza mezzi termini, attraverso un proprio funzionario, che la ragazza è stata rapita dai sovietici. Nada non aveva con sè denaro sufficiente per acquistare un biglietto per Mosca e non vi si può essere recata senza l'aiuto di qualcuno. Visto che ai suoi amici del campo non ha affatto parlato della faccenda, che non risulta avesse altre conoscenze nel Paese e che non si è mai rivolta all'Ambasciata cecoslovacca, è chiaro da che parte è stato finanziato il suo viaggio in Russia. «I suoi amici al campo — ha detto il funzionario céco — hanno fornito una versione molto diversa da quella che si cerca di accreditare. Io credo a loro, e non ai russi».

Nada, com'è stato accertato, venne avvicinata mercoledì — il giorno precedente l'invasione della Cecoslovacchia — da un uomo e una donna, arrivati a bordo di un'auto con targa britannica. Fu vista, in atteggiamento molto perplesso, conversare con i due visitatori. Secondo alcuni testimoni, i due avrebbero scambiato tra loro battute in lingua russa. La ragazza lasciò il campo brevemente con i misteriosi individui; poi ritornò, sempre accompagnata da loro, per raccogliere i suoi effetti personali, e infine sparì senza lasciar detto nulla. Qualche giorno dopo, gli amici del campo ricevettero una cartolina molto laconica, che diceva: «Sto bene, Nada». Invece di tranquillizzare, la cartolina mise in allarme un po' tutti quanti, e i giornali inglesi avanzarono subito l'ipotesi del rapimento.

Gli agenti segreti sovietici avevano infatti ragioni ottime per mettere le mani sulla ragazza: figlia di un leader ritenuto filosovietico e disponibile per la formazione di un governo soggetto a Mosca, Nada poteva significare un'ulteriore elemento di pressione su Bilak, per renderlo ancor più arrendevole. Ma la resistenza cecoslovacca e la compatezza del Partito comunista attorno a Dubcek hanno reso probabilmente impossibile una «soluzione Bilak», rendendo anche inutile l'incredibile iniziativa nei riguardi della giovane Nada.

A. P.

ANCHE ALLA LUCE DELLE PREOCCUPAZIONI SUSCITATE DAI FATTI DI PRAGA

Il Governo studia il rinnovo dei crediti all'esportazione

Tra pochi giorni verrà esaurito il fondo inizialmente stanziato per il corrente anno La questione si presenta di essenziale importanza nel settore degli scambi con l'Est

Roma, 26

Il Governo sta esaminando nelle sedi più opportune, e si propone nei prossimi giorni di proseguire tale esame anche in riunioni interministeriali, il problema dell'assicurazione dei crediti che le imprese esportatrici italiane concedono ai compratori per quanto riguarda il pagamento delle più grosse esportazioni. Il plafond di 400 miliardi stanziato per il corrente anno per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, infatti, verrà esaurito entro la fine di agosto: ciò significa che se non saranno presi urgenti provvedimenti, l'esportazione delle più importanti partite di beni strumentali prodotti in Italia subiranno una battuta d'arresto per i prossimi sei mesi.

Il problema dell'assicurazione dei crediti all'esportazione riguarda generalmente tutto il commercio estero italiano ma si fa rilevare in ambienti economici interessati l'esaurimento del plafond, in coincidenza con le preoccupazioni destate dai recenti avvenimenti cecoslovacchi per le conseguenze che essi potrebbero avere sulle prospettive degli scambi fra l'Italia e i Paesi dell'Est, si presenta con caratteri di essenziale importanza proprio nel settore degli scambi con i Paesi dell'Europa orientale, e particolarmente con l'URSS. Dei 400 miliardi di lire stanziati per la assicurazione dei crediti alle esportazioni italiane in tutto il mondo, infatti, poco meno di 140 sono stati assorbiti da impegni presi per assicurare le esportazioni in Europa Orientale: 64,2 in URSS, 24,4 in Jugoslavia, 10,7 in Bulgaria, 10,9 in Polonia, 4 nella Repubblica democratica tedesca, 1,5 in Cecoslovacchia.

Nel settore degli scambi con l'Est, settore che presenta anche in prospettiva un'area di estremo interesse per il commercio estero dell'Italia, gli ultimi dati disponibili si riferiscono ai primi cinque mesi di quest'anno e indicano un sostanziale progresso nell'interscambio anche se non è stato deciso l'ampliamento del ventaglio delle esportazioni italiane fino a comprendere, appunto, l'area dell'Europa orientale. In tale area, globalmente considerata, nei primi cinque mesi del '68 l'Italia ha venduto merci per l'8 per cento del totale delle sue esportazioni in tutto il mondo. Intorno al 4,5 p.c., poi, vengono valutate, sul totale, le esportazioni in URSS, Polonia, Ungheria, Bulgaria e Germania orientale.

La percentuale dell'8 p.c. risulta così ripartita: 1,5 p.c. URSS per un importo di 36,6 miliardi di lire, con un incremento del 23 p.c. rispetto allo stesso periodo del '67; 2,7 p.c. Jugoslavia, importo corrispondente 67 miliardi; + 22,6 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1967; 1 p.c. Romania; 24 miliardi; + 6 p.c. rispetto ai primi cinque mesi del '67; 1 p.c. Polonia; + 46 p.c. rispetto al '67; 0,5 p.c. Bulgaria; — 26,9 p.c. rispetto allo stesso periodo del '67; 0,5 p.c. Cecoslovacchia; per un totale di 13 miliardi di lire + 4,2 p.c. rispetto al '67; 0,6 p.c. Ungheria; + 19,8 p.c. rispetto al '67; 0,2 p.c. RDT; — 3,9 p.c. rispetto al '67; 0,1 p.c. Albania; 1 miliardo di lire; + 31,1 p.c. rispetto all'anno precedente.

Di particolare interesse sono i dati relativi all'URSS: mentre le esportazioni italiane nei primi cinque mesi del '68 hanno raggiunto un ammontare di 36,8 miliardi (1,5 p.c. delle esportazioni italiane in tutto il mondo) le importazioni dall'URSS nello stesso periodo, hanno raggiunto l'ammontare di 68,8 miliardi di lire (2,7 p.c. delle importazioni italiane da tutto il mondo). Da notare che questo apparente squilibrio nell'interscambio italo-sovietico viene compensato dalla sua qualità merceologica poichè mentre l'Italia acquista quasi esclusivamente materie prime, esporta beni strumentali ad alto valore aggiunto: fra questi le più importanti forniture sono costituite da impianti completi di produzione industriale e da macchinario che vengono messi in opera in loco.

Sono queste le operazioni di maggior rilievo nell'ambito delle esportazioni italiane in URSS e più generalmente nei Paesi dell'Est. Tale tipo di operazione è fondamentalmente condizionato dal problema dell'assicurazione dei crediti che le imprese esportatrici possono concedere al compratore solo con una valida copertura assicurativa dello Stato italiano, tale da permettere loro di affrontare impegni finanziari che si sviluppano sull'arco di anni per un ammontare di centinaia di miliardi di lire. E' il caso delle maggiori imprese italiane che operano in URSS come la Fiat, la Montedison, la Innocenti, la Olivetti, a cui si aggiungono altre importanti industrie come la Cimat, la Fata, la Giustina, la Necchi, e la BPO.

L'ORO NON COSTA DI PIU' nonostante la crisi

Bruxelles, 26

Il prezzo dell'oro, che aveva toccato un massimo di 45 dollari l'oncia durante la crisi francese, non ha subito aumenti di rilievo in questi ultimi giorni di tensione internazionale ed è rimasto al di sotto del livello di 40 dollari l'oncia.

UN ABRUZZESE A ROMA DOPO UNA LITE COL FIGLIO

Accoltellato al petto si trascina in cerca d'aiuto

Ha percorso un chilometro prima di stramazzare dinanzi a una caserma dei carabinieri: si salverà

Roma, 26

Con il petto trafitto da due pugnalate, stringendo in mano l'arma con la quale era stato colpito e che s'era strappato dalla ferita (un pugnale dalla lama lunga 20 centimetri), un uomo si è trascinato per oltre un chilometro a piedi, tamponandosi con un fazzoletto le ferite da cui usciva copioso il sangue, senza che nessuno gli prestasse auto, finchè ha raggiunto una caserma dei carabinieri, dov'è stramazzato al suolo privo di sensi. Fortunatamente i soccorsi, disposti dai militi, sono stati solleciti e una forte trasfusione di sangue subito praticata dai medici del Policlinico, dove un'autolettiga ha trasportato lo sventurato, ha permesso di evitare una tragedia.

Il drammatico episodio è accaduto a Tor Sapienza, la popolare borgata lungo la via Prenestina, alle porte di Roma: ne è stato protagonista il manovale Giulio Bucceri, di 52 anni, originario dell'Abruzzo. Sulle circostanze del ferimento tutto è ancora molto nebuloso: i carabinieri hanno potuto accertare soltanto che l'accoltellatore è il figlio del ferito, Damiano, di 26 anni. Dai primi accertamenti, pare sia fuggito in Abruzzo.

Secondo una prima ricostruzione, il fattaccio è accaduto nella casa ove abita la fidanzata del giovane Damiano. Padre e figlio si erano recati nell'abitazione della ragazza, forse per discutere su qualche aspetto della relazione fra i due giovani. Cosa sia successo, a un certo punto, da scatenare un violento diverbio fra il Bucceri e il figlio non si sa: fatto è che, all'improvviso, il giovane Damiano si è scagliato contro il padre, colpendolo due volte al petto con un acuminato coltello.

Mentre il feritore si dava alla fuga, l'uomo accoltellato ha abbandonato l'appartamento, uscendo in strada. Strappatosi il pugnale dal petto e tamponandosi alla meglio le ferite, il Bucceri si è incamminato, coprendo un percorso di oltre un chilometro prima di raggiungere la stazione dei carabinieri di Tor Sapienza. Arrivato dinanzi al portoncino, l'uomo è caduto a terra, in preda a grave choc: l'emorragia lo aveva stremato; è riuscito a stento a farfugliare qualche frase sulla lite e a indicare nel figlio l'autore del ferimento.

I carabinieri, recatisi poco dopo sul posto, hanno trovato l'appartamento deserto: la fidanzata del giovane Damiano — della quale si ignora il nome — e la madre con cui essa vive si sono volatizzate. Anche le ricerche per rintracciare l'accoltellatore sono risultate vane, fino a questo momento.

F' accaduto in Malesia

FURTO DI 300 MILIONI destinati agli statali

Kuala Lumpur, 26

Sei giovani armati sono fuggiti oggi con 452 mila dollari (oltre 280 milioni di lire) dopo una audace irruzione nella Tesoreria dello Stato di Johore. I giovani, uno dei quali era armato di mitra, hanno ucciso un poliziotto mentre fuggivano con il denaro, destinato ai pagamenti degli stipendi degli impiegati statali.

La rapina è avvenuta in pieno giorno, nel centro della città di Bahru, nello Stato di Johore in Malesia Sud orientale: quattro dei giovani sono entrati dalla porta principale e un altro da quella sul retro; dopo aver immobilizzato i 40 impiegati della tesoreria, sono riusciti a cogliere di sorpresa il contabile, il cassiere e cinque impiegati nella stanza blindata.

Al museo nazionale

PREZIOSI PER 600 MILIONI rubati a Nuova Delhi

Nuova Delhi, 26

Preziosi per un valore di un milione di dollari (625 milioni di lire) sono stati rubati al Museo nazionale. Gioielli di oltre duemila anni fa e monete d'oro e d'argento del periodo «Moghul», sono stati asportati da alcune teche; il furto è stato scoperto oggi.

Secondo la polizia il ladro, o i ladri, sarebbero entrati ieri nel museo e vi sarebbero rimasti, nascosti, dopo la chiusura. Compiuto il furto durante la notte, si sarebbero allontanati con il bottino questa mattina, alla riapertura del Museo.

SI E' CHIUSO A BOGOTA' il Congresso eucaristico

Bogotà, 26

Il 39.o Congresso eucaristico internazionale è stato chiuso domenica sera a Bogotà, alla presenza del Presidente della Repubblica colombiana Carlos Lleras, del Legato pontificio Cardinale Giacomo Lercaro e del vicepresidente del Comitato organizzatore del Congresso Ignacio Betancourt. La cerimonia è stata presieduta dal Cardinale Lercaro, che dopo la celebrazione della Messa al campo eucaristico ha letto una omelia.

GLI ITALIANI CONTINUANO A DIMOSTRARE LA LORO SOLIDARIETA' CON I CECHI

MANIFESTAZIONE A BRINDISI ALL'ARRIVO DI UNA NAVE RUSSA

Sospeso per dieci minuti il lavoro a Cagliari - Sciopero della fame di cinque radicali

Brindisi, 26

A Brindisi l'arrivo di una nave sovietica ha dato luogo a una manifestazione di protesta popolare, a causa dell'intervento russo in Cecoslovacchia. Il fatto è da inquadrare in un più vasto contesto di dimostrazioni e prese di posizione che avvengono in questi giorni, ad opera di semplici cittadini, di organizzazioni e di partiti.

In tutta Italia, infatti, la solidarietà popolare nei confronti della Cecoslovacchia invasa dai sovietici, si continua a manifestare nelle forme più disparate; oggi le dimostrazioni più importanti si sono avute a Cagliari, Brindisi e Ancona. Nel capoluogo sardo e in tutta la provincia, i sindacati della CISL e dell'UIL hanno invitato i lavoratori ad astenersi per dieci minuti dal lavoro: alle 11.10 si sono così arrestati i mezzi pubblici, le altre categorie di lavoratori dalle 12.50 alle 13, mentre per gli agricoltori la manifestazione di solidarietà è stata spostata al pomeriggio.

A Brindisi, invece, una manifestazione di protesta è stata inscenata al porto, durante lo attracco della motonave sovietica «Tadjikistan», un piroscafo noleggiato nei mesi estivi da una società di navigazione londinese, che lo adibisce al trasporto in Grecia dei turisti che arrivano a Brindisi con appositi voli «charter» dalla Granbretagna. I partecipanti al corteo, tra cui erano in buon numero anche i turisti, scandivano la parola «Svoboda», che per i céchi, oltre a essere il nome del Capo dello Stato, significa pure «libertà», «giù le mani dalla Cecoslovacchia!» stava scritto sui cartelli portati da alcuni dimostranti; ben visibile era anche uno striscione rosso con falce e martello e svastica; comunque non vi sono stati incidenti, e la motonave è ripartita.

Ad Ancona, un lungo corteo, organizzato dagli universitari e dai movimenti giovanili della DC e del PRI e dalle ACLI, è sfilato per le vie, preceduto da una grande bandiera cecoslovacca, recata da otto studenti e da un altoparlante che diffondeva le note dell'inno nazionale del Paese invaso.

Un altro gesto di protesta è in corso tuttora a Roma, dove un gruppo di esponenti radicali — i giornalisti Marco Pannella, Giuliano Rendi e Marcello Baraghini con l'insegnante Ida Sacchetti e lo studente Luca Bracci — hanno iniziato uno sciopero della fame, che proseguirà — hanno dichiarato — a tempo indeterminato. I cinque radicali hanno anche ricordato che, nonostante la decisione del partito comunista e della CGIL di condannare l'aggressione, nessuna manifestazione di massa e nessuna iniziativa concreta, in questi cinque giorni, è stata presa; mentre proprio durante le trattative sarebbe stato necessario fornire un concreto appoggio ai cecoslovacchi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PROPAGANDA UFFICIALE ALL'EST NON SOFFOCA PERPLESSITA' E DISAPPROVAZIONI

ARRESTI NELLA GERMANIA ORIENTALE PER LE PROTESTE CONTRO L'INVASIONE

Incarcerati due intellettuali - Un morto in scontri tra polizia e dimostranti in Turingia - Solidarietà espressa ai diplomatici céchi a Berlino Est - Vivaci dissensi in Polonia: «Dobbiamo vergognarci»

Berlino, 26

La propaganda ufficiale nei paesi dell'Est non riesce a convincere del tutto l'opinione pubblica della necessità dell'azione militare condotta contro la Cecoslovacchia: nell'URSS e nei paesi alleati serpeggia la perplessità per l'invasione, e in alcuni pochi casi la disapprovazione — o addirittura l'indignazione — è scoperta. Dopo la protesta di ieri da parte di un gruppo di intellettuali sovietici, si è appreso oggi che le autorità della Germania orientale hanno arrestato il poeta Wilf Biermann, il professore di filosofia Robert Havemann e due figli di quest'ultimo; l'arresto dei primi due è avvenuto subito prima dell'invasione della Cecoslovacchia, quello dei figli di Havemann successivamente, in seguito a una dimostrazione di protesta organizzata da movimenti giovanili di Berlino Est. Gli arresti degli intellettuali sono considerati come un'indicazione che le autorità tedesco-orientali temono che l'opposizione all'invasione possa intensificarsi e portare nella Germania orientale, a richieste di misure di liberalizzazione analoghe a quelle attuate dai dirigenti cecoslovacchi. Wilf Biermann, che ha 32 anni, è considerato uno dei maggiori talenti lirici tedeschi del dopoguerra: la sua ultima opera «Die Drahtharfe (L'arpa), una raccolta di poemi e di ballate, è stata recentemente pubblicata negli Stati Uniti.

A Berlino Est, intanto, l'edificio dell'Ambasciata cecoslovacca è da stamane circondato da forze della polizia popolare e chiunque intenda recarsi nella Ambasciata deve esibire i documenti di riconoscimento. Negli ultimi giorni erano diventati sempre più numerosi i visitatori che volevano esprimere ai rappresentanti della Cecoslovacchia i sentimenti di solidarietà e di riprovazione per la presenza di truppe tedesco-orientali nella Cecoslovacchia; ad onta del timore di rappresaglie continuano a pervenire messaggi di simpatia, tutti regolarmente firmati.

Fra le persone fermate dagli agenti della milizia popolare dinanzi all'Ambasciata di Cecoslovacchia, anche un diplomatico cecoslovacco è stato invitato a mostrare la sua carta di identità; in caso contrario non gli sarebbe stato concesso di passare. Per tutta risposta il diplomatico, invece di esibire i documenti, ha denudato il braccio sinistro, mostrando al «vopo» esterrefatto il numero del campo di concentramento, ricordo indelebile dell'occupazione nazista; dinanzi al tragico spettacolo, l'agente della milizia popolare non ha ulteriormente insistito.

Gli arresti di persone che disapprovano l'occupazione della Cecoslovacchia si vanno infittendo nel Paese di Ulbricht; in una località della Turingia gli scontri fra polizia e dimostranti hanno provocato un morto. Intanto, il Ministero degli Interni bavarese, in base a informazioni sicure, ha segnalato che i distretti della RDT, e precisamente quelli di Dresda, di Lipsia e di Karlmarxstadt sono ermeticamente chiusi a ogni traffico: nessuno può uscire od entrare in tali zone, che sono basi delle due divisioni tedesco orientale che occupano la Cecoslovacchia, forti di 60-70 mila uomini.

La stampa comunista di Berlino Est attacca violentemente tutti coloro che hanno condannato l'aggressione contro la Cecoslovacchia: le parole più aspre sono riservate alla Jugoslavia e alla Romania, ma anche i partiti occidentali non sono risparmiati. Oggi il consigliere commerciale dell'Ambasciata cecoslovacca a Berlino Est, Murkry, ha cercato di rimettere al Ministero del Commercio estero della RDT e alla rappresentanza sovietica in quella capitale una nota di protesta per l'occupazione da parte delle truppe sovietiche dell'edificio del Ministero del Commercio estero di Praga e per le operazioni di disarmo di unità della milizia popolare incominciate in Cecoslovacchia: non si sa, finora, se le note sono state accolte.

In Polonia, numerosi cittadini — interrogati da corrispondenti esteri — non hanno esitato a mostrare apertamente vergogna e indignazione per l'invasione della Cecoslovacchia; «noi polacchi dobbiamo vergognarci, noi che sappiamo fin troppo bene cosa significhi un'occupazione militare» ha detto riferendosi all'epoca nazista una delle persone interrogate, una studentessa di diciotto anni, che ha narrato di essere andata al centro culturale cecoslovacco a Varsavia a portare fiori a persone di sua conoscenza; la giovane ha concluso esclamando «Povera gente!».

Un fruttivendolo ha detto che i russi sono «porci» e si è chiesto cosa vogliono dalla piccola Cecoslovacchia. Uno studente, ricordando il modo con cui sono state represse in marzo le dimostrazioni studentesche in Polonia, ha affermato: «Non c'è da meravigliarsi di quanto succede: noi sappiamo di cosa siano capaci». Un prete ha semplicemente risposto: «La cosa non mi piace». Un uomo ha detto che i russi dovrebbero andarsene subito, lasciando però i carri armati ai céchi, a titolo di compensazione per i guai che hanno provocato.

Tutta la stampa polacca pubblica editoriali in cui cerca ancora faticosamente, di accreditare la versione dell'intervento militare per impedire la controrivoluzione: «Tribuna Ludu», l'organo del PC polacco, afferma che il congresso straordinario del PC cecoslovacco, in programma per settembre, avrebbe trasformato il partito comunista in un partito socialdemocratico.

Per la congiura di Amer

ERGASTOLO AL CAIRO a due ex ministri

Il Cairo, 26

Cinque delle 54 persone accusate di aver complottato per rovesciare il Governo egiziano con la forza sono state condannate oggi ai lavori forzati a vita da un tribunale rivoluzionario del Cairo.

I cinque condannati sono l'ex Ministro della Guerra, Shams Badran, l'ex Ministro degli Interni e ex Segretario Generale dell'Unione Socialista araba, la sola organizzazione politica dell'Egitto, Abbas Radwan, l'ex Capo del controspionaggio Salah Nasr, il tenente colonnello a riposo Galal El Haridi e il generale a riposo Osman Nassar.

Altri due imputati, il tenente colonnello Ahmed Abdulla, un ufficiale delle truppe d'assalto, e il colonnello Tahsin Zaki, comandante di una base dell'aeronautica, sono stati condannati a 15 anni di lavori forzati.

L'atto d'accusa contro i sette li indica come i capi del tentativo di far cadere il Governo del Presidente Nasser, lo scorso agosto, nella scia della guerra del Medio Oriente con Israele. Essi erano anche stati accusati di aver tentato di reintegrare con la forza il defunto Maresciallo Abdel Hakim Amer al comando supremo delle forze armate.

L'imputazione li accusa di aver trasformato la casa di Amer in un arsenale, in cui avevano introdotto carichi di armi e di munizioni. Come è noto, il maresciallo Amer si è ucciso lo scorso settembre subito dopo la scoperta del complotto.

NEI COMBATTIMENTI DEFINITI I PIU' VIOLENTI DA TRE MESI A QUESTA PARTE

OLTRE SEIMILA NORDVIETNAMITI MORTI NELL'ULTIMA SETTIMANA

E' stato tolto l'assedio alla base di Duc Lap - Furiosa lotta nella provincia di Tam Ky
Sembra che questa offensiva non finirà tanto presto - Altri contatti in corso a Parigi?

Saigon, 26

L'assedio comunista al campo delle forze speciali americane di Duc Lap è stato rotto, dopo che circa un migliaio di americani e soldati regolari sudvietnamiti era riuscito a raggiungere il campo, per dar man forte agli assediati: il reggimento nordvietnamita impegnato nella operazione si sta ritirando nella giungla degli altipiani centrali. Esso ha provocato ai difensori del campo la perdita di 58 mercenari governativi e sei soldati americani; inoltre sono anche stati abbattuti cinque areoplani, sempre americani; vi sono inoltre un centinaio di feriti. Da parte comunista, invece, i morti sarebbero circa duecento, tutti appartenenti al medesimo reggimento che cinse già d'assedio la base di Khe Sanh.

Intanto, una seconda battaglia di cospicue proporzioni viene segnalata intorno alla capitale provinciale di Tam Ky, 560 chilometri a Nord-Est di Saigon. Secondo un portavoce, nei furiosi combattimenti sono rimasti uccisi finora 436 soldati comunisti; gli americani lamentano dal canto loro 7 morti e 30 feriti. I vietcong hanno inoltre teso una imboscata a una autocolonna della 25.a Divisione americana: nella battaglia che ne è seguita, secondo i portavoce americani, i comunisti hanno avuto 96 morti contro 6 degli americani.

Più a Sud, lungo la frontiera cambogiana in prossimità del capoluogo provinciale di Tay Ninh, una settantina di chilometri a Nord-Ovest di Saigon, forze comuniste hanno attaccato questa mattina un altro campo di forze speciali: i vietcong hanno sparato razzi e colpi di mortaio contro il campo speciale di Ben Soi, che hanno quindi attaccato con reparti di fanteria per saggiare la resistenza dei suoi 500 difensori; l'attacco però è stato respinto dalle forze governative che hanno avuto 12 morti e 8 feriti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tay Ninh — Questo reparto americano tenta di sganciarsi da una imboscata dei vietcong

Sul Vietnam del Nord sono state compiute ieri 112 incursioni aeree da parte di aerei americani; negli ultimi due giorni due aerei sono andati perduti sul Vietnam del Nord: salgono così a 885 i velivoli statunitensi abbattuti. Durante le incursioni aeree di ieri, i piloti americani hanno inoltre annunciato di aver distrutto 57 autocarri, 30 imbarcazioni, 5 ponti e numerose vie di comunicazione, comprese tra la zona smilitarizzata e la città portuale di Vinh.

Ricapitolando, oltre 6000 soldati comunisti sono stati uccisi la settimana scorsa nel corso di scontri con le truppe alleate, giudicati fra i più aspri che si siano combattuti nel Vietnam del Sud da oltre tre mesi: dalla settimana del 18 marzo scorso, quando il bilancio delle perdite per i comunisti fu di oltre 5300 morti, il tragico conteggio non era salito così in alto.

Alcuni osservatori militari hanno attribuito questo forte aumento delle perdite nella settimana scorsa all'inizio di una altra massiccia offensiva comunista, che con oggi sarebbe entrata nella sua seconda settimana.

A Danang, sede del comando della regione del primo Corpo d'armata che comprende le cinque province più settentrionali del Vietnam del Sud, non sembra che gli ufficiali superiori scorgano alcun sintomo che faccia pensare ad una fine imminente dell'attività aggressiva delle forze comuniste lungo la zona di pianura costiera.

L'incertezza più completa comunque, continua a regnare a Saigon sugli obiettivi che il Vietcong cerca di realizzare intensificando i combattimenti nel Vietnam: secondo alcuni osservatori, i recenti attacchi contro piccole basi militari o contro città, soprattutto a Saigon e Danang, avrebbero essenzialmente uno scopo politico. Il Vietcong cercherebbe cioè di dare un avvertimento agli americani ricordando sia la sua presenza su tutto il territorio, sia la sua capacità di lanciare una nuova offensiva generale dove e quando gli sembrerà opportuno.

Nel frattempo in una conferenza stampa nordvietnamita a Parigi un giornalista ha chiesto al portavoce se vi erano stati contatti — ufficiali o non ufficiali — tra le delegazioni di Hanoi e degli Stati Uniti, in altra sede che non fosse il Palazzo dell'avenue Kleber, dopo l'inizio delle conversazioni, il 13 maggio scorso; egli però non ha risposto. Il portavoce della delegazione nordvietnamita Nguyen Than Le ha poi aspramente attaccato la politica vietnamita del Presidente Johnson, a poche ore dall'inizio dei lavori della convenzione democratica, affermando che è «assurdo» sostenere che Hanoi dovrebbe procedere ad una «de escalation» del conflitto; ha inoltre detto che gran parte degli americani non approvano la politica del Presidente.

PER LA CONDANNA DELL'AGGRESSIONE AI CECHI

Critiche delle «Izvestia» mosse al Governo italiano

«E' la NATO a rappresentare un pericolo gravissimo»

Mosca, 26

«Si sta chiaramente profilando — scrivono questa sera le "Izvestia" — una manovra studiata al vertice del blocco Atlantico e destinata ad aggravare la situazione internazionale. Qui è stato annunciato che l'Italia rinvia la sua adesione al trattato di non proliferazione. A ciò si aggiunge un altro comunicato: gli ambienti governativi italiani ritengono intempestiva una discussione sui problemi della sicurezza europea.

«Questi passi pericolosi — aggiunge l'organo del Governo sovietico — vengono giustificati con pretesto falso secondo cui l'ingresso delle truppe alleate del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia minaccerebbe la sicurezza in Europa. In realtà, invece, sono le azioni della N.A.T.O., le mene di Bonn, gli sforzi degli ambienti imperialisti in Occidente a cambiare il rapporto di forza in Europa a loro favore e a rappresentare un pericolo gravissimo per la pace universale».

Dopo i duelli di domenica

Protesta giordana all'ONU Un altro piccolo scontro

Tel Aviv, 26

Sulla linea di tregua del Giordano è tornata la calma, dopo la battaglia di artiglierie e carri armati infuriata ieri per gran parte del giorno. Il bilancio degli scontri è di un soldato israeliano ucciso e tre feriti; sono rimasti feriti anche quattro civili. I giordani lamentano a loro volta tre feriti.

Un portavoce militare giordano ha annunciato che la scorsa notte gli israeliani hanno aperto il fuoco dalle colline di Golan sulle truppe giordane nella parte settentrionale della valle del Giordano. Le forze giordane hanno risposto al fuoco e la sparatoria è durata venti minuti. Da parte giordana non vi sono state vittime. Gerusalemme ha annunciato invece che un soldato israeliano rimasto ferito nelle sparatorie di ieri, è morto stamattina.

L'Ambasciatore giordano alle Nazioni Unite Muhammad El Farra ha infine accusato la scorsa notte Israele di avere bombardato e cannoneggiato per sette ore dieci villaggi giordani, e di aver lanciato manifestini su tre città. El Farra ha presentato una lettera al Presidente di turno del Consiglio di Sicurezza che l'ha fatta circolare come documento ufficiale.

TIEPIDA ECO NEGLI S.U. all'appello di Kiesinger

Washington, 26

L'appello del Cancelliere della Germania Federale, Kiesinger, ha ricevuto a Washington un'accoglienza piuttosto fredda. Nelle sfere governative americane ci si mostra piuttosto perplessi sulla proposta del Cancelliere, così come è stata riferita a Bonn; ci si attende, però, che il Governo tedesco occidentale chiarisca meglio, attraverso i normali canali diplomatici, i motivi per cui Kiesinger ritiene opportuno un incontro al vertice dei Paesi dell'Alleanza atlantica: la questione è che cosa questo vertice dovrebbe discutere.

L'aggressione sovietica in Cecoslovacchia, si ammette, ha creato un problema militare che gli esperti devono esaminare, ma si tratta certamente di una questione non per capi di Stato o di Governo. Non vi è alcun bisogno, si afferma, di coinvolgere la NATO nella questione cecoslovacca, specialmente in quanto Mosca sa benissimo cosa pensino i singoli Stati membri dell'Alleanza dell'intervento sovietico. D'altra parte, un riesame della situazione dal punto di vista militare è senz'altro necessario, ed esso avverrà, senza tanto rumore, nella sua sede naturale, che è quella della NATO, a Bruxelles.

BOICOTTAGGIO dei trasporti dell'Est

Londra, 26

La Federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti, sindacato che conta oltre sei milioni di aderenti nei Paesi occidentali e in Giappone, ha deciso il boicottaggio di tutti i mezzi di trasporto dei cinque Paesi che hanno partecipato all'invasione della Cecoslovacchia.

La sede centrale dell'organizzazione ha chiesto ai vari sindacati affiliati di prendere le misure di attuazione del boicottaggio, che dovrebbe cominciare dalla mezzanotte di domani e riguardare tutti i trasporti per via di terra, ferroviaria, marittima e aerea.

LA FEROCE GUERRIGLIA CONTINUA A MIETERE NUOVE VITTIME

NON VANNO AVANTI I NEGOZIATI TRA NIGERIA E BIAFRA PER I SOCCORSI

Agghiacciante testimonianza di un missionario sulla situazione nel Paese

Addis Abeba, 26

Nessun progresso da registrare in due giorni di incontri tra le delegazioni del Biafra e della Nigeria dopo che, sabato scorso, avevano entrambe accettato la proposta dell'imperatore Hailè Selassiè di stabilire un «corridoio» terrestre ed aereo che possa permettere l'afflusso dei soccorsi alla popolazione civile vittima della guerra.

Siamo al ventunesimo giorno dall'inizio dell'attività in Addis Abeba del Comitato consultivo dell'OUA (Organizzazione dell'unità africana) sulla Nigeria, ancora nulla di positivo vi è da registrare, anche se sono state abbandonate le inconciliabili questioni di fondo ed ora ci si limita a risolvere sul piano pratico l'afflusso dei viveri e dei medicinali.

L'accettazione della proposta del sovrano etiopico per l'istituzione del corridoio era stata salutata come un successo: da allora però le due delegazioni si sono riunite in tre incontri successivi della durata complessiva di sette ore (e in questo momento stanno ancora discutendo) ma tutto è ancora al punto di partenza. Si impone una decisione entro la settimana, poichè il segretariato dell'OUA partirà il 30 corrente al completo per Algeri, dove si svolgerà il vertice dei Capi di Stato, ed è noto che gli incontri avvengono sotto gli auspici dell'organizzazione africana. Non è auspicabile che il problema nigeriano giunga del tutto irrisolto al vertice di Algeri per le immancabili polemiche che non mancherà certamente di suscitare tra i Paesi membri.

Nel frattempo il campo di aviazione della Croce Rossa nel Biafra è stato bombardato da aerei nigeriani per la seconda volta, sabato scorso: lo ha comunicato oggi il Comitato internazionale della Croce Rossa. Sette persone sono rimaste ferite non seriamente — prosegue il comunicato —, ma nessun delegato della Croce Rossa è stato colpito.

Il Commissario della Croce Rossa per l'aiuto alla Nigeria, August Lindt, ha sollevato il problema del primo bombardamento di martedì scorso sullo aeroporto, durante i colloqui avuti qui col Ministro nigeriano dell'Informazione, Anthony Enahoro: la Croce Rossa ha ripreso ad effettuare i voli di soccorso la scorsa settimana due volte ogni notte dall'isola spagnola di Fernando Poo al Biafra, dopo averli sospesi in precedenza per il fatto che il suo aereo era stato attaccato.

Ieri il Comitato svizzero ha annunciato che gli aerei di soccorso sulla rotta Fernando Poo-Biafra saliranno da uno a cinque: infatti altri quattro aerei, messi a «disposizione esclusiva» del Comitato internazionale della Croce Rossa da parte delle organizzazioni nazionali della Croce Rossa in Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia, per l'invio di soccorsi alle vittime del conflitto Nigeria-Biafra, arriveranno nei prossimi giorni

Infine un missionario irlandese, il rev. Dermot Doran, che ha partecipato a un ponte aereo per l'invio di aiuti al Biafra, dove ha svolto la sua missione apostolica per 7 anni, ha fatto ieri una tragica descrizione degli avvenimenti in quel tormentato Paese. Tra l'altro, il sacerdote ha detto di aver visto delle madri che stringevano al seno i loro bambini morti, alcuni dei quali decapitati, e di aver visto dei bimbi che succhiavano il seno alla madre morta.

Queste dichiarazioni sono state fatte dal sacerdote in occasione di un concerto di beneficenza cui le cantate Joan Baez ha partecipato gratuitamente; oggi, il rev. Doran viene ricevuto dal Segretario di Stato Dean Rusk, al quale riferirà tra l'altro che non meno di tremila biafrani muoiono ogni giorno di fame.

CARRI ARMATI RUSSI VERSO IL CONFINE

SONO CHIUSI I VALICHI IN AUSTRIA E IN BAVIERA

Nessuno straniero è ammesso in Cecoslovacchia

Vienna, 26

Il posto di confine di Wullowitz, attraversato dalla strada statale che da Vienna porta a Praga, è stato improvvisamente chiuso, stasera, a tutti gli stranieri. Gli unici autorizzati ad attraversare la linea di demarcazione tra Austria e Cecoslovacchia sono i cittadini céchi e quelli di altri Paesi dell'Europa orientale.

Viaggiatori giunti dalla Cecoslovacchia nel tardo pomeriggio riferiscono di aver visto 60 carri armati sovietici in movimento verso la zona di confine, che dovrebbero raggiungere in nottata. Non è dato ancora sapere se altri punti di confine tra i due Paesi siano stati ugualmente chiusi.

Anche la polizia bavarese ha reso noto stasera che il confine tra Germania federale e Cecoslovacchia è stato chiuso per tutti gli stranieri, a Waidhaus e a Schindning. Le autorità tedesche hanno detto che la polizia di confine céca ha permesso l'ingresso nel Paese occupato solo a coloro che potessero dimostrare di avere urgenti visite da fare.

RINVIATA LA RIUNIONE del Consiglio di sicurezza

New York, 26

La riunione del Consiglio di sicurezza sulla situazione in Cecoslovacchia, prevista per oggi alle 16 (ora italiana), è stata rinviata. Il Consiglio rimane investito del problema e il suo presidente annuncerà in seguito la data della prossima riunione. Intanto, proseguono le consultazioni tra i membri del Consiglio, in attesa dei risultati dei colloqui di Mosca.

A quanto si è appreso, il Ministro degli Esteri cecoslovacco Hajek avrebbe comunicato che non desidera in questo momento la riapertura del dibattito sulla situazione cecoslovacca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 26 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Coloni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie IDA e i nipoti MARIA GRAZIA e PIERGIORGIO, il figlio DARIO con la moglie BERENICE, le sorelle RITA KIESLINGER e GINA, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e le esequie avranno luogo nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Trieste - Rio de Janeiro - Graz

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— AUGUSTA SCHERGNA ved. RIGHI
— GUERRINO e MARIA RIGHI
— le congiunte famiglie RIGHI e MASE'

Le famiglie di ODILIA, SERGIO e GIORGIO COLONI partecipano al lutto per la scomparsa dello zio

Stefano

La Sezione di «S. LUIGI» della Democrazia Cristiana prende viva parte al lutto della famiglia Coloni.

L'Assessore regionale, la Direzione e i dipendenti dell'ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI partecipano al dolore che ha colpito il rag. Claudio Coloni per la morte del padre signor

Stefano Coloni

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle COOPERATIVE OPERAIE partecipano al lutto del rag. Claudio Coloni, Sindaco dell'Ente, per la scomparsa del padre

Stefano Coloni

Si associano al lutto le famiglie GIANNINI e TABUCCHI.

HELLA KROPF, con i figli DANIELE GABRIELLA e MICHELE, annuncia la scomparsa del suocero, Sig.

Giulio Kropf

avvenuta a Trieste il giorno 25 agosto 1968.

I funerali si svolgeranno martedì 27 agosto alle ore 10 al Cimitero Israelitico di Trieste.

Il Presidente, i membri dei Consigli d'Amministrazione e dei Collegi Sindacali, i Dirigenti, gli impiegati e i dipendenti tutti delle società: IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI S.p.A., LABORATORI DON BAXTER S.p.A., LABORATORI PHARMASEAL S.p.A., EUROSPITAL S.p.A. prendono parte al lutto della famiglia Kropf per la scomparsa del Sig.

Giulio Kropf

padre del fondatore delle società stesse, sig. Giorgio Kropf.

OLI e RENATO NICOLINI partecipano al lutto della famiglia.

†

Il 26 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Spadaro

Ne danno il doloroso annuncio la mgoile BRUNA, i figli MARIO e MARIELLA, la nuora MARISA, la nipotina CRISTINA, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 agosto alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 25 agosto, all'età di 35 anni, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Fulvio Parovel

Lo piangono la moglie, il figlio, la mamma, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 agosto alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Magiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Giovanni Marraccini
Pens. F.S.

si è spento addì 25 agosto lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 agosto alle ore 15.30 dall'Ospedale della Maddalena.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra mamma

Micaela

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia MARCHESE

†

Il giorno 24 agosto, serenamente si è spento il

N. H. CONTE AVV.
Enrico Manzoni

Profondamente addolorata ne dà l'annuncio la moglie GIANNA a nome anche dei parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani 28 agosto alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo da dove la cara salma verrà traslata a Lierna - Como per essere tumulata nella tomba di famiglia

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Milano - Roma

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Collaboratori della STOCK S.p.A. prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

CONTE AVV.
Enrico Manzoni

da oltre venti anni apprezzato Sindaco della Società.

Si associano al lutto che ha colpito il dott. ing. Mario Petrucco, l'Assessore, la Direzione e i dipendenti dell'ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI per la scomparsa del

COMM. RAG.
Pietro Maria Petrucco

Si associano al lutto il Direttore e i dipendenti della Direzione Provinciale di Pordenone dell'ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI per la scomparsa del

COMM. RAG.
Pietro Maria Petrucco

L'OPERA NAZIONALE PER GLI ORFANI DI GUERRA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

RAG. COMM.
Pietro Maria Petrucco

per molti anni membro del Comitato Provinciale di Trieste.

La Delegazione di Trieste della CAMERA DI COMMERCIO ITALO - JUGOSLAVA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.
Pietro Maria Petrucco

membro del Comitato Direttivo sin dalla sua costituzione e consigliere della Camera di Commercio Italo - Jugoslava di Milano - Sede Centrale.

†

Si è spenta ieri la nostra cara Mamma

Italia Plet nata Cettolo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ing. ALDO con la moglie MARCELLA, il nipote ing. FRANCO con la moglie NIDIA e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

La sera del 25 agosto si è spenta

Beatrice Taucer

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello EDO FUNAIOLI, i nipoti LIA BURI, e GIUSEPPE SANTI con la moglie NIVES e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 27 agosto alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Felicita Pangher ved. Demarchi

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA con il marito MARIO BONACCI, i nipoti ALDO e GLORIA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 27 agosto 1968

I figli e i familiari, profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla memoria del loro caro

Giusto Rocco

ringraziano sentitamente, amici, conoscenti e tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro lutto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Fatutta ved. Bravuzzo
insegnante a riposo
Medaglia d'oro P. I.

Ne dà il triste annuncio a chi la conobbe e l'ebbe cara, la figlia CLAUDIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 agosto alle ore 14.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Rita domani mercoledì 28 agosto alle ore 19.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 25 agosto si è spento

Pietro Milessa
pensionato imposte consumo

Desolatissimi la moglie EMMA, la figlia EDVIGE, il genero MARIO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi 27 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari di

Elio Macovelli

ringraziano sentitamente tutti coloro, e specialmente i colleghi di lavoro, i donatori di sangue e la Compagnia Portuale, che in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

La moglie e la figlioletta

Martedì 3 settembre p. v. alle ore 7.30 nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria verrà celebrata una S. Messa in suffragio del defunto.

La Federazione di Trieste del PSI-PSDI Unificati si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro compagno

Carlo Nobile

Segretario regionale dei socialisti istriani e primo Sindaco di Capodistria italiana.

La mamma e la sorella di

Sergio Vianello

in unione alle congiunte famiglie GIURGOLA, PETRIN e VISINTINI, ringraziano commosse tutti quelli che hanno voluto partecipare al loro immenso dolore onorando il Caro Estinto.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Rita (via Locchi) alle ore 8 di giovedì 29 agosto.

Nel terzo anniversario della morte di

Iolanda Cantoni

il marito e il figlio La ricordano con immutato rimpianto, a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 28 agosto alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Con infinita tristezza e profondo rimpianto la moglie e i figli ricordano il loro

Piero de Iurco

nell'XI anniversario della Sua dolorosa dipartita.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA referenziata massimo 25 anni cerca per Milano famiglia media ottimo stipendio trattamento. Telefonare n. 64612 ore 14-17 Trieste. 31477 B

CERCASI referenziata ore 8-17 eventualmente stabile sappia cucinare per due adulti. Barcola. Telefonare ore pasti 61719 31431 B

CERCASI signorina tuttofare per ambiente solo massimo 30 anni. Tel. 31252. 31519 B

CERCO prestaservizi capace piccola famiglia L. 50.000 mensili dalle 8 alle 16. Telefonare 765608. 31449 B

DOMESTICA referenziata, stabile, disposta trasferirsi Milano, stipendio adeguato. Telefonare 50215 ore 14-18. 31433 B

FAMIGLIA cerca onesta massimo 40enne per lavori domestici ore 8-14 conoscenza sloveno. Telefono 79177. 30464 B

IN ISTRIA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

C Richieste d'impiego L. 50

ESPERTO capo cantiere seria esperienza corsi lavori tenuta: computi metrici stato d'avanzamento lavori e situazoini offresi. Cassetta 31413 C SPI.

ESTETISTA pratica diplomata offresi anche fuori sede. Cassetta 31415 C SPI.

OFFRESI giovane militesente con patente B per consegne città. Telefonare mattina 810854. 31407 C

SIGNORINA per bambini si offre. Tel. 24224 dalle 14 alle 15. 31435 C

16ENNE pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 816231. 31453 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere di appartamenti e negozi ecc.; prezzi irrisori. Telef. 59080. 31421 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Tel. 723333. 31421 CC

PITTORE veramente capace esperto e prezzi onesti qualsiasi lavoro offresi prontamente. Tel. 29615. 31417 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, telef. 731236. 30366 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AFFERMATA industria cosmetici cerca giovane estetista da impiegare nel Veneto. Inquadramento sindacale, diaria. Colloqui presso Jolly Hotel Trieste, giorni 27 e 28 dalle ore 16 alle 19. Chiedere del sig. Ingarciola. 31479 D

ALIMENTARI cerca ragazzo. Via Combi 10 - tel. 90474. 31425 D

APPRENDISTA commessa 18 anni possibilmente conoscenza serbo-croato o sloveno cercasi. Orvisi, via Ponchielli 3. 3783 D

APPRENDISTA pellicciaio-a 15-16enne cercasi. Soliman, via Reti 4, tel. 23621. 31191 D

APPRENDISTA ragazzo 16enne cercasi. Torrefazione «Bolivia», via Scalinata 4. 31411 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Salone Betty, Coroneo 6 - tel. 28518. 31465 D

CERCANSI apprendiste pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 51397 D

CERCASI aiuto banconiera. Bar Gil, via Santi Martiri 16, tel. 68233. 31473 D

CERCASI ragazzo 16-17 anni, pratico bici-scooter. Dei Rossi Calzature, piazza S. Giovanni 5. 31483 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile e femminile. Scrivere specificando curriculum a cassetta 50349 D, SPI.

GUADAGNO IMMEDIATO. Importante organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste e Provincia Produttori e Produttrici. Offresi L. 60.000 fisse più provvigione. Presentarsi in piazza Garibaldi n. 10 - I p. Ermanno dalle ore 8.30 alle 12.30 e 15-19.30. 3782 D

IMPORTANTE - Organizzazione nazionale assume ambosessi 21-40 anni per formazione gruppi vendita prodotto entusiasmante assoluta novità. Massima facilità, collocamento. Lavoro organizzativo. Forte incentivo. Rimborso spese. Fisse settimanali 25.000. Esigonsi: presenza facile parola. Presentarsi Jolly Hotel oggi e mercoledì corr. dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18. 31419 D

IMPRESA commerciale cerca giovani apprendiste assunzione 1.o settembre. Cassetta 30662 D SPI.

LAVORANTE sarta da uomo capace lavoro stabile cerco subito. S. Lazzaro 1, Valent. 31523 D

MEZZALAVORANTE e apprendista sarta da uomo cerco lavoro stabile ottimo stipendio. S. Lazzaro 1, Valent. 31523 D

NEGOZIO calzature Gaeta. Telef. 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 52590 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERETTA vuota o ammobiliata per uomo solo cercasi. Telefonare 90126. 0052568 E

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi 1-2 distinti brevi lunghi soggiorni. Telef. 36217. 31511 F

STANZE singole per ufficio centralissime nuove affittansi. Telefonare proprietario 23182. 52552 F

G Istruzione L. 60

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM, inizio corsi 5 settembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22, telefono 761989. 31127 G

H Oggetti smarriti L. 60

BARBONCINO nero nano smarrito Basovizza-Padriciano; lauta mancia al rinvenitore. Telefonare 747617. 31447 H

BRACCIALE con orologio d'oro smarrito sabato mattina; cara memoria. Telefonare n. 77416. Mancia. 31409 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP, Crispi 14 affitta: Prontingresso nuovi bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 36.000. ALTRO bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, 42.000. - ROMAGNA signorile tristanze, stanzino, bagno, centralnafta, garage. D'ANNUNZIO bistanze, cucina 29.000. PERUGINO (zona) stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore 38.000. 31491 I

AFFITTANSI 3 stanze cucina bagno 30.000; camera cucina 16.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 31441 I

AFFITTASI camera cucina 15 mila. Visitare dalle 16 alle 19 via S. Giacomo in Monte 22, II p. 9. 31509 I

AFFITTASI (Commerciale) camera, cameretta, gabinetto 21 mila, poche spese. Amministrazione, Crispi 9. 31485 I

APPARTAMENTO Giulia, soleggiato, 5 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 31503 I

APPARTAMENTO signorile centrale nuovo tristanze centralnafta ascensore 2 poggioli L. 68.000 affittasi. Telefonare proprietario 23182. 52552 I

APPARTAMENTO paraggi HORTIS 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostigli, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 31493 I

APPARTAMENTO Valdirivo, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 30.000, Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 31503 I

LOCALE affari 2 fori piazza Ponterosso cedesi affittanza. Tel. 50366 mattinata. 30226 I

LOCALE paraggi PICCARDI 90 mq. nuovo, altezza metri 5, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31493 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, servizi, cercano coniugi soli in affitto. Telefonare al 61712. 31493 L

SOFFITTA appartamentino cerca studente affitto escluso intermediari. Tel. 53328 ore 12-14. 31517 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. «ELETTRODOMESTICI» PRIMARIE MARCHE sconti eccezionali frigoriferi lavatrici cucine lavastoviglie. Concessionaria Ditta ZENNARO, via S. Lazzaro 16. 31223 M

CASSAFORTE nuova «Parma» 20 q.li vendesi occasione. Tel. 37158. 008467 M

PELLICCE supereleganza: persiani 220.000; zampe, teste 48 mila in poi; murmel, ratmousquè similvisone, visoni, ocelots ogni altro tipo. Taglie da 42 a 54. Cappelli, colli, qualsiasi guarnizione. Prezzi sbalorditivi. Pellicceria Cervo. 3627 M

PELLICCERIA Zillotto via Milano 16. Comperare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative studiate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 31505 M

PELLICOLE 8 m e Super nuovissime 60 m. 2900. Moviola 8000 pistatrice 25.000. Telef. 78549. 31481 M

STUFA kerosene «Tamara» per grande ambiente mai usata vendesi occasione causa partenza. Telefonare 55703. 31437 M

TELEVISORI da Lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 31429 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili pianoforti salotti antichi stanze letto per Veneto. Telefono 31428. 31459 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare n. 30358. 31445 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 31451 N

A ROMA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

ACQUISTO orologi pendolo,, mobili usati, soprammobili, ferri, metalli. Telef. 23076. 31471 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine, soffitte, abitazioni, compero mobili e altro. Tel. 53346. 31497 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 31445 NN

ATTENZIONE: matrimoniale 5 porte, cucine modelli; prezzi eccezionali. Crispi 51. 31513 NN

CUCINA, biblioteca usati, vende privato. Tel. 765565 ore 13-15. 31507 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

POLTRONE 2 come nuove 30 mila, salottino viennese imbottito occasione vendo. Tel. 55843. 31599 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI rappresentante Trieste e Gorizia articoli maglieria. Maglificio Dominion, via Ponchielli 183 Modena. 31455 P

GELATI Boreal cerca concessionari venditori pratici ramo, zone libere, ottime condizioni assicurando riservatezza. Scrivere o presentarsi Boreal, via Monterotondo 8, 35100 Padova. 3716 P

GUADAGNO IMMEDIATO. Importante organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste e provincia, produttori e produttrici. Offresi lire 60.000 fisse più provvigione. Presentarsi in piazza Garibaldi n. 10, I p., Ermanno, dalle ore 8.30 alle 12.30 e 15-19.30. 3782 P

IMPORTANTE azienda industriale costruttrice apparecchiature idrauliche cerca agenti attivi introdotti presso comuni ed altri enti pubblici e presso grossisti ed idraulici delle città di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone et Province. Scrivere casella 188 C SPI 20100 Milano. 5964 P

INDUSTRIA confezioni camicie, giubbini sportivi e capi in pelle cerca rappresentante alla sola provvigione per la zona ancora scoperta del Friuli - Venezia Giulia. Inviare dettagliato curriculum con dati anagrafici completi a Bignami - 25086 Rezzato (Brescia). 5963 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500, 600 '61, '62, '63, '64, '65, '66; 1100 D; 1100 familiare; 1300 familiare; 1300 berlina; 850 coupé; furgone 750 T; Cortina 4 porte; Renault R 8; Innocenti JM 3; Mini Minor '66, '67. 31439 Q

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 850 '66, '65; Flavia coupé '63; Abarth 1000 '66; giardinetta '61; 600 '58; occasioni. 31521 Q

FIAT 600 D '61, '63; 500 D '62; Fiat 1100 '58; Fiat 1500 '63; R8 '63; Appia III S '60; 500 lire 100 mila. Permute, comode rateazioni. Romagna 6. 31495 Q

FIAT 850 '65; 500 D '65; NSU Prinz '64; 124 '66. Tutte unico proprietario, vendonsi con facilitazioni. Romagna 6. 31495 Q

FIAT 850 Coupè Abarth occasione. Viale Ippodromo 2. Concessionaria Simca. 401 Q

FIAT 1100 64, 1500 63, Bianchina 64, 2300 62, perfetta efficienza, rateazioni. Corneo 41, Nascimben. 30284 Q

FIAT 1300, 1100 D, 1100 '60, 850, 500 '64 '65, 500 Bianchina, 500 Giardiniera, DAF automatica, Austin A 40, Dauphine, Ford 12 M, Rateazioni 30 mesi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 400 Q

PRIVATO vende Fiat 103 D ottimo stato, gommata nuovo. Telefonare 71222 dalle 17-19. 31515 Q

PRIVATO vende 124 '67, km. 29 mila. Tel. 35316 Trieste. 31309 Q

COMPLESSO RESIDENZIALE DI VILLE S. CROCE MARE
a lato del ristorante TENDA ROSSA in prossimità del porticciolo di SANTA CROCE
— Parcheggio privato
— Accessi alle ville e al mare mediante ascensori.
Informazioni:
A L V A s. r. l.
Via San Francesco 66
Telefono 95-407

REKORD 1500, Flaminia coupé, Mercedes 190 61, Vauxhall, ottime condizioni, rateazioni. Coroneo 41, Nascimben. 30284 Q

SIMCA ottime occasioni: 1000 GLS, 1000 Coupè Bertone, 1300, 1500, tutte unico proprietario in perfetto stato anche con garanzia. Concessionaria SIMCA, viale Ippodromo 2. 402 Q

SIMCA 1300 perfetta vendesi. Unico proprietario, qualunque prova, lire 100.000, tel. 31589. 31487 Q

VENDO Ape '65, targa 34666, lire 120.000. Tel. 221103 mattino. Visibile pomeriggio inizio via Ginnastica. 31463 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFITTASI officina elettromeccanica attrezzata, avviatissima. Visite tutti i giorni via Flavia 22/3. Per informazioni rivolgersi Immobiliare Giuliana telefono 28300. 31423 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», p. Tommaseo 2. 30336 R

VENDESI trattoria centrale avviatissima, ottima posizione. Telefonare 761365. 31469 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CENTRALISSIMO primo ingresso, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Adatto investimento capitale e ambulatorio, vendesi 8.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 31475 S

A. COMMERCIALE primo ingresso, signorile in palazzina vista mare, 2 stanze salone doppi servizi terrazza, ascensore, centralnafta, garage, vendesi 11.800.000. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 31475 S

A. OCCASIONE UNICA: mutui convenientissimi, legge 1179, contanti 25% (1.660.000), saldo 25 anni (interesse 5,50%), costruzione appartamenti in palazzina vista incantevole, monte Radio, bistanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, garage, cantina. PREZZI stabiliti STATO, vendite AGEP, Crispi 14. 31489 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vende OCCASIONE 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 31493 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento vende 3 milioni 700.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 31493 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585 - 38212, VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO 9-12.30, 16-19. 31427 S

TARVISIO vendonsi lotti terreno posizione panoramica soleggiata. Telefonare 2100, Tarvisio. 5967 S

TERRENO Muggia 25.000 mq. occasionissima, vende oppure permuta proprietario. Telefonare 23182. 52552 S

TERRENO splendido S. Croce, vista mare, 900 mq. 5.500.000 vende proprietario. Tel. 23182. 52552 S

VANO libero con acqua, luce, entrata libera, vendesi 950.000 senza acconto, solo rata 40.000 mensili. Visitare androna S. Tecla 14, in corte, signora Bruna. 52552 S

VILLA SCORCOLA 2 appartamenti da 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, vista mare, cantina, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31493 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ultimi convenientissimi da 2 stanze, cucina, bagno da 4.800.000, consegna fine anno. PRENOTIAMO per prossimo inizio costruzione 14.a casa altri bellissimi da 2 3 stanze, cucina o soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, acqua calda e antenna TV centralizzate, pavimenti rovere verniciati, ceramiche e bagni colorati con minimo anticipo e mutui anche in 30 anni al 75%. Visite in cantiere (via Carpineto 10) o presso gli uffici dell'Impresa Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582. 31501 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

12.000 mq. terreno Cattinara doppio fronte strada adatto istituto comunità ecc. vendesi affarone. Cassetta 52506 S SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Prima di partire per le ferie
prima di andare in vacanza
fate un abbonamento speciale al
PICCOLO
Riceverete il vostro giornale
tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi WL Belgrado - Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste), Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.16 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest - Mosca (2). Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Wl Mosca (3) Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato